DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 230

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 28 Settembre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Lampioni spenti mezz'ora prima dell'alba per risparmiare
A pagina VI

Gli eventi
Andy Warhol e i Futuristi Padova diventa capitale dell'arte
Cozza a pagina 18

Calcio
Mancini guarda al futuro a Budapest l'Italia trova l'attacco
Saccà a pagina 20

Lega: passa la linea dei governatori, congressi subito

▶Al consiglio federale anche Zaia pone il tema «E votino tutti i tesserati»

Alda Vanzan

Dicono che sia la vittoria dei territori, in primis dei veneti. Perché i tanto richiesti congressi si faranno. Con un timing preciso: entro l'anno tutti i congressi di sezione e i provinciali, a seguire i regionali. C'è chi dice entro gennaio, chi entro marzo. Non solo: la Lega «chiederà di inserire il tema dell'autonomia nel primo Consiglio dei ministri». Nessuno ha chiesto le dimissioni di Matteo Salvini - anzi, al segretario è stata rinnovata «la fiducia» - ma le quattro ore di confronto in via Bellerio hanno sortito un risultato atteso dai militanti: finalmente si vota. In Veneto non ci saranno più commissari, torneranno i segretari eletti dalla base. L'unico dubbio, visti i precedenti, è: l'impegno sarà mantenuto? Il consiglio federale della Lega, riunito ieri pomeriggio in via Bellerio, è immortalato nella foto di "classe", nei banchi in prima fila il segretario Salvini (...)

Continua a pagina 4

PRESIDENTI Zaia e Fedriga, governatori di Veneto e Friuli

Il retroscena

Veneto, la paura dopo il crollo: perdere (dopo Zaia) la Regione

L'incubo della Lega in Veneto è di consegnare Palazzo Balbi a FdI. Un nome già circola: per il dopo Zaia il candidato governatore potrebbe essere Luca De Carlo. È anche di questo che i consiglieri regionali leghisti, convocati dallo speaker Alberto Villanova, hanno parlato ieri. «Dobbiamo continuare a dare il buon esempio di una buona amministrazione. Non vogliamo correre il rischio di consegnare fra tre anni la Regione ad altri», ha ammonito Villanova.

A pagina 5

L'analisi

Così il voto ha cambiato e trasfigurato tutti i partiti

Alessandro Campi

Entrati nelle urne per sottoporsi al giudizio degli italiani, i partiti ne sono usciti profondamente cambiati. Sul piano dei numeri e dei rapporti di forza, certo. Ma soprattutto sul piano qualitativo, dell'immagine e della progettualità. Il voto li ha quasi tutti trasfigurati, ridefiniti, rimodellati. Così come ha modificato il profilo politico dei rispettivi leader per il futuro. Vediamo come, oltre le cifre, le percentuali e i grafici.

Partiamo dalla Lega. Ha subìto un calo nei consensi assai drastico, causato secondo Salvini dall'appoggio responsabilmente dato al governo di unità nazionale guidato da Draghi. Ma è una spiegazione parziale e consolatoria. Quello che non ha funzionato in questi anni è stato altro.

Ad esempio, la personalizzazione troppo spinta di quello che era un partito-comunità. La virtualizzazione e la dissoluzione nell'universo della comunicazione digitale di quello che era un partito popolare e ruspante, basato sul porta a porta militante. La nazionalizzazione di quello che era, per definizione, il partito del Nord. La clericalizzazione strumentale di un partito nato al tempo stesso padano e pagano.

Insomma, con Salvini, uomo-immagine più che capopopolo carismatico alla Bossi, è sparito il riferimento alla Padania, TikTok s'è mangiato le ritualità strapaesane di Pontida, l'uso ideologico dell'immigrazione ha sostituito il sindacalismo territoriale a beneficio di imprese e lavoratori. Tutte cose che hanno prodotto una crescente insoddisfazione.

Continua a pagina 23

Attacco al gasdotto europeo

▶Esplosioni sottomarine, danni al Nord Stream, la condotta che porta metano russo alla Ue. Putin sotto accusa

La strategia

Meloni, prime mosse contro il caro-bollette

Giorgia Meloni ha trascorso la giornata al telefono, chiusa nel suo studio. E, dicono i suoi, «resterà in ritiro» fino a domenica. Per cominciare a «disegnare la squadra di governo». E per «decidere le priorità, i primi provvedimenti da prendere». Tra gli interventi prioritari «c'è sicuramente il disaccoppiamento del prezzo di luce e gas». Ovvero la sterilizzazione, almeno parziale, dell'effetto della corsa del metano sui prezzi dell'energia prodotta da altre fonti. Una misura volta ad abbassare l'impennata delle bollette elettriche.

Cifoni e Gentili a pagina 6

Esplosioni, fughe di gas e l'acqua del mare che ribolle. Il caso Nord Stream si è aperto lunedì sera quando le autorità danesi hanno parlato di una "pericolosa" fuoriuscita di gas imponendo un blocco ai traffici aerei e marittimi attorno all'isola di Bornholm. Le due linee del Nord Stream hanno subito danni «senza precedenti» nel tratto di mar Baltico tra Danimarca e Svezia. E sebbene il gasdotto che collega la Russia all'Europa fosse ormai fermo per la guerra in Ucraina, le sanzioni a Mosca e i ricatti del Cremlino, ad Amsterdam il prezzo si è impennato. Sabotaggio o attacco russo sotto falsa bandiera? Cosa sia successo non è ancora chiaro e sarà oggetto di indagini: nessuno in Occidente sembra prendere in considerazione l'ipotesi di un incidente, ma piuttosto quella di un'azione deliberata da Putin.

Mangani e Ventura alle pagine 2 e 3

Veneto. E dal 30 stop mascherine sui trasporti pubblici

Covid, in 7 giorni nuovi casi raddoppiati

ALLARME **Tornano a salire i contagi anche in Veneto.**

Vanzan a pagina 13

Il caso

Stalking alle allieve prosciolti il pm Nalin e l'ex giudice Bellomo

Cadono le accuse per il pm Davide Nalin e per Francesco Bellomo, l'ex giudice del Consiglio di Stato finito sotto inchiesta per stalking e violenza privata nei confronti di alcune ex allieve della scuola per aspiranti magistrati: le studentesse lo accusavano di avere imposto un "dress code". Lo ha deciso il gup di Bergamo.

Munaro a pagina 15

Padova

Ucciso nella lite una traccia dalla fidanzata

«Un uomo di colore, con addosso una felpa o un giubbino con il cappuccio». È questa la descrizione dell'omicida di Mattia Caruso, padovano 30enne di origini siciliane, fatta dalla fidanzata Valentina. La ragazza era rimasta in auto mentre il compagno litigava con quest'uomo misterioso, poi Mattia è tornato al volante, ha guidato per quasi 5 chilometri e alla fine si è fermato, incapace di proseguire a causa della pugnalata al cuore che ha ricevuto.

Lucchin a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Papa Luciani. Una vita da Beato" + € 8,80

L'energia al centro del conflitto

Nord Stream sabotato «Mosca attacca l'Europa»

▶La Svezia: «Esplosioni sottomarine nel Baltico, forti perdite di gas». Il mare ribolle

▶Il prezzo del metano vola. La Cia aveva avvisato i tedeschi del pericolo imminente

IL CASO

ROMA L'acqua del mare che ribolle, risucchia come l'occhio di un ciclone. Il caso Nord Stream si è aperto lunedì sera quando le autorità danesi hanno parlato di una «pericolosa» fuoriuscita di gas imponendo un blocco ai traffici aerei e marittimi attorno all'isola di Bornholm. Le due linee del Nord Stream, 1 e 2, hanno subito danni «senza precedenti» nel tratto di mar Baltico tra Danimarca e Svezia. E sebbene il gasdotto che collega la Russia all'Europa fosse ormai fermo per la guerra in Ucraina, le sanzioni a Mosca e i ricatti del Cremlino, ad Amsterdam il prezzo - che era rimasto più o meno stabile anche dopo la chiusura dei rubinetti da parte di Gazprom ad agosto - è schizzato fino ai 207 euro al megawattora (+19%).

Sabotaggio o attacco deliberato russo sotto falsa bandiera? Cosa sia successo a 80 metri di profondità non è ancora chiaro e sarà oggetto di indagini: nessuno in Occidente sembra prendere in considerazione l'ipotesi di un semplice incidente, ma piuttosto quella di un'azione deliberata da Vladimir Putin. Per mettere a segno una simile operazione è stata necessaria una quantità enorme di tritolo, dicono esperti svedesi, forse più di 100 chili. Una quantità certamente non facile da trasportare. L'attacco, poi, si è verificato proprio nel giorno in cui in Polonia veniva inaugurato un altro gasdotto strategico, il Baltic Pipe, che da ottobre trasporterà il gas norvegese a Danimarca e Polonia. Qualcosa che ha fatto dire al premier polacco Mateusz Morawiecki: «L'epoca del dominio russo sul gas è finito, un'epoca che è stata segnata dal ricatto, dalle minacce e dalle estorsioni».

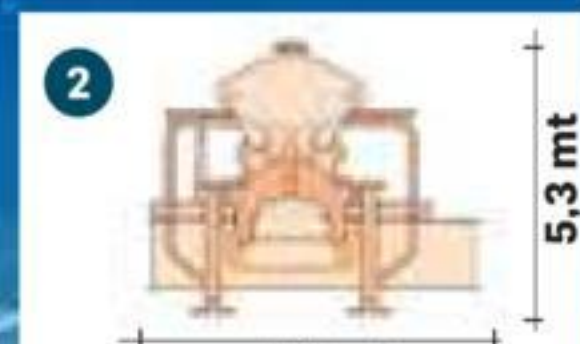
In profondità

SVEZIA
Bornholm (Danimarca)
DANIMARCA
POLONIA
GERMANIA
Nord Stream 1 attivo
Nord Stream 2 in progettazione
Confini acque territoriali
Presunti sabotaggi

Nave operativa
150 mt
110 metri
Fondale marino
180 mt
Fonte: Nord Stream

Palloni di sollevamento (3) Aiutano a posizionare i segmenti del gasdotto
Veicolo di controllo remoto
Cavo di collegamento alla nave operativa in superficie
Campana d'immersione
Cabina di saldatura (2) È la stazione abitabile subacquea in cui lavorano i tecnici
Carrelli di posizionamento dei tubi (1) Manovrano i segmenti posizionandoli in asse
Serbatoio del gas di saldatura

IL TUBO IN SEZIONE
Rivestimento di zavorramento in calcestruzzo 60-110 mm
Rivestimento anticorrosione 4,2 mm
Tubo in acciaio 27-41 mm
Diametro interno 1,153 mm
Rivestimento interno antifrizionamento
Lunghezza dei segmenti 12 metri

(1) Carrelli di posizionamento — 7,2 mt; 7,6 mt — Sollevano 150 tonnellate. Servono a posizionare e fissare i segmenti
(2) Cabina di saldatura — 7,4 mt; 5,3 mt — È completamente controllata dalla nave di supporto in superficie
(3) Palloni di sollevamento — 2,4 mt; 4,5 mt — Una volta in opera, i palloni possono sollevare fino a 20 tonnellate

WITHUB

TRE FALLE

Sismologi danesi e svedesi hanno registrato due forti esplosioni in mare nella notte tra domenica e lunedì. Subito dopo l'avviso che i gasdotti avevano perso pressione, e la scoperta di tre falle che stanno sprigionando gas facendo ribollire la superficie di quel tratto di mare in aree che vanno dai 200 ai 1.000 metri di diametro. Una fuoriuscita che durerà almeno una settimana.

Il primo a non escludere «un sabotaggio» è stato proprio il Cremlino, con il portavoce Dmitry Peskov che ha invocato «un'indagine urgente», parlando di «un problema che riguarda la sicurezza energetica dell'intero continente». Immediata la replica di Kiev: «È un attacco terroristico pianificato dalla Russia e un atto di aggressione contro l'Ue». Secondo il consigliere del presidente Volodymyr Zelensky, Mykhailo Podolyak, Mosca «vuole così destabilizzare la situazione economica in Europa e provocare il panico pre-inverno».

LE INDAGINI

La Nato ha comunicato di aver avviato un attento monitoraggio della situazione: «Gli alleati stanno esaminando le circostanze delle fughe di gas e scambiando informazioni, anche con Finlandia e Svezia». Gli Stati Uniti si sono detti pronti a sostenere gli europei nelle indagini. Spingendosi oltre: «Le prime informazioni indicano che siano state causate da un attacco o da una forma di sabotaggio - ha detto il segretario di Stato Antony Blinken -, ma sono notizie non ancora confermate». Secondo il sito del settimanale tedesco Der Spiegel, gli Usa avevano già avvisato Berlino dei «segnali crescenti di un attacco pianificato» ai due gasdotti Nord stream. «La Cia aveva messo in guardia il governo tedesco dall'attacco agli oleodotti del mar Baltico», hanno scritto. Mentre a Berlino la possibilità che tre fughe di gas si siano verificate contemporaneamente non sembra un caso, ma frutto «di un attacco mirato», ha riferito una fonte a Tagesspiegel. Secondo il giornale, si stanno valutando due ipotesi principali: all'origine dell'attacco potrebbe esserci l'Ucraina o qualche suo alleato, oppure un'operazione russa sotto falsa bandiera, per alimentare maggiore insicurezza e far salire ancora di più prezzi del gas.

GLI USA: «PRONTI AD AIUTARE LA UE» IL DISASTRO POCO PRIMA DELL'INAUGURAZIONE DEL BALTIC PIPE

C. Man.

Dai sub ai sommergibili le ipotesi dietro il blitz «Rilevato un mezzo russo»

RIPARAZIONE DIFFICILE IN TEMPI BREVI

Il terminal del Nord Stream 1: le due linee, secondo gli esperti, hanno subito danni senza precedendi difficili da riparare in tempi rapidi

IL RETROSCENA

ROMA Sabotaggio, la parola circola con insistenza. E a fine serata di ieri buona parte delle intelligence occidentali erano pronte a giurare che, dietro le esplosioni del gasdotto Nord stream, ci siano stati incursori super qualificati. Reparti specializzati, portati in zona operazioni da un sottomarino. Niente a che vedere con un guasto.

Il dato, al momento, non è confermato, diverse fonti, però, riferiscono di aver monitorato il web e avviato specifiche attività di ricerca arrivando a individuare in quella parte del mar Baltico che ancora ribolle per l'energia del gas, un sottomarino russo nucleare Ssn classe Oscar II "Belgorod". Questo lascerebbe supporre che possano essere stati utilizzati dei veicoli subacquei autonomi attraverso un sottomarino ospite, che potrebbe essere proprio il Belgorod.

UNITÀ SPECIALI

Gli 007 valutano che mettere a punto un'azione di questo tipo non è da tutti, solo pochi paesi hanno unità speciali così tanto addestrate. Si è trattato di trasportare una quantità di esplosivo enorme in quella parte di mare. Il sottomarino potrebbe aver lasciato il gruppo di sommozzatori a due-tre miglia dal luogo dove poi sono avvenute le esplosioni. Altri incursori potrebbero essere arrivati a bordo di un gommone. Senza contare che Mosca ha un nuovo centro per lo sviluppo di veicoli sottomarini, appartenente alla Marina militare, che si trova a San Pietroburgo, e che dispone di "soldati" adatti a colpire obiettivi in profondità. Oltre che di sommozzatori delle forze speciali ("spetnaz") che sono dispiegati nel mar Baltico.

Non trattandosi, però, di un film di James Bond, bensì della realtà, gli esperti si chiedono anche a chi potrebbe giovare un attentato di questo tipo. La Russia è quella che potenzialmente ha ricevuto il maggior danno - considera un analista - anche se i due gasdotti, che collegano direttamente Russia e Germania, non erano in funzione. Nord stream 2, non è mai stato attivato ed è fermo dal periodo successivo all'invasione dell'Ucraina. Nord stream 1, invece, non ha mai ricominciato a pompare gas da quando Gazprom ha sospeso le operazioni a fine agosto incolpando le sanzioni occidentali per l'impossibilità di fare manutenzione. Nello scambio di accuse generali, il Cremlino lascia intravedere che i sabotatori vadano cercati altrove, magari anche negli Stati Uniti, che sono da sempre vicini a Varsavia e a Copenaghen, esplicitamente contrari a Nord stream 2, perché nemici assoluti di Mosca, in prima linea nel sostegno a Kiev.

SECONDO GLI 007 L'AZIONE POTREBBE ESSERE PARTITA DAL SOTTOMARINO "BELGOROD" CHE ERA NELL'AREA

IL RICATTO

La tecnica destabilizzante appartiene molto alla Russia. Già nei mesi scorsi, Putin ha usato il ricatto del gas per aumentare la tensione sui mercati e gonfiare il prezzo. E ora che la guerra non sta andando proprio bene, colpire Nord stream vuol dire far crollare le utilities del Vecchio Continente, trascinare le Borse nel collasso, e aumentare l'incertezza economica nel pieno del conflitto con l'Ucraina.

Cristiana Mangani

LA BOLLA IN MARE

Il Mar Baltico ribolle per effetto delle esplosioni sottomarine causate dalle perdite di gas dalle condotte: nell'area, fotografata dalla Difesa danese, è stato istituito il divieto di sorvolo e navigazione

Scatta l'allerta della Nato «Questa è guerra ibrida più sorveglianza in mare»

▶Le unità che hanno compiuto l'attacco sono sfuggite al controllo dell'Alleanza

▶Nell'area i jet dell'Aeronautica italiana impegnati nell'operazione di air policing

LO SCENARIO

ROMA Allerta e sorveglianza. Le procedure Nato si attivano immediatamente alla notizia del sabotaggio (che difficilmente può essere altro) nel Baltico. Uno scenario che nell'Alleanza avevano già studiato. «Un caso tipico di guerra ibrida, che mette insieme l'asset energetico e la forza sottomarina», dicono al quartier generale di Bruxelles. Fra l'altro, gli italiani sono impegnati in prima linea nella sorveglianza aerea nel Baltico e le occasioni di intervento per «mettere in riga» i caccia russi che provocatoriamente si affacciano al limite delle zone aeree si stanno moltiplicando. Ma la parola d'ordine nella Nato è chiara: «Calma e sangue freddo». Verso i comandi marittimi dell'Alleanza è partito l'ordine, d'accordo con quelli nazionali, di maggiore sorveglianza nelle aree sensibili e sugli assetti militari potenzialmente ostili, gli unici in grado di danneggiare Nordstream 1 e 2. La priorità: tenere sotto costante controllo i movimenti delle unità russe nel Baltico.

LE VERIFICHE

La prima domanda che a Bruxelles si sono posti, dopo le fughe di gas, è chi sia stato. La seconda, se vi siano gli estremi per l'articolo 5 del Trattato, che prevede l'azione delle forze dell'Alleanza in caso di attacco a uno dei Paesi membri. Lo scenario di un atto ostile fuori dei confini dell'Ucraina era stato messo nel conto, e il confronto diretto considerato da evitare a ogni costo per non coinvolgere la Nato in una guerra frontale. Alla prima domanda è stata data la risposta logica, prima ancora che fattuale: se si incrociano le informazioni su quanti abbiano le capacità per compiere operazioni di sabotaggio di quella portata con chi potrebbe avere interesse a farle, il responso è univoco e porta alla Russia. Ma nulla può esser detto finché non viene fuori "la pistola fumante". E non c'è la convenienza a alzare il livello dello scontro. I corridoi energetici sono a tutti gli effetti considerati asset strategici per i Paesi europei e per la Ue, soprattutto nel contesto di una "guerra fredda" che passa attraverso le forniture di gas. «In questo momento tutti si stanno interrogando su chi potrebbe avere convenienza a un'operazione di sabotaggio come quella che si è verificata. Questo approccio è totalmente sbagliato», dice Andrea Margelletti, presidente del Centro Studi internazionali (Cesi): «Il punto è un altro: la domanda che dobbiamo porci è una sola, quella che ci consente di restringere la cerchia dei "sospettati", di chi ha la capacità tecnica di fare un lavoro del genere, che non prevede soltanto una specializzazione di personale, ma mezzi capaci di operare con strumentazioni specifiche». Quali sono le nazioni che "ufficialmente" sono in condizione di svolgere questo tipo di attività? «La Marina russa, anzitutto, e quella statunitense col sommergibile Jimmy Carter».

BRUXELLES CERCA LE PROVE SULLE RESPONSABILITÀ PER CAPIRE SE SI TRATTI DI UN ATTO OSTILE AGLI ALLEATI

IL PRECEDENTE

Un caso simile nella storia recente c'è. «Già ai tempi della guerra fredda - aggiunge Margelletti - l'Unione Sovietica aveva utilizzato mezzi subacquei particolarmente innovativi per l'epoca, in quel caso nei confronti della Svezia, in grado di lasciare sul fondo della Baia di Stoccolma addirittura tracce di cingoli». Altre nazioni che potrebbero avere capacità simili sono Gran Bretagna e Cina. «Ma è altamente probabile – precisa Margelletti - che a fare quello che è stato fatto, escludendo l'interesse di un'azione offensiva contro nazioni alleate, possano essere stati i mezzi speciali della Marina russa e del Gru, ovvero il potentissimo servizio militare russo». Tuttavia, per invocare l'articolo 5 occorre un avversario conosciuto, dichiarato o comprovato senza ombra di dubbio. Sicuramente, si pone come problema cruciale la protezione delle infrastrutture energetiche, sia visibili che invisibili, quindi sottomarine. Tradotto in termini operativi, questo significa, da parte della Nato, dedicare una serie di assetti militari al monitoraggio della flotta russa nel Baltico, specie delle forze subacquee. E ne consegue anche la necessità di controllo e protezione, d'accordo con le unità dei Paesi membri o alleati (incluse Svezia e Finlandia nuovi acquisti) delle pipeline, le condutture. «Mentre finora si è parlato della funzione di missili, aerei e dell'eventuale tramonto del carro armato rispetto al missile anticarro, emerge sempre più la necessità di rafforzare la componente marittima, per evitare che vengano colpite le linee di approvvigionamento energetico, che si danneggino o distruggano i cavi di comunicazioni che passano sott'acqua, questo vale anche per Internet, o che venga ostacolato il traffico marittimo del grano. Il mare è sempre più un campo di battaglia fondamentale, tanto quanto quello terrestre, aereo e spaziale. E qui i russi stanno portando avanti in modo coerente la loro azione politica e militare».

Marco Ventura

SCHIERATI NUOVI ASSETTI MILITARI PER IL CONTROLLO DI RETI ENERGETICHE E COMUNICATIVE SOTTOMARINE

In Donbass

Referendum farsa: «Il 96% vota per la Russia»

ROMA Nei prossimi giorni, probabilmente venerdì, Vladimir Putin annuncerà l'annessione delle quattro regioni occupate. Il livello di tensione in Ucraina aumenterà ancora. Il vicepresidente del consiglio di sicurezza russo ed ex presidente della Federazione, Dmitry Medvedev, non ha aspettato i dati definitivi e su Telegram ha scritto: «I risultati sono evidenti. Bentornati in Russia». I referendum-farsa, conclusi ieri, si sono svolti con i soldati armati fino ai denti che entravano nelle case e facevano votare le persone. Come aveva previsto ad esempio l'organo di informazione indipendente russo Meduza (con sede in Lettonia) le percentuali sono state ampiamente sopra il 90 per cento. Più nel dettaglio: Lugansk 97,7, Donetsk 97,74, Kherson 97,74 e Zaporizhzhia 96,94. L'affluenza è stata, secondo i russi, ampiamente sopra il 50 per cento e dunque per Mosca il risultato è valido. Perfino una delle osservatrici italiane invitate dai russi ha dovuto ammettere: «In effetti è stato un referendum anomalo. Io non ho visto qualcuno puntare le armi, ma ciò che succede dietro non lo so».

Il Carroccio

Lega, resa dei conti: subito i congressi, stop ai commissari

▶Il consiglio federale dà via libera alla linea sostenuta anche dal Veneto
Avvertimento agli alleati: «L'autonomia nel primo consiglio dei ministri»

IL CONFRONTO

VENEZIA Dicono che sia la vittoria dei territori, in primis dei veneti. Perché i tanto richiesti congressi si faranno. Con un timing preciso: entro l'anno tutti i congressi di sezione e i provinciali, a seguire i regionali. C'è chi dice entro gennaio, chi entro marzo. Non solo: la Lega «chiederà di inserire il tema dell'autonomia nel primo Consiglio dei ministri». Nessuno ha chiesto le dimissioni di Matteo Salvini - anzi, al segretario è stata rinnovata «la fiducia» - ma le quattro ore di confronto in via Bellerio hanno sortito un risultato atteso dai militanti: finalmente si vota. In Veneto non ci saranno più commissari, torneranno i segretari eletti dalla base. L'unico dubbio, visti i precedenti, è: l'impegno sarà mantenuto?

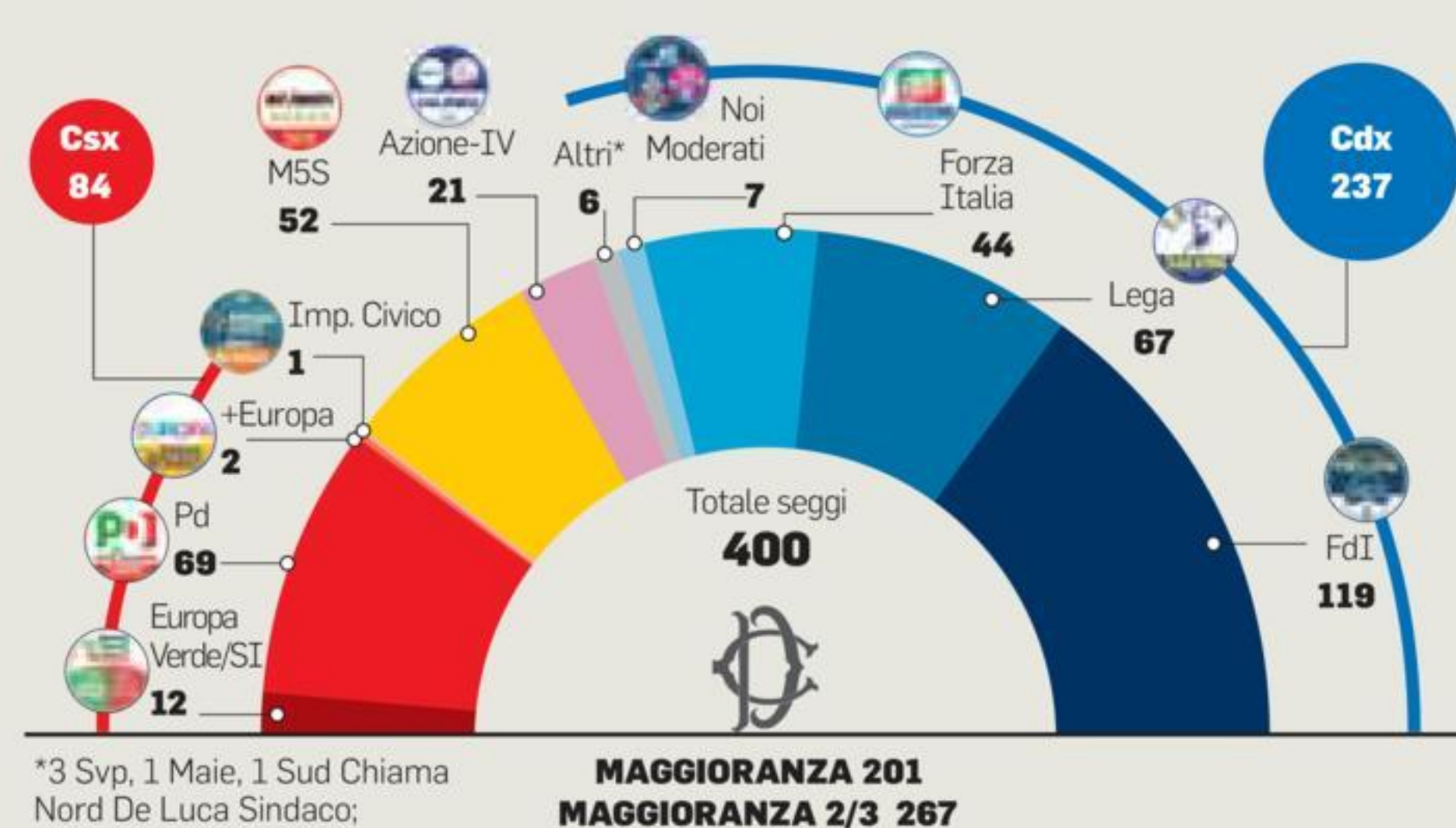
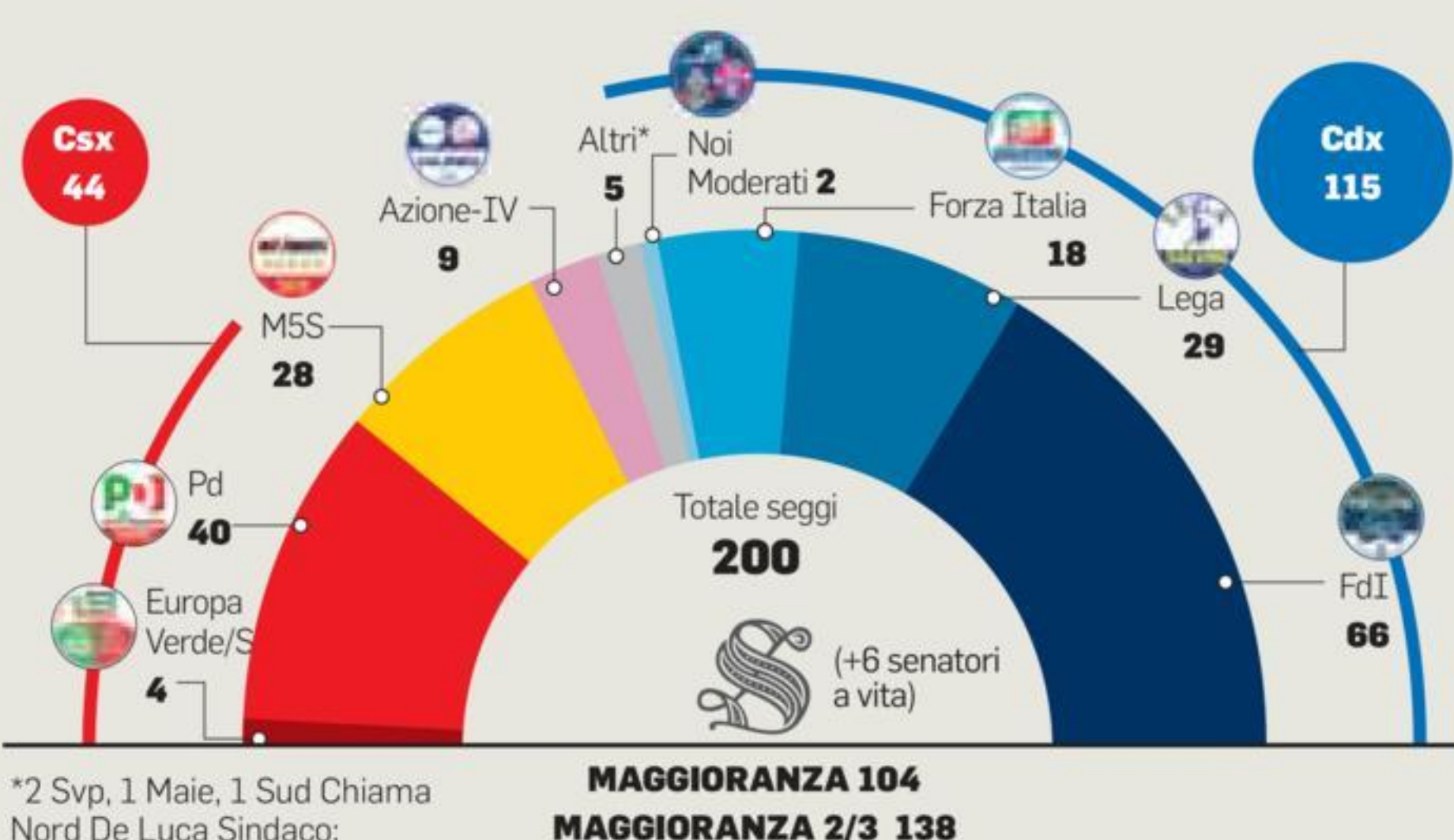
LA NOTA

Il consiglio federale della Lega, riunito ieri pomeriggio in via Bellerio, è immortalato nella foto di "classe", nei banchi in prima fila il segretario Salvini e i governatori Luca Zaia, Attilio Fontana, Massimiliano Fedriga più il vicesegretario Lorenzo Fontana. Una fila dietro Maurizio Fugatti e Giancarlo Giorgetti. In fondo il commissario veneto Alberto Stefani. In tutto trentasei componenti. A consiglio ancora in corso, da via Bellerio è stata diffusa una nota di commento al voto di domenica: "C'è rammarico per la percentuale raggiunta, che si sperava migliore e che molti hanno spiegato con la convivenza forzata con Pd e 5Stelle. È emersa soddisfazione per i 95 parlamentari eletti, che Salvini riunirà giovedì pomeriggio a Roma". E ancora: "In apertura è stato sottolineato il calendario di tutti i congressi da celebrare nelle città entro la fine di ottobre: ad oggi sono già stati rinnovati ed eletti 767 segretari cittadini sui 1.367 totali (quasi il 60%), a seguire verranno rinnovati anche tutti i segretari provinciali e, a seguire, quelli regionali". La nota ufficiale non riporta le date entro le quali andrebbero celebrati i congressi provinciali e regionali, ma la scadenza - da quanto è trapelato - sarebbe gennaio o, al più tardi, marzo.

A porre il tema dei congressi è stato anche il governatore del Veneto Luca Zaia: «Considero fondamentale - avrebbe detto - che la stagione dei congressi abbia compimento». Ma il presidente del Veneto è andato oltre: la sua proposta è stata di far votare «tutti i tesserati», superando la logica dei delegati. Se passasse questa "riforma" la base si scoprirebbe protagonista, parte attiva del movimento in tutti i voti interni. Zaia avrebbe chiesto anche un partito più identitario, sottolineando che il crollo dei consensi non può essere addebitato solo alla partecipazione al governo Draghi ma anche a problemi interni al partito.

I COMMENTI

«Abbiamo discusso dei congressi, è andato tutto bene», ha detto il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga al termine del consiglio federale. Salvini sì o Salvini no, gli hanno chiesto i cronisti. E lui: «Salvini sì». Sulla stessa linea il governatore lombardo Attilio Fontana: «Benissimo». Anche il presidente della provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, dalla macchina ha mostrato il pollice alzato a chi gli chiedeva come fosse andato il vertice. «Bene, bene», le parole del vicesegretario Andrea Crippa. Quanto al prossimo nuovo governo, come riferito dal capogruppo alla Camera, Riccardo Molinari, la richiesta è di «un ruolo da protago-

MARONI CONTRO SALVINI «NUOVO SEGRETARIO E IO SAPREI CHI» MA "IL CAPITANO" PER ORA NON SI TOCCA RINNOVATA LA FIDUCIA

Il nuovo Parlamento

L'intervista Francesco Lollobrigida

«I leghisti? Nessun veto Aboliremo il Reddito»

Onorevole Francesco Lollobrigida facciamo un salto in avanti: fine ottobre, governo formato, quali sono le prime 3 misure?
«Dobbiamo prima capire che disponibilità c'è nella manovra di stabilità ma esistono delle contingenze, come l'emergenza bollette che sono prioritarie. Il primo cdm spero partirà da qui».

E il reddito di cittadinanza?
«Ragioneremo con gli alleati sulle tempistiche per non impattare le sacche di disagio che si sono create. Senza dubbio si andrà verso l'abolizione, dando sostegni adeguati a chi non può lavorare».

C'è chi dice che la legge di bilancio la scriverete a quattro mani con Draghi..
«Non so quante mani ci lavoreranno ma è la manovra più importante dell'anno e va affrontata a ridosso delle elezioni. Nasce dalla nota di aggiornamento del Def dell'attuale governo, per cui formalmente o meno ci sarà un confronto».

Non è che avete vinto "troppo" rispetto a Lega e FI. C'è un problema di equilibrio?
«Basta guardare al pregresso. Abbiamo fatto parte di 14 governi insieme, con maggioranze ampie e posizionamenti diversi, e non abbiamo mai avuto problemi. Per governare non usiamo il bilancino e non guardiamo alle tessere di partito ma alla qualità».

Alle consultazioni andrete insieme?
«È presto per parlarne. Io confermerei una presenza unitaria».

E la formazione del governo? Girano molti nomi.
«Solo chiacchiere e proposte».

Ma c'è un veto sui ruoli chiave ai leghisti?
«Non ragioniamo mai partendo da veti. Troveremo persone di qualità per tutti i ruoli».

Si sa che ha conquistato Arianna, sua moglie e sorella di Meloni, con un enorme mazzo di rose. Con Giorgia com'è scoccata la scintilla?
«È stata Arianna a conquistare me, i fiori erano un tributo a questo atto (ride ndr). Con Giorgia abbiamo condiviso tanto: prima in ambito giovanile, poi nel consiglio provinciale di Roma dove eravamo allo stesso banco».

In realtà lei era il "capo" quando siete stati eletti nel '98 alla provincia.
«Ero solo più grande di lei. Avevo 26 anni e lei 21, non c'era una gerarchia».

Eravate insieme anche quando FdI valeva il 4%. Come si porta un partito in alto in fretta?
«Anche all'1,97% se è per questo. Ci vogliono coraggio, lealtà e coerenza. Infine serve la competenza, maturata sul campo. Vede io a parte il sindaco non c'è un ruolo elettivo che non abbia ricoperto. Poi il lavoro da fare è parlare agli italiani. Noi eravamo poco percepiti all'inizio, restavamo nella soglia psicologica del voto inutile. Quando alle europee del 2019 lo abbiamo superato è scattato un meccanismo di attenzione che ci ha permesso di arrivare a tutti».

Sua moglie preferirebbe che continuasse a fare il capogruppo alla Camera.
«Io sono soddisfatto e la sfida di guidare un gruppo così grande è interessante. Poi sono a disposizione. Mi hanno già fatto ministro del Mare, delle Infrastrutture, poi dei rapporti con il Parlamento e sottosegretario. Nessuno mi manda allo Sport però, almeno andrei a vedermi le partite».

Ha stupito l'assenza di festeggiamenti
«Ora non si può far festa. C'è una crisi, l'inflazione, la guerra, le bollette...»

Un brindisi l'avrete fatto.
«La sera al comitato sì ma con moderazione perché c'erano troppi giornalisti. Festeggeremo con i primi risultati di governo».

Francesco Malfetano

DEPUTATO Francesco Lollobrigida, cognato e uomo di fiducia di Giorgia Meloni

NIENTE PROBLEMI DI EQUILIBRI CON LEGA E FORZA ITALIA. PER GOVERNARE NON USEREMO BILANCINO E TESSERE

Il riconteggio

Terzo Polo, Grippo al posto di Garbin

VENEZIA Riconteggio nel Terzo Polo: contrariamente a quanto diffuso ieri, la lista Azione-Italia Viva ha eletto alla Camera, nella circoscrizione Belluno-Treviso-Venezia, non Marco Garbin, ma Valentina Grippo (foto). Inoltre Carlo Calenda, eletto in Parlamento, dovrà lasciare lo scranno a Bruxelles: gli subentrerà al Parlamento europeo Achille Variati.

Gli scenari

IL DOPO VOTO

STATI MAGGIORI Il consiglio federale della Lega: in prima fila Matteo Salvini vicino a Luca Zaia, dall'altra parte Massimiliano Fedriga con Attilio Fontana

Veneto, la paura dopo il crollo: perdere anche le Regionali

▶Teso confronto sul ko tra i consiglieri leghisti: adesso tanti escono allo scoperto

▶Gli sfoghi di Caner, Favero e Bottacin E Fdi ha Luca De Carlo in rampa di lancio

nista» per Salvini.

FERMENTO

Se nessuno ha messo in discussione la segreteria di Salvini, la vecchia guardia del partito è tuttavia in subbuglio. Da Umberto Bossi a Bobo Maroni, da Roberto Castelli a Giuseppe Leoni e Paolo Grimoldi, in tanti pensano che la Lega nazionale lanciata anni fa dall'ex ministro dell'Interno debba lasciare il terreno al ritorno della vecchia Lega Nord. A peggiorare il clima interno al partito, la bocciatura dopo 35 anni di presenza ininterrotta in Parlamento di Umberto Bossi in un collegio considerato blindato. Una notizia che lo stesso "padre" del partito non ha preso per niente bene: dalle urne, ha detto, è arrivato un messaggio «chiaro ed inequivocabile» e cioè «il popolo del Nord va ascoltato». Una falla che Salvini ha tentato di tamponare caldeggiando la nomina a «senatore a vita: sarebbe il giusto riconoscimento dopo trentacinque anni al servizio della Lega e del Paese».

L'ex segretario Bobo Maroni, dalle colonne del *Foglio*, ha attaccato Salvini: «Si parla di un congresso straordinario della Lega. Ci vuole. Io saprei chi eleggere come nuovo segretario». Netto Roberto Castelli: il voto segna «la fine della stagione della Lega nazionale e centralista. Salvini non farà nulla per il Nord». Poi la frase più sferzante: «adesso Salvini dovrebbe cambiare nome al partito. Lega Salvini premier è démodé».

Alda Vanzan

HANNO DETTO

«Considero **fondamentale** che la stagione congressuale debba compiersi»

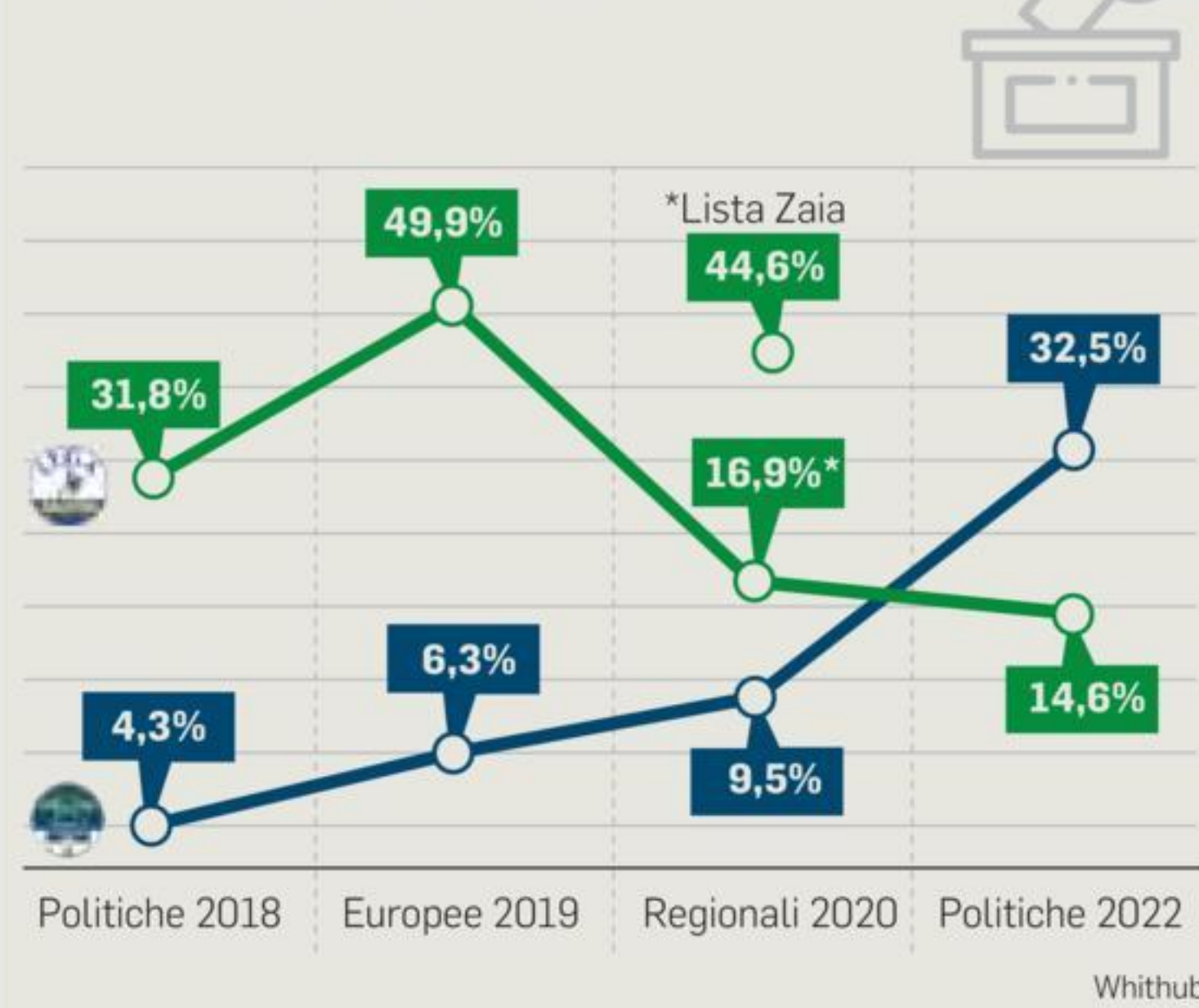
GOVERNATORE **Luca Zaia**

«**Bossi senatore a vita**: il giusto riconoscimento, 35 anni di servizio per il Paese»

SEGRETARIO **Matteo Salvini**

IL RETROSCENA

VENEZIA Ridotta a minoranza in Veneto dove è addirittura terza forza politica dopo il Pd, ora l'incubo della Lega è di consegnare Palazzo Balbi a Fratelli d'Italia. Un nome già circola: per il dopo Zaia il candidato governatore potrebbe essere Luca De Carlo, il sindaco bellunese di Calalzo di Cadore, nonché coordinatore veneto dei meloniani, appena riconfermato senatore. Del resto, con il 32,5% dei consensi in Veneto, Fratelli d'Italia è più che legittimata a chiedere la guida della Regione: ha oltre il doppio dei voti della Lega (14,5%) e, se avevano delle velleità, gli outsider sono fuori gioco. Se Luigi Brugnaro aspirava a un ruolo di mediazione nella partita delle prossime Regionali, con il 2% può reclamare poco o nulla.

È anche di questo che i consiglieri regionali leghisti del Veneto, convocati dallo speaker Alberto Villanova, hanno parlato ieri mattina a Palazzo Ferro Fini, prima della seduta dell'assemblea legislativa. Una riunione per somatizzare la differenza: in Regione valgono i dati del 2020, vale il 77% preso da Luca Zaia due anni fa, dunque il gruppo non può lasciarsi coinvolgere dalle vicende delle sezioni, delle segreterie, del tonfo elettorale. «Siamo la squadra del presidente della Regione, siamo il punto di riferimento per il territorio - ha detto Villanova -. Il nostro compito è continuare a dare il buon esempio di una buona amministrazione. Non vogliamo correre il rischio di consegnare fra tre anni la Regione ad altre forze politiche». Senza contare che la galassia leghista difficilmente la prossima volta eleggerà tanti consiglieri come nel 2020: oggi sono 34 su 51, maggioranza assoluta. Di qui l'input: «Lavorare, lavorare, lavorare». Tutti mettono in conto turbolenze politiche, anche se FdI a più voci ha garantito che non ci saranno richieste di rimpasti. «Il 77% ottenuto dal governatore nel 2020 non è un consenso "bruciato" - ha detto Villanova - ma solo spostato temporaneamente, noi dobbiamo tornare a rappresentare i veneti».

GLI SFOGHI

Però nella riunione di ieri in parecchi hanno espresso malcontento per la débacle elettorale. Con toni fino a qualche tempo fa impensabili. Ha parlato l'assessore Federico Caner («la Lega non è più percepita come rappresentante della nostra terra»), poi il trevigiano Marzio Favero («Bisogna celebrare i congressi»), ha ironizzato l'assessore Gianpaolo Bottacin («A chi dice che le discussioni interne vanno fatte nelle sedi deputate, chiedo: quali sedi se non ci sono più riunioni di partito?»), si è sfogato Riccardo Barbisan sui "nominati" in Parlamento. La novità è che, rispetto a una volta, ora si sentono tutti più liberi di esprimere dissenso, le voci critiche non sono più solo quelle di Roberto Marcato e di Fabrizio Boron. Che infatti rimarca: «Sì, una volta a parlare eravamo in pochi, io già un anno fa dicevo che far finta di niente era una colpa grave. Ma ora che il territorio con il voto ha mandato un netto segnale, in tanti si pronunciano». Boron incalza: «Stamattina ho rispolverato le rassegne stampa, ho riletto le dichiarazioni del commissario Alberto Stefani quando diceva: "Adesso completiamo i congressi di sezione". Era il novembre 2021». A breve è prevista una riunione tra i consiglieri regionali e il governatore. Ma ripartire da dove? Nicola Finco non ha dubbi: «Essere il sindacato del Nord. Non è che i veneti ci hanno abbandonato, è che vogliono un ritorno alle origini».

Al.Va.

FDI Lucas Pavanetto

Fdi, il gioco di poltrone tra Roma e Venezia

TURN OVER

VENEZIA Cercasi presidente. E, forse, anche vicepresidente. Capita al gruppo consiliare di Fratelli d'Italia a palazzo Ferro Fini, dove a breve ci sarà da sostituire il capogruppo Raffaele Speranzon e, dipende da quello che deciderà oggi la Cassazione, forse anche il vicecapogruppo Daniele Polato.

Partiamo da Speranzon. Il politico domenica scorsa è stato eletto senatore. Le due cariche - parlamentare e consigliere regionale - sono incompatibili, quindi Speranzon dovrà optare, cioè scegliere una delle due. Dubbi non ce ne sono. Giorgia Meloni lo vuole a Roma, c'è chi ipotizza addirittura un incarico governativo (sottosegretario?), ma è più facile che resti incollato a Palazzo Madama dove la maggioranza è più risicata (112 senatori, bisogna essere almeno in 101). Come consigliere regionale gli subentrerà Lucas Pavanetto, primo dei non eletti del listino provinciale veneziano. Per il ruolo di capogruppo, invece, è in ballo il padovano Enoch Soranzo. A meno che a Venezia non ritorni il veronese Stefano Casali.

Tutto dipende da cosa deciderà la Cassazione a proposito del vicecapogruppo di FdI Daniele Polato, condannato in primo e in secondo grado a un anno con la sospensione condizionale della pena, per l'accusa di aver autenticato firme che si erano poi rivelate false per Forza Nuova. Se la Cassazione non dovesse accogliere il ricorso presentato da Polato, assistito dall'avvocato Davide de Adami, si porrà il tema dell'applicazione della legge Severino cioè la decadenza dalla carica. Se sarà questo il verdetto, al posto di Polato entrerà in consiglio regionale il veronese Stefano Casali, già al Ferro Fini (e capogruppo) nella precedente legislatura.

(al.va.)

42,2

È la percentuale incassata da FdI a Valdobbiadene: un trend in tutta la zona

Sulle colline del Prosecco ora brindano i Fratelli «Dopo Zaia effetto Meloni»

A VALDOBBIADENE Giorgia Meloni stappa una bottiglia di Prosecco durante il tour nella zona nel novembre 2021

IL CASO

TREVISO Tra le roccaforti di Fratelli d'Italia nella Marca c'è Valdobbiadene, nel cuore delle colline del Prosecco, patrimonio dell'Unesco. Qui il partito della Meloni ha raggiunto il 42,20%, e in quasi tutti gli altri comuni della "core zone" supera il 30%, con il peggior risultato - se così si può dire - a Vittorio Veneto, dove si ferma al 26,69%. Questo territorio che oggi vede la Lega inseguire FdI tra il 13,94% nella città della Vittoria e il picco di 22,77% registrato a Refrontolo, quattro anni fa aveva tutt'altro panorama, con un Carroccio dominante. Alle politiche del 2018 a Refrontolo un elettore su due votava il partito di Salvini, e i Fratelli si accontentavano di un modesto 2,34%. Nella stessa Valdobbiadene superavano a malapena il 4%, con la Lega al 44,42%. Oggi le posizioni si sono (quasi) invertite. Eppure verrebbe da pensare che l'iscrizione del territorio nel 2019 nel registro dell'Unesco e la prospettiva di un milione di turisti all'anno garantissero alla Lega una rendita di posizione. «Ma qui la gente non lo ritiene un risultato della Lega, ma di Zaia - spiegano dalle colline - Se potessero lo rivoterebbero subito».

La cosa risulta ancora più chiara sentendo il sindaco di Valdobbiadene, Luciano Fregonese (eletto con una civica, non nasconde di essere politicamente orientato al centrodestra): «Dopo il risultato di domenica sono andato a ricontrollare i dati delle regionali del 2020. Qui la coalizione che sosteneva Zaia ha raccolto l'84% dei voti. Ma se si va a vedere la composizione, si nota che la Lista Zaia ha preso il 34,15%, la Lega l'11,05% e Fratelli d'Italia il 38,03% (e Forza Italia l'1,1%, ndr). Per cui c'è stata sì una crescita di FdI, ma qui non è stata una sorpresa». Allora però l'exploit rimase limitato alla sola Valdobbiadene, perché negli altri comuni delle colline la percentuale di FdI andava dal 4,01 all'11,11%, segnando comunque una crescita rispetto alle politiche. Questo perché nella cittadina amministrata da Fregonese va calcolata la "variabile Razzolini": «Quell'anno venne candidato alle regionali e raccolse moltissimi voti. È un amministratore e un politico che ha lavorato molto sul territorio e poi ha raccolto i frutti». Non a caso Meloni lo scorso novembre è venuta proprio a Valdobbiadene, dove ha incontrato i viticoltori incassando applausi per le sue parole a difesa di una eccellenza come il Prosecco. «Per come la vedo io, la fiducia e il sostegno a Zaia non cambiano - sottolinea Fregonese - Diverso il discorso quando si parla di politica nazionale. Qui c'è un elettorato di centrodestra che sostiene Zaia, che ha l'appoggio di FdI, e alle politiche ha scelto direttamente Meloni». Fregonese però non legge in questo un messaggio a Salvini. O almeno non solo. «Per come la vedo io c'è stata una scelta a livello nazionale che ha premiato Meloni e non Salvini». Che il risultato sulle Colline sia in buona parte un riverbero dell'ondata nazionale lo ritiene il sindaco di Vittorio Veneto, il leghista Antonio Miatto: «Sono fenomeni ciclici a cui assistiamo: c'è stata un'ondata della Lega, una con Renzi, una dei Cinque stelle; ora è il turno di Fratelli d'Italia».

IL SINDACO DI VALDOBBIADENE: «LA FIDUCIA VERSO IL GOVERNATORE RESTA MA IL VOTO VA LETTO IN CHIAVE NAZIONALE»

Marco Gasparin

IL DOPO VOTO **Verso il nuovo governo**

LA STRATEGIA

ROMA Giorgia Meloni ha trascorso la giornata al telefono, chiusa nel suo studio a via della Scrofa. E, dicono i suoi, «resterà in ritiro» fino a domenica. Per cominciare a «disegnare la squadra di governo». E per «decidere le priorità, i primi provvedimenti da prendere» una volta che, entro fine ottobre, si sarà insediato il nuovo governo.

Tra gli interventi prioritari «c'è sicuramente il disaccoppiamento del prezzo di luce e gas». Ovvero la sterilizzazione, almeno parziale, dell'effetto della corsa del metano sui prezzi dell'energia prodotta da altre fonti. Una misura volta ad abbassare l'impennata delle bollette elettriche che strozzano imprese e famiglie, che «si può fare con un norma nazionale, senza aspettare l'Unione europea», ha detto e ripetuto la premier in campagna elettorale. Nella speranza che nel frattempo Bruxelles vari quel tetto al prezzo del gas invocato fin dalla primavera scorsa da Mario Draghi.

In queste ore, però, l'entourage di Meloni lavora a stringere un «rapporto di collaborazione» con il premier e con il ministero dell'Economia. Non per farsi scrivere la legge di bilancio da Daniele Franco: «Questo compito spetta al nuovo governo, noi ci limiteremo a fornire la cornice dei conti approvando la Nadef», la nota di aggiornamento, ha fatto sapere Draghi. La Nota sarà approvata in Consiglio dei ministri domani e darà i saldi tendenziali e dunque i margini entro quali muoversi: il punto di partenza è una crescita economica che il prossimo anno non supererà lo 0,6-0,7 per cento. In realtà i contatti, almeno a livello politico, sono già stati avviati: ieri il ministro Franco ha illustrato i contenuti del documento economico a Maurizio Leo (Fdi) e Alessandro Cattaneo (Forza Italia), oltre che a Federico Freni neodeputato del Lega tuttora attivo al Mef come sottosegretario.

PREMIER IN PECTORE
Giorgia Meloni sta già lavorando per formare il "suo" governo

La prima mossa è sul gas Manovra senza strappi ma si amplierà la flat tax

▶La nuova maggioranza punta a separare il prezzo dell'elettricità da quello del metano

▶Franco illustra la Nadef agli esponenti del centro-destra. E domani il via libera

TEMPI PIÙ AMPI

Comunque un po' di tempo c'è. Il termine del 15 ottobre per inviare a Bruxelles lo schema della manovra economica è confermato. Ma la Commissione permetterà a Meloni di correggere in corsa la bozza che verrà presentata da Franco. «Il governo uscente può presentare un piano di bilancio "provvisorio" senza apportare cambiamenti alle politiche in vigore», spiega il portavoce della Commissione Ue Veerle Nuyts, «mentre il nuovo governo potrà poi presentare un piano di bilancio aggiornato una volta entrato in carica». Quando? «Almeno un mese prima che la nuova legge di bilancio venga approvata dal Parlamento nazionale». Vale a dire entro novembre.

LE LEGGE DI BILANCIO CONDIZIONATA DA UNA SERIE DI SPESE OBBLIGATE SU BOLLETTE, COSTO DEL LAVORO E AUMENTO PENSIONI

La manovra economica, su cui hanno già messo la testa Meloni e lo stesso Leo, responsabile economico del partito, non sarà rivoluzionaria. Dovendo rassicurare i mercati e fronteggiare una congiuntura tutt'altro che positiva, tra inflazione, rischi di recessione e crisi energetica, la promessa premier si muoverà nel solco tracciato da Draghi.

Dunque massima prudenza sul deficit e poche misure identitarie. Sì al taglio del cuneo fiscale sul lavoro (più precisamente dell'estensione di quello già deciso dall'attuale esecutivo), sì a una rivisitazione del reddito di cittadinanza (a costo zero) prevedendo la soppressione se si rifiuta una sola offerta di lavoro (ora i rifiuti devono essere due). E forse l'aumento della flat tax da 65mila a 100mila euro per gli autonomi. Ma niente tassa piatta, per ragioni di bilancio, sugli incrementi di reddito. Insomma, prevarrà la prudenza.

Del resto, i margini di manovra sono abbastanza stretti. Non solo per la scelta di non spaventare commissione europea e investitori. Il fatto è che una serie di misure sono in pratica già scritte. Oltre alle consuete spese indifferibili di ogni anno, come quelle relative alle missioni militari all'estero, andranno riproposte diverse misure anti-crisi messe in campo dal governo Draghi. Ed anzi, prima ancora della formalizzazione della legge di Bilancio, vari interventi in vigore fino a novembre dovrebbero essere prorogati nel mese di dicembre. La relativa copertura finanziaria è attesa da ulteriori effetti positivi delle maggiori entrate fiscali già registrate.

LO STANZIAMENTO

La lista della spesa prevede poi un cospicuo stanziamento per la nuova tornata di rinnovi contrattuali, dopo quelli che si stanno formalizzando in questi mesi: servono almeno 5 miliardi, che però potrebbero essere distribuiti su più anni. Senza contare che ci sono voci che pur non facendo parte in senso tecnico della manovra andranno a gonfiare il deficit tendenziale e quindi a togliere spazio finanziario ad altri provvedimenti: è il caso dell'adeguamento delle pensioni all'inflazione che scatterà per legge da gennaio e con questa crescita dei prezzi vale da sola circa 9 miliardi aggiuntivi. E delle uscite più pesanti che inevitabilmente si manifesteranno per i maggiori interessi sul debito pubblico in conseguenza del rialzo globale dei tassi.

Luca Cifoni
Alberto Gentili

I mercati

Tensione sullo spread a quota 249

Lo spread fra Btp e Bund si allarga ancora e ha concluso la seduta a quota 249 punti, con un rialzo del 4,96% dopo aver toccato un picco di 255 punti che era la punta più alta dell'anno. Nell'ultimo mese, lo spread è salito dell'8,43%. Pur in un contesto di rendimenti dei titoli di stato in generale aumento, quello del Btp decennale arriva al 4,72% sui livelli del 2013. Nelle scadenze più brevi, a 2 e 5 anni, i bond italiani offrono rendimenti - una misura del rischio Paese - superiori alla Grecia. Il Btp a 2 anni rende il 3,2% (l'equivalente greco il 2,6%), quello a 5 anni il 4,2% (contro il 4% di Atene), a 10 anni il 4,75%, a 30 anni il 4,51%. Da notare comunque che anche il bund ha registrato rendimenti in aumento: a due anni 1,98%, a 5 anni del 2,17% (+ 5 punti base).

Cartelle, si studia il maxi-sconto dell'80% per quelle sotto la soglia di tremila euro

IL PIANO

ROMA Una maxi sanatoria sulle cartelle esattoriali di importo più basso per chiudere i conti con il passato e smaltire l'enorme arretrato che ingolfa gli uffici dell'Agenzia delle Entrate. Ecco il progetto al quale lavora il centro-destra uscito vincitore dalle urne del 25 settembre in vista della legislatura che si sta per aprire. «L'obiettivo - spiega una fonte di Fratelli d'Italia - non è una semplice riforma del sistema tributario ma l'apertura di una nuova era nei rapporti tra fisco e contribuenti, ispirata alla reciproca fiducia e al riequilibrio dei rapporti tra cittadini e Stato». Primo passo, appunto, una sanatoria ad ampio raggio sulle cartelle esattoriali. Il progetto che la nuova maggioranza sta mettendo a punto prevede una operazione di "Saldo e stralcio", fino a 3mila euro (ma la Lega spinge per una soglia più elevata), per le persone in difficoltà (con il versamento del 20 per cento del debito e il taglio del restante 80 per cento) e, in caso di importi superiori, il pagamento dell'intera imposta maggiorata del 5% in sostituzione di sanzioni e interessi, con rateizzazione automatica in 10 anni. Per le situazioni che precedono l'invio della cartella esattoriale, invece, il centro-destra ipotizza una "tregua fiscale", con la formula del 5+5: imposta definita attraverso una interlocuzione con l'amministrazione finanziaria, una sanzione forfettaria al 5% e la rateizzazione automatica in 5 anni. Quanto alle cartelle esattoriali di importo inferiore a mille euro, l'ipotesi è quella dello stralcio: cancellazione.

IL PIANO A CUI LAVORA LA MAGGIORANZA PREVEDE ANCHE LA RATEIZZAZIONE IN 10 ANNI PER GLI IMPORTI SUPERIORI

La logica che ispira queste mosse parte da un elemento di fatto: la riscossione delle tasse, che pure è migliorata negli ultimi 15 anni dopo il passaggio dai privati allo Stato, funziona a singhiozzo, tanto che nel tempo si è accumulato uno stock di cartelle esattoriali di millecento miliardi. Circa ventitré milioni di italiani hanno una cartella esattoriale sul tavolo e la corte dei conti ha spiegato che di questi arretrati si può recuperare appena il 7%. «L'Agenzia Entrate - ha detto recentemente Maurizio Leo, responsabile economico di Fratelli d'Italia - deve togliere di mezzo le cartelle inesigibili, perché lì non si potrà riscuotere niente e quindi bisognerà fare pulizia di quelle cartelle. Poi - ha proseguito Leo - abbiamo le cartelle di ammontare inferiore: se andiamo a mettere a raffronto queste cartelle da recuperare e il costo di recupero, il costo di recupero è superiore all'ammontare richiesto».

I TIMORI

La preoccupazione del centro-destra è evidente: da alcune settimane il blocco dell'invio delle notifiche fiscali agli italiani in difficoltà con la pandemia è stato rimosso ed ora una valanga di provvedimenti sta per abbattersi sui cittadini. Secondo i calcoli di Federcontribuenti, tra la fine del 2022 e i primi mesi del prossimo anno pioveranno 13 milioni di cartelle di pagamento. A questa montagna di carte, vanno aggiunte 2,5-3 milioni di cartelle che Agenzia delle Entrate e altri enti (come ad esempio l'Inps) stanno elaborando in queste settimane.

Il timore di Federcontribuenti è che questa massiccia operazione possa determinare anche una moltiplicazione degli errori. Su questo punto si fa riferimento alle statistiche degli ultimi 5 anni. Le cartelle esattoriali errate, ovvero le cosiddette cartelle pazze, sono circa il 56% delle emissioni. E gli errori principali (nel 30 per cento dei casi) riguardano la decadenza e la prescrizione del tributo o l'emissione di cartelle per tributi già pagati.

Michele Di Branco

La Manovra allo studio

15 miliardi di euro
Costo del rinnovo degli aiuti contro il caro energia per il 1* trimestre 2023

9 miliardi di euro
Costo per l'indicizzazione delle pensioni all'inflazione

4,5 miliardi di euro
Decontribuzione per i redditi fino a 35 mila euro

5 miliardi di euro
Rinnovo dei contratti del pubblico impiego

2 miliardi di euro
Spese indifferibili

Per un totale di
40
miliardi di euro

WITHUB

Caro energia

I numeri

3,3

Il gas estratto in Italia nel corso del 2021

L'anno scorso la produzione nazionale di gas si è ridotta a 3,3 miliardi di metri cubi rispetto agli oltre 17 miliardi di 20 anni fa.

6

Sale l'obiettivo fissato a marzo

Il Decreto Energia di marzo prevede l'incremento della produzione italiana di gas di 2 miliardi. Il Decreto del Mite, rimasto in stand-by, alza l'obiettivo a 6 miliardi.

150

Il tetto al prezzo al vaglio dell'Ue

Si aggira intorno a 150 euro per megawattora il tetto al prezzo del gas che valuterà il 30 settembre il Consiglio straordinario dei ministri dell'energia Ue.

210

Il metano vale dieci volte i livelli del 2021

Ieri al mercato Ttf di Amsterdam il gas è tornato oltre quota 200 euro per megawattora, dieci volte i prezzi di giugno 2021.

Bollette, stangata d'autunno in arrivo aumenti fino al 70%

▶I sostegni del governo hanno soltanto attenuato l'impatto sui costi di luce e gas

▶Giovedì Draghi sbloccherà 14 parchi eolici Ma spetta al Colle l'ok sui prezzi calmierati

IL CASO

ROMA Arriva un'altra tranche di parchi eolici che il governo Draghi è pronto a sbloccare: sono 14 i progetti che, salvo slittamenti dell'ultimo momento, dovrebbe liberare il Consiglio dei ministri di domani per portare a 63 il conto degli impianti liberati in pochi mesi dai lacci delle sovrintendenze. Niente da fare invece, a quanto pare, per i "prezzi calmierati" sul gas attesi da migliaia di imprese che rischiano di chiudere. Almeno per ora, gli sconti legati al "gas di Stato" non arriveranno. Perché il decreto ministeriale "Gas Release" che doveva permettere all'Italia di estrarre 6 miliardi di metri cubi in più di metano di produzione nazionale (rispetto ai 3,3 del 2021) per poi destinarlo all'industria, è finito di fatto nelle mani del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Sarà il Capo dello Stato a decidere, eventualmente, se l'emergenza energia è tale da rendere opportuna la firma di un decreto da parte di un ministro uscente.

Il decreto era già pronto prima delle elezioni. Ma offrire alle imprese prezzi molto più bassi delle quotazioni vuol dire far scattare delle "compensazioni" per i produttori, non solo economiche, di cui lo Stato si deve fare carico, insieme alla decisione di aumentare le estrazioni nel Canale di Sicilia e nell'Adriatico, più di quanto immaginato dal decreto Energia di marzo scorso. Ecco perché il dossier rischia di slittare fino all'arrivo del nuovo governo. Tanto più che il gas in questione, secondo le previsioni dei produttori, sarebbe disponibile a gennaio, non subito.

L'ennesimo slittamento, però, può costare caro. Arrivare ai primi di novembre, in pieno inverno, senza certezze per i budget aziendali, ormai impazziti, è considerato un azzardo dalle imprese stremate.

Le nuove tariffe della luce scatteranno a ottobre. A novembre i nuovi prezzi sul gas

L'IMPENNATA

Ieri un megawattora di gas è tornato a costare quasi 210 euro. A giugno del 2021 costava meno di un decimo. Ma anche un anno fa il metano viaggiava sul Ttf di Amsterdam sotto quota 40 euro per megawattora, tanto per dare l'idea di quanto peserà in più la materia energia sulle produzioni dei prossimi mesi. Un costo che arriverà a cascata indirettamente sui consumatori, già stremati da bollette inaccettabili.

A lanciare l'ultimo allarme ieri su certi costi diventati insostenibili è stata Nomisma Energia, in vista della fissazione delle nuove tariffe trimestrali per la luce. L'Arera deciderà domani i nuovi prezzi della luce, mentre le nuove tariffe sul gas slittano a fine ottobre, quando debutterà il nuovo sistema di determinazione dei prezzi mensile, sulla base dei prezzi medi del mercato italiano all'ingrosso Psv del mese precedente, non più sulla base dei prezzi del Ttf di Amsterdam.

Nel prossimo trimestre le bollette elettriche potrebbero dunque aumentare di circa il 60%, con un nuovo massimo del prezzo dell'elettricità di 66,6 centesimi per kilowattora, 25 centesimi in più rispetto al trimestre precedente. Secondo gli economisti, senza interventi del governo, l'impennata sarebbe stata addirittura del 100%. Ma andrà peggio, secondo le previsioni, al prezzo del gas, che nel mese di novembre potrebbe aumentare del 70% nonostante la sterilizzazione degli oneri di sistema da parte del governo. Dopo due trimestri di bollette ferme grazie ai forti interventi del governo e a correttivi straordinari utilizzati dall'Arera, si va dunque verso aumenti monstre, se non arriveranno a stretto giro nuovi e clamorosi interventi del governo uscente, con la benedizione del nuovo esecutivo che ancora non c'è e con il presidente Mattarella a fare da garante.

In base ai prezzi che prevalgono adesso sul mercato spot del Psv e immaginando che rimangano stabili ad ottobre, si avrebbe una variazione del 70% della tariffa del gas al mercato tutelato, fino a a 210 centesimi per metro cubo, spiega il presidente di Nomisma Energia, Davide Tabarelli. Sarebbe un valore straordinariamente alto rispetto ai 70-80 centesimi su cui la tariffa ha oscillato per anni. La buona notizia è che, se andasse davvero così, i nuovi prezzi sarebbero il 50% più bassi rispetto ai valori che avremmo avuto tenendo conto dei picchi di agosto. Arera ha cambiato sistema di calcolo e almeno questo rischio sembra sfumato. Non resta ora che sperare che venerdì 30 il Consiglio dei ministri Ue arrivi a un qualche accordo sul tetto europeo al metano.

Roberta Amoruso

I 6 MILIARDI DI METRI CUBI IN PIÙ PRODOTTI IN ITALIA SAREBBERO VENDUTI A SCONTO ALLE IMPRESE PIÙ IN DIFFICOLTÀ

TRA I NODI AL VAGLIO DEL QUIRINALE L'URGENZA DELLA MISURA VISTO CHE IL METANO SAREBBE DISPONIBILE A GENNAIO

Pressing dell'Italia e 14 paesi sul price cap

BRUXELLES I governi europei tornano in pressing sulla Commissione per l'adozione di un tetto al prezzo all'ingrosso per tutto il gas importato nell'Ue: «Il price cap è l'unica misura che ci aiuterà a mitigare la pressione inflazionistica che colpisce famiglie e imprese, a gestire le aspettative» e «a limitare gli extra-profitti del settore». Lo si legge in una lettera firmata dall'Italia e da altri 12 Stati e recapitata ieri all'esecutivo Ue, alla vigilia della presentazione, attesa per oggi, di un documento di indirizzo con cui Bruxelles indicherà le opzioni disponibili sull'introduzione del tetto. Insieme al nostro Paese, a favore di una proposta legislativa sul "price cap" generalizzato sono Francia, Belgio, Spagna, Polonia, Grecia, Malta, Lituania, Lettonia, Portogallo, Slovenia, Slovacchia, Bulgaria, Croazia e Romania. Assenti di peso la Germania e l'Olanda. Senza le quali manca la doppia maggioranza. Dall'India arriva invece una doccia fredda sull'altro "price cap", quello sul petrolio russo targato G7, su cui il lavoro è più avanzato: «Siamo quasi due miliardi, il prezzo del greggio ci sta spezzando la schiena; siamo molto preoccupati» da come saranno soddisfatte le esigenze energetiche indiane nel caso di introduzione del tetto, ha detto ieri a Washington il ministro degli Esteri Subrahmanyam Jaishankar.

Gab. Ros.

Pnrr, liberata la seconda rata E Draghi spinge ancora sulle scadenze di dicembre

LE RISORSE

ROMA La seconda rata da 21 miliardi messa nero su bianco dalla commissione europea. E l'impegno a stringere i tempi sulle scadenze della terza, in modo da lasciare almeno metà del lavoro sostanzialmente già fatto. Sul capitolo Pnrr è questa l'eredità che Mario Draghi si appresta a consegnare a chi gli succederà a Palazzo Chigi. Per la maggioranza uscita vincitrice dalle elezioni il dossier è il più delicato, insieme a quelli - collegati tra loro - della manovra di bilancio e del contrasto al caro-bollette; il presidente del Consiglio in carica ha più volte ribadito la propria volontà di facilitare al massimo il passaggio di consegne. Per questo si era speso al massimo nelle giornate precedenti il voto per assicurare la formalizzazione del via libera da parte dell'esecutivo di Bruxelles, che ha certificato il rispetto degli impegni fissati al 30 giugno. E nella giornata di ieri è giunta la conferma, annunciata dalla stessa Ursula von der Leyen. Dal punto di vista delle procedure comunitarie ora la palla passa al comitato economico e finanziario, organismo tecnico dell'Ecofin che ha 4 settimane per esprimersi: ma dovrebbe essere solo una formalità che poi aprirà le porte, entro l'anno, all'effettivo invio del bonifico al Mef.

Il presidente del Consiglio Mario Draghi è deciso a stringere i tempi sul Pnrr

21

In miliardi, l'importo della seconda rata del Pnrr a cui la commissione europea ha dato il via libera: si tratta della consistenza netta, ottenuta sottraendo l'anticipo già erogato

55

Gli obiettivi e i traguardi che il nostro Paese deve conseguire entro la fine dell'anno, per sbloccare la terza rata del Pnrr che avrà un importo netto pari a 19 miliardi

IL MECCANISMO

Ma il rigoroso meccanismo che regola il Pnrr non permette soste: entro fine dicembre il nostro Paese dovrà fare in modo di raggiungere gli obiettivi della terza rata che vale altri 19 miliardi. Sono in tutto 55 e il calendario già fissato dalla presidenza del Consiglio prevede di accelerare per molti di essi, in nodo da conseguirli già tra settembre e ottobre. Considerando anche quelli che già sono stati centrati, il prossimo governo si dovrebbe trovare nel carniere già la metà di target e milestone programmati. Per questo ai ministeri è stato richiesto di serrare i tempi al massimo. Tra i punti più importanti quello relativo ai decreti legislativi che attuano le riforme della giustizia civile e di quella penale: alcuni provvedimenti potrebbero essere portati già domani in Consiglio dei ministri.

Tra gli altri temi rilevanti ci sono la riforma dei servizi idrici integrati, una serie di riforme che riguardano l'istruzione (dalle scuole primarie e secondarie agli istituti tecnici fino all'orientamento), il rafforzamento dei centri per l'impiego, la definizione del piano contro il lavoro sommerso, l'entrata in vigore della norma sulla certificazione della parità di genere e la legge sulla concorrenza nel suo insieme. Poi toccherà all'aggiudicazione degli appalti per l'alta velocità al Sud (Napoli-Bari e Palermo-Catania) e all'avvio del riassetto delle procedure di revisione della spesa da parte del ministero dell'Economia. Va ricordato che mentre i traguardi (milestone) sono indicatori di tipo qualitativo, gli obiettivi (target)sono invece quantitativi, hanno cioè un contenuto numerico.

Luca Cifoni

LA COMMISSIONE CERTIFICA IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO SCADUTI A GIUGNO

IL DOPO VOTO **Le trattative**

IL RETROSCENA

Primo vertice Meloni-FI Salvini: «Io sarò ministro»

▶La leader di FdI «annota» la richiesta Ma il Viminale non andrà al leghista

▶Ogni partito dovrà presentare una rosa di "migliori". Dal 17 le consultazioni al via

ROMA In silenzio, senza clamore, Giorgia Meloni ha cominciato a lavorare alla squadra di governo. Nel suo ufficio di via della Scrofa la promessa premier ha cominciato ad appuntarsi i desiderata degli alleati, chiarendo l'approccio: «Non mi interessano le tessere di partito, né distribuire i posti con il manuale Cencelli. Per ogni dicastero dobbiamo scegliere i migliori di quel settore: siamo sotto i riflettori e non ci verrà perdonato alcun errore...». Ad ascoltare le parole della promessa premier sono stati il plenipotenziario di Silvio Berlusconi, Gianni Letta, e in tempio diversi il coordinatore di Forza Italia Antonio Tajani. E, al telefono, Matteo Salvini. Il leader leghista, come al solito molto diretto, ha ribadito di voler entrare al governo: «Credo che potrei far bene soprattutto agli Interni, ma mi affido a te». Raccontano che Meloni abbia annotato i desiderata sul taccuino. Ma che non abbia risposto. Da ciò che filtra tra gli uomini più vicini alla leader di FdI, Salvini però «non ha alcuna possibilità di andare al Viminale». Perché la futura inquilina di palazzo Chigi vuole tenere per il suo partito i dossier sulla «sicurezza nazionale», tema identitario della destra. Perché Salvini è indagato per sequestro di persona nel processo Open Arms. E perché Meloni, decisa a evitare scontri gratuiti con la Commissione europea, non intende mettere il leghista a gestire la delicata questione dei migranti. In più, dentro FdI in pochi dubitano sul fatto che Sergio Mattarella farebbe scattare il veto sul ritorno del Capitano al Viminale.

PER EVITARE LA REAZIONE DEL CAPO DEL CARROCCIO PREVISTE DIVERSE COMPENSAZIONI COME AGRICOLTURA, TURISMO E LA CAMERA A GIORGETTI

IL RIFIUTO GARBATO

Meloni è decisa a gestire il rifiuto con garbo. Salvini - che si è fatto dare mandato dal Federale leghista a pretendere un «dicastero di peso» - può contare su 99 parlamentari e «non va umiliato per non innescare fibrillazioni», dice un esponente di FdI. Si valuta così di portare agli Interni il prefetto di Roma Matteo Piantedosi, già capo di gabinetto del segretario del Carroccio quando presidiava il Viminale. E di concedere alla Lega qualche «compensazione», come il posto di ministro dell'Agricoltura (ma in corsa c'è già Marco Centinaio e «Matteo non scalpita per questo dicastero»), oltre a confermare Massimo Garavaglia al Turismo (dov'è candidata anche Daniela Santanché, FdI) e Erika Stefani alla Disabilità. Sul tavolo, per accontentare Salvini, Meloni potrebbe mettere anche il ministero della Giustizia per Giulia Bongiorno. «Ma qui è in pole il nostro Carlo Nordio, vedremo...», osservano i "fratelli".

LE PRESIDENZE

In più, Meloni dovrebbe dare spazio alla Lega nella partita delle presidenze di Camera e Senato. Come? Indicando Giancarlo Giorgetti, amico-nemico di Salvini, per il ruolo di presidente di Montecitorio. Il Senato dovrebbe invece andare a Ignazio La Russa di FdI. Schema alternativo: il leghista Roberto Calderoli a palazzo Madama e Fabio Rampelli (FdI), attuale vicepresidente della Camera (in corsa anche per i Trasporti), a Montecitorio. Oppure il forzista Tajani che uscendo dall'incontro con Meloni ha fatto il vago: «Giorgia? La sento cento volte al giorno. Non c'è niente da raccontare».

C'è da dire che Meloni appare intenzionata a chiedere agli alleati «una rosa di nomi con le migliori figure per ogni ministero», come propone il suo braccio destro Guido Crosetto. E che, con la legge di bilancio da scrivere e l'emergenza energia che mette in crisi imprese e famiglie, l'intenzione della vincitrice delle elezioni è «fare presto». Obiettivo: avere il «governo entro fine ottobre».

Mattarella sembra condividere l'urgenza. Tant'è che il capo dello Stato dovrebbe avviare le consultazioni lunedì 17 ottobre e già entro il 19 potrebbe conferire l'incarico a Meloni se, come appare certo, tutto il centrodestra la indicherà per la presidenza del Consiglio. In quell'occasione, la premier incaricata discuterà con Mattarella dei dicasteri più delicati: Esteri, Difesa, Economia, Interni. Sui primi due sono in gioco gli equilibri e la collocazione geopolitica dell'Italia nel quadro dell'Unione europea e dell'Alleanza atlantica. E sull'Economia sono puntati i fari della Commissione Ue e dei mercati finanziari.

I DICASTERI CHIAVE

Per gli Esteri, il nome più accreditato è quello di Crosetto, o in alternativa quello di Elisabetta Belloni (ambasciatrice ora alla guida del Dis) o di Tajani già presidente del Parlamento Ue. Ma si parla anche di Franco Frattini, ex responsabile degli Esteri ora presidente del Consiglio di Stato. Più complesso il capitolo-Economia. Meloni da luglio corteggia Fabio Panetta, nel board della Bce e promesso governatore di Bankitalia. Ma lui resiste. Così, «se Mattarella non riuscirà a convincerlo ad accettare», si valuta l'ipotesi di spacchettare il dicastero, dividendolo in Tesoro e Finanze. Per portare il responsabile economico di FdI alle Finanze. E per poter scegliere, per il Tesoro, tra il docente di economia Cesare Pozzi, l'economista Luigi Buttiglione, l'ex ministro Domenico Siniscalco. Oppure Alessandro Rivera, attuale direttore generale di via XX Settembre.

Alberto Gentili

IL TOTONOMI

IGNAZIO LA RUSSA
In corsa per la presidenza del Senato. In alternativa il leghista Calderoli

GIANCARLO GIORGETTI
È indicato presidente della Camera, se non va a Rampelli (FdI)

GUIDO CROSETTO
È il nome per gli Esteri Altre opzioni: Belloni o il forzista Tajani

CESARE POZZI
In corsa per l'Economia assieme a Siniscalco e a Leo se si spacchetta

FABIO RAMPELLI
Indicato per i Trasporti, in lizza pure Lollobrigida e il leghista Rixi

CARLO NORDIO
È il possibile ministro della Giustizia. Altra opzione: Giulia Bongiorno

ANTONIO D'AMATO
L'ex presidente di Confindustria può andare allo Sviluppo

MAURIZIO LUPI
Il leader dei moderati candidato ai Rapporti con il Parlamento

MATTEO PIANTEDOSI
Il prefetto di Roma dato per probabile agli Interni Altra opzione: Pecoraro

ETTORE PRANDINI
Il presidente Coldiretti potrebbe guidare l'Agricoltura

Renzi apre sulle riforme costituzionali «Pronti a sederci al tavolo con FdI»

IL CASO

ROMA I numeri per fare le riforme costituzionali da sola la destra non li ha. Ma il presidenzialismo, fiore all'occhiello della riscrittura della Carta Costituzionale, che ha 70 anni e va rimodernata, parola di FdI scritta anche nel programma elettorale della coalizione, può trovare sponde anche negli altri partiti. E soprattutto, dividere l'opposizione. Già sta cominciando a farlo. È vero che Giorgia Meloni, insistendo sulla riforma presidenziale, non ha detto come vuole farla ma il tema è sul piatto. E Matteo Renzi è il primo a volersi sedere - anche se Calenda aveva stroncato in campagna elettorale la proposta meloniana - al tavolo di discussione sulla grande riforma. E del resto lui di queste cose se ne intende (poi il referendum bocciò la proposta Boschi) e l'idea del sindaco d'Italia ovvero del premier eletto direttamente dai cittadini e con poteri rinforzati è sempre stata in cima ai suoi pensieri. Lo è tuttora. Questa sua attitudine innovativa il leader di Italia Viva la mette a disposizione della fase che si sta aprendo e lo fa così: «Meloni alla guida del governo avrà la nostra opposizione. Voteremo contro la fiducia, presenteremo i nostri emendamenti. E, se chiederà un tavolo per fare insieme le riforme costituzionali, noi ci saremo perché siamo sempre pronti a riscrivere insieme le regole». Una disponibilità a partecipare, da parte di questo pezzo dell'opposizione, a una nuova eventuale bicamerale, o a un'assemblea costituente o comunque a un percorso condiviso che abbia lo scopo di svecchiare la seconda parte della carta dello Stato.

I RISCONTRI

In FdI questa apertura ha subito trovato riscontri positivi: «Ecco quale dev'essere l'approccio di una sinistra, o di un terzo polo, senza fantasmi e senza pregiudizi». E del resto Renzi è anche quello - in sintonia con Calenda - che ha un atteggiamento non ideologico rispetto alla nuova stagione che si sta aprendo: «La destra italiana, ci tengo a dirlo e a ridirlo, non è fascista. Va respinta questa narrazione, non c'è alcun rischio democratico nel nostro Paese». Impostazione che non sembra affatto quella degli altri partiti della minoranza. L'opposizione contiana è orientata a fare muro su tutto e il dossier riforme costituzionali neppure viene preso in considerazione. Il Pd considera il presidenzialismo la riforma di destra, un'eredità di Almirante e non un patrimonio per esempio della Francia repubblicana. Il popolo di sinistra, come già s'è visto con la bocciatura del referendum renziano a suo tempo, è attestato sull'intoccabilità della «Costituzione più bella del mondo» e si teme che qualsiasi cedevolezza al dialogo con la destra su questo rafforzi M5S. I numeri per la "riformona" la destra non li ha, la sinistra sta arroccata ma il terzo polo è in movimento su questo tema. Anche se Calenda, ieri sera a Porta a Porta, è stato molto cauto: «Se la Meloni farà una bicamerale è un dovere di tutti partecipare e discutere. Dopo di che, sono radicalmente contrario al presidenzialismo».

Mario Ajello

REGIONE DEL VENETO

Caseus
XVIII edizione
1—2 Ottobre 2022
Villa Contarini
Piazzola sul Brenta (PD)

Ingresso libero 10—19

Scarica la mappa e il programma dell'evento

Specialità friulane · Piccole produzioni locali Veneto · PIAZZA DEI SAPORI · Fattoria di Italialleva · Degustazioni pizza con i DOP · Degustazioni con Agrichef · Degustazioni con Alì · Mercato dei formaggi regionali · Una DOP due regioni · Mercato dei formaggi nazionali · Degustazioni guidate caseifici · Arte contemporanea del formaggio · Degustazioni con Lattebusche · Mostra mercato prodotti tipici · Show cooking · Punto ristoro · Mercato dei formaggi internazionali · Degustazioni dei formaggi mondiali · Casa Veneto · Convegno internazionale · Forme di solidarietà · Esposizione formaggi regionali · Esposizione formaggi nazionali di fattoria · Infopoint · INGRESSO · Degustazioni delle DOP · Inaugurazione · Degustazioni al buio

CASEUS
Formaggi d'eccellenza

PERCORSO ESPOSITIVO E PROGRAMMA

Scopri tutti gli orari e le modalità di prenotazione su: **caseusitaly.com**
@caseusitaly

Aspettando Caseus

Giovedì 29 settembre ore 20.00
CENA SOLIDALE
Presso Agriturismo La Penisola a Campo San Martino (PD)
Info e prenotazioni: tel. 0445 602972 348 7906203

Venerdì 30 settembre ore 8.30
2° WORKSHOP INTERNAZIONALE
"Le strategie di adattamento degli allevatori da latte italiani ed europei alle crisi climatiche ed economiche del nuovo millennio".
Presso il Piano nobile di Villa Contarini
In diretta streaming su www.facebook.com/ CaseusItaly
Info e prenotazioni: segreteria@caseusitaly.it tel. 0422 422040

Apertura evento Caseus e premiazioni

Sabato 1 ottobre, ore 9.30
INAUGURAZIONE EVENTO
PREMIAZIONE VINCITORI CONCORSO CASEUS VENETI
PREMIAZIONE VINCITORI CONCORSO NAZIONALE FORMAGGI DI FATTORIA

Giurie

Sabato 1 ottobre, ore 15.00
GIURIA AUREA
Valutazione riservata alla giuria selezionata

Sabato 1 ottobre, ore 17.00
GIURIA POPOLARE
Diventa anche tu assaggiatore per un giorno

Solidarietà

Sabato 1 e domenica 2 ottobre, ore 10.00—19.00
FORME DI SOLIDARIETÀ
Vendita dei formaggi in gara. Iniziativa di beneficienza a favore delle Onlus

Caseus and Friends

Sabato 1 e domenica 2 ottobre, ore 10.00—19.00
CASA VENETO
Regione del Veneto e Veneto Agricoltura sono presenti a Caseus 2022 assieme alle società CSQA, Bioagro e Intermizoo

Domenica 2 ottobre ore 10.00—18.00
FATTORIA DI ITALIALLEVA
In collaborazione con Ara Veneto Associazione Regionale Allevatori

Domenica 2 ottobre ore 10.00—19.00
PICCOLE PRODUZIONI LOCALI
Piccolo è bello e... buono da gustare

Domenica 2 ottobre ore 12.30
SPECIALITÀ FRIULANE A CASEUS FRICO E POLENTA
In collaborazione con Associazione Gruppo Amici de la nostra famiglia di Sterpo e Gruppo tutela antica polenta di Fauglis

Mostre mercato

Sabato 1 e domenica 2 ottobre, ore 10.00—19.00
MERCATO DEI PRODOTTI TIPICI
MOSTRA MERCATO DELLE BONTÀ CASEARIE REGIONALI, NAZIONALI E INTERNAZIONALI

Degustazioni guidate

Sabato 1 ottobre Domenica 2 ottobre
GLI CHEF D'ACQUA DOLCE E SALATA
Abbinamenti fuori dal coro con i formaggi Dop veneti + 1 Stg interpretati dai protagonisti delle cucine di acqua
In collaborazione con il Consorzio Asolo Prosecco

Sabato 1 ottobre Domenica 2 ottobre
PIZZA CON I DOP
La Pizza napoletana di Luciano Sorbillo incontra i 7 formaggi Dop del Veneto + 1 Stg
In collaborazione con il Consorzio Prosecco Doc e l'Associazione Impastatori italiani

Sabato 1 ottobre Domenica 2 ottobre
UNA DOP, DUE REGIONI
Friuli Venezia Giulia e Veneto: territori del Montasio Dop

Sabato 1 ottobre Domenica 2 ottobre
DEGUSTAZIONI CON ALÌ
Vieni a scoprire i sapori della tradizione casearia veneta
Degustazioni in Villa con il nostro Ricky Chef, il tutto accompagnato da un buon vino decantato dai nostri esperti Sommelier. Gadget per tutti gli ospiti

Sabato 1 ottobre Domenica 2 ottobre
CON LATTEBUSCHE ALLA SCOPERTA DEL GUSTO DEI TERRITORI
Con lo Chef Marco Valletta che racconterà ed interpreterà i sapori del nostro territorio
In collaborazione con il Consorzio Asolo Prosecco

Sabato 1 ottobre Domenica 2 ottobre
SHOW COOKING CON I CUOCHI CONTADINI
In collaborazione con Terranostra Campagna Amica

Sabato 1 ottobre Domenica 2 ottobre
FORMAGGI... ESPLODE IL GUSTO AL BUIO!
Degustazioni di formaggi al buio

Sabato 1 ottobre Domenica 2 ottobre
DEGUSTAZIONI A CURA DEI CASEIFICI
Tradizioni e sapori dei nostri casari

Sabato 1 ottobre Domenica 2 ottobre
DEGUSTAZIONI FORMAGGI GRECI
Grecia tra mito e tradizione: le eccellenze casearie
In collaborazione con il Consorzio Prosecco Doc

Domenica 2 ottobre
DEGUSTAZIONI DELLE DOP
Percorsi di abbinamento con i formaggi Dop del Veneto
In collaborazione con il Consorzio Asolo Prosecco

Sabato 1 ottobre Domenica 2 ottobre
ARTE CONTEMPORANEA DEL FORMAGGIO
A cura di Alberto Marcomini

Con il patrocinio di
Comitato promotore
Sponsor
Responsabile valutazione formaggi
Partner
Sponsor tecnici
Iniziative benefiche a favore di
Media partner

La crisi del centrosinistra

Pd, i veleni del congresso «Non è la fiera delle vanità» Letta si chiude nel silenzio

▶Le correnti in campo: dopo Bonaccini e Schlein, in pista l'ex ministra De Micheli

▶Al Nazareno incertezza e musi lunghi Mancini: «Basta con la lotteria di nomi»

LO SCENARIO

ROMA «Ma Enrico, dov'è?». Mentre si ingrossa la schiera di pretendenti alla poltrona di segretario del Pd (ultima a uscire allo scoperto è Paola De Micheli, ex ministra delle Infrastrutture), una domanda rimbalza nelle spaesate truppe dem, alle prese da domenica notte col rito collettivo dell'analisi della sconfitta: «Dov'è Enrico?». Perché dopo essersi caricato sulle spalle la responsabilità della débacle, il segretario "traghettatore" si è chiuso nel silenzio. Modalità «zen», per citare le sue stesse parole di un'epoca che sembra lontanissima, quella in cui era premier. Nessuna dichiarazione pubblica da lunedì mattina, nessun intervento su giornali o tv. L'ultimo tweet, subito dopo la foto al seggio di Testaccio («Buon voto!»), è quello in cui convoca il congresso «il prima possibile».

Chi tra i dem non è un fan del segretario ci scherza su, con una buona dose di perfidia. Nelle chat gira una card sul modello dei cartelloni pubblicitari rosso-neri che tappezzavano gli autobus in campagna elettorale: «In treno»/«In aereo», si legge accanto al claim «Scegli» e al volto di Letta. Didascalia: «Come ci torna a Parigi?».

Macché sparito: Enrico «è a casa sua, al lavoro come sempre», spiegano dallo staff: alle prese con una serie di «videocall e incontri che erano state rimandati al dopo elezioni». Quel che è certo è che, seppur senza prendervi parte, il quasi-ex leader segue con attenzione il dibattito che si è innescato sul futuro del partito. Una discussione che ha già fatto alzare più di un sopracciglio.

IL SEGRETARIO SI RITIRA A CASA. I SUOI ATTACCANO CALENDA PER L'EMORRAGIA DEI VOTI NEGLI UNINOMINALI

VANITÀ

Perché nonostante il coro di appelli a «non parlare di nomi», ma di «come rifondare il partito», è di quelli che inevitabilmente al Nazareno si finisce per discutere. Tanto che il deputato romano dem Claudio Mancini, appena rieletto, sbotta: «Il Congresso non è una fiera di vanità. Non è una lotteria di nomi», avverte, durante un incontro coi militanti del circolo Pd Magliana: «Dovrà essere un confronto serio tra piattaforme politiche e programmatiche». E dunque meglio evitare, secondo Mancini, di «dare uno spettacolo confuso al Paese». Anche Brando Benifei, giovane capodelegazione dem al Parlamento Ue, ci va giù pesante: «Il gattopardismo, la solita vuota retorica del "ripartiamo dai territori", ci farà perdere le elezioni anche la prossima volta», attacca. «Prima di parlare di nuove leadership bisogna dirci chiaramente chi siamo e chi vogliamo rappresentare».

Il segretario del Partito democratico Enrico Letta (foto LAPRESSE)

LA CORSA

Ma è un appello che sembra quasi cadere nel vuoto. Perché mentre l'inner circle del segretario continua ad addossare a Calenda la responsabilità del trionfo del centrodestra («ha preferito che vincesse la Meloni», affonda Francesco Boccia), la corsa per la successione si affolla di concorrenti. Oltre agli emiliani Stefano Bonaccini ed Elly Schlein, che stanno valutando il da farsi, oltre a Matteo Ricci, ufficiosamente in campo, ieri ha rotto gli indugi in via ufficiale la (potenzialmente) quarta candidata. Paola De Micheli, ex ministra delle Infrastrutture del governo giallo-rosso. «Ho 49 anni – dice lei – un curriculum fitto e la voglia di spendermi in qualcosa di importante». Ma la lista è destinata ad allungarsi ancora. E la sfida, inevitabilmente, finirà per intrecciarsi con la scelta dei capigruppo di Camera e Senato, dal 13 ottobre, nonché con l'elezione delle altre cariche parlamentari: vicepresidenti d'Aula, questori, segretari. Mugugni e veleni sono già cominciati. E al Nazareno corre una facile previsione: è soltanto l'inizio.

Andrea Bulleri

Case di riposo escluse dagli aiuti «Dovremo aumentare le rette»

300
Gli euro che saranno aggiunti ogni mese alle rette

L'EMERGENZA

VENEZIA In Veneto si profila un aumento delle rette delle case di riposo di 300-400 euro al mese. Il motivo: le strutture per gli anziani sono state escluse dal decreto Aiuti Ter. Gli aiuti sono solo per il settore della disabilità. È quanto denuncia Roberto Volpe, presidente dell'Uripa, l'Unione delle case di riposo del Veneto, che ieri ha scritto una «indignata e arrabbiata» lettera al ministro della Salute, Roberto Speranza. «Ci eravamo illusi - dice Volpe - che i nostri appelli di queste settimane sarebbero stati accolti e non immaginavamo nemmeno per un momento che il Governo ci mettesse nelle condizioni di vederci costretti ad aumentare le rette dei nostri ospiti con rincari mensili nell'ordine di 300/400 euro, ovvero incrementi del 20/30% delle rette attualmente pagate».

La doccia fredda è arrivata con la pubblicazione del decreto legge 144. Perché i soldi per far fronte al caro bollette ci sono - 170 milioni di euro per l'anno 2022 - ma - dice Volpe- «sono destinati solo alle strutture che ospitano disabili. Le case di riposo per anziani, le Ipab, gli enti no profit sono esclusi». All'articolo 8 il decreto dice che "Al fine di sostenere gli enti del terzo settore e gli enti religiosi civilmente riconosciuti che gestiscono servizi sociosanitari e sociali svolti in regime residenziale, semiresidenziale rivolti a persone con disabilità, a fronte dell'aumento dei costi dell'energia termica ed elettrica nel terzo e quarto trimestre del 2022, è istituito (...) un apposito fondo, con una dotazione di 120 milioni di euro per l'anno 2022". Altri 50 milioni sono stanziati "per sostenere gli enti iscritti al Registro unico nazionale del Terzo settore".

«L'ennesima ingiustizia, un vero e proprio dramma sociale -, denuncia Volpe -. Spiace trovare oggi conferma che gli anziani in condizione di non autosufficienza non assistibili a domicilio - spesso soli e come non mai così numerosi come oggi - sono stati visti dai Governi di questi tre anni come "un peso per la politica"». La speranza del presidente dell'Uripa è che «il nuovo Governo in fase di conversione intervenga senza indugio». Altrimenti l'aumento delle rette sarà inevitabile.

LETTERA
Per scongiurare l'aumento delle rette il decreto Aiuti Ter dovrà essere modificato in sede di conversione

L'APPELLO

Intanto, a fronte di 180mila anziani non sono autosufficienti in Veneto di cui più dell'80% seguito in casa dai propri cari o dall'assistente familiare, arriva l'appello al Governo perché approvi la legge quadro sulla non auto-sufficienza. «Ci uniamo all'appello lanciato in questi giorni dallo Spi nazionale - dice Elena Di Gregorio, segretaria generale del Sindacato dei pensionati della Cgil veneta -. Bisogna assolutamente approvare la legge sulla non autosufficienza degli anziani entro il consiglio dei ministri di oggi. Non solo perché rientra negli obiettivi previsti dal Pnrr ma anche e soprattutto perché è una vera necessità per il Paese. La legge, il cui testo è depositato da tempo presso la presidenza del Consiglio dei ministri, darebbe una risposta di dignità per una fascia della popolazione particolarmente fragile e un aiuto concreto a milioni di famiglie italiane che se ne prendono cura quotidianamente, spesso senza alcun supporto da parte dello Stato». In Veneto un residente su quattro è over 65 e l'8% della popolazione (370 mila abitanti) supera gli 80 anni. Nel 2022 (fonte Inps) sono state erogate in Veneto 94.017 indennità di accompagnamento di cui 73.665 a persone non autosufficienti con più di 80 anni.

VOLPE (URIPA) SCRIVE AL MINISTRO SPERANZA: «ENNESIMA INGIUSTIZIA» ORA APPELLO AL NUOVO GOVERNO

Covid, la ripresa dei contagi raddoppio in una settimana

▶Veneto, ieri oltre 6mila nuovi malati risalgono anche i ricoveri in ospedale

▶Da venerdì lo stop alle mascherine sui mezzi pubblici e negli ambulatori

LA PANDEMIA

VENEZIA Il Covid-19 rialza la testa: in tutta Italia 44.878 i nuovi contagi registrati nelle ultime 24 ore, secondo i dati del ministero della Salute. Lunedì erano 10.008. Le vittime sono 64, in aumento rispetto alle 32 dell'altro giorno. Il tasso di positività è salito al 18,4% (era 15,2%).

Dati in rialzo anche in Veneto: il bollettino diffuso dalla Regione parla di 6.395 nuovi casi accertati nella giornata di lunedì, in pratica nel giro di una settimana i casi giornalieri sono raddoppiati. Il totale da inizio pandemia in Veneto sale a 2.261.171. Sono inoltre 12 le vittime, con il totale a 15.470. Aumentano di conseguenza anche i numeri degli attuali malati, che sono 41.958, 3.043 in più rispetto alle 24 ore precedenti. E risalgono (+26) i ricoveri in area medica, che sono 512, mentre scendono (-3) quelli in terapia intensiva. Il Veneto tra l'altro continua a detenere il record di tamponi: 798 ogni 100mila abitanti contro la media nazionale di 412, mentre il dato più basso ce l'ha il Molise con appena 86 test. La campagna vaccinale, invece, segna in Veneto appena 1.099 somministrazioni, di cui 958 sono quarte dosi.

GLI EFFETTI

Delle conseguenze della pandemia si è discusso ieri in consiglio regionale del Veneto in occasione della presentazione del piano quinquennale per lo sport, un documento (approvato poi a maggioranza) voluto per programmare lo sviluppo dell'impiantistica e della pratica sportiva nel territorio regionale fino alle Olimpiadi Milano-Cortina del 2026. Il relatore Alberto Bozza ha ricordato i numeri da primato della pratica sportiva in regione: quasi 500 mila tesserati ad associazioni e società sportive prima del Covid, 5.435 società sportive, oltre 97 mila operatori, 7.706 impianti, di cui 7.404 attivi. In pratica il Veneto è la seconda regione in Italia per numero di iscritti e di operatori sportivi e la terza regione per numero di società. Solo che l'emergenza Covid ha lasciato il segno anche nel mondo dello sport.

ALLARME ANCHE PER LO SPORT: IL VIRUS HA FATTO CROLLARE I TESSERATI UN BAMBINO SU DUE NON PRATICA PIÙ

Dopo la pandemia è aumentato infatti l'indice di sedentarietà: in Veneto un adulto su quattro, 48 bambini su 100 e 30 ragazzi su 100 non praticano più sport. A livello nazionale si sono persi 1.700 mila tesserati. Tra le organizzazioni sportive, una su 10 ha cessato l'attività o non ha più riaperto, il 91% ha visto calare iscritti e praticanti e almeno 6 su 10 registrano perdite di ricavi superiori al 50% rispetto al 2019. "L'emergenza epidemiologica dovuta al Covid-19 ha generato nel mondo dello sport danni economici e sociali difficilmente quantificabili - ha sottolineato Bozza - soprattutto a carico di associazioni e realtà sportive che devono essere adeguatamente sostenute nella ripartenza e nel rilancio. Dobbiamo investire nella ripartenza dello sport come "progetto sociale", forse il più importante che possiamo realizzare in questi anni per promuovere salute e benessere».

18,4%
Il tasso di positività registrato in Italia e aumentano ricoveri e vittime del Covid

STOP MASCHERINE

E intanto, a due giorni dalla scadenza, venerdì 30 settembre, sembra ormai confermato lo stop all'obbligo di indossare la mascherina anti-Covid su bus, metro e treni, ma anche dentro ospedali, ambulatori medici e Rsa. Il provvedimento è il primo in scadenza tra quelli che riguardano le restrizioni introdotte per la pandemia. Secondo ambienti del ministero della Salute non è prevista «nessuna proroga» alla norma. Togliere la mascherina sui trasporti, in questa fase, avendo una buona quota di vaccinati, dice il virologo dell'Università Statale e direttore sanitario dell'Ospedale Galeazzi di Milano, Fabrizio Pregliasco, «si può» restando però, sempre pronti a pianificare misure adattate a nuovi futuri scenari. Le altre scadenze sono per il 31 ottobre, quando cesseranno i protocolli di sicurezza sui luoghi di lavoro, che tra le altre cose prevedono in alcuni casi la misurazione della temperatura all'entrata e l'uso delle mascherine al chiuso quando non si può mantenere il distanziamento; e poi il 31 dicembre il Green Pass per operatori sanitari, ricoverati e visitatori negli ospedali e nelle Rsa. *(al.va.)*

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.**: Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET**: Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE**: Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE PRESSO A.P.E.T.

IMMOBILI COMMERCIALI

R.G.E. N. 13/2007
ASOLO (TV) – Lotto 8 (Lotto F.7 della perizia "2" stralcio), **Via Frattalunga n. 29**, piena proprietà per l'intero di **complesso immobiliare** destinato all'attività zootecnica industriale, composto da fabbricati ad uso stalle per allevamento bovini; con annessa area scoperta di esclusiva pertinenza di complessivi 1814 mq. catastali. Occupato senza titolo. **Prezzo base Euro 174.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 130.500,00. Rilancio minimo in aumento obbligatorio in corso di gara Euro 4.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 29.11.2022 ore 09.30**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Matteo Contento presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830.

R.G.E. N. 578/2019
CASTELFRANCO VENETO (TV) – Loc. Salvarosa, Via del Credito n. 26 - Lotto B, piena proprietà per l'intero di **unità immobiliare** facente parte di un fabbricato ad uso commerciale-direzionale denominato "Condominio Plesso della Cultura" e precisamente uffici con servizi e locali accessori al piano terra. Libero. **Prezzo base Euro 112.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 84.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 24.01.2023 ore 09.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Lina Leotta presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

R.G.E. N. 471/2018
QUINTO DI TREVISO (TV) — Lotto 1, Via G. Marconi n. 58, piena proprietà per l'intero di porzione di **capannone** ad uso industriale, catastalmente composto da: officina, due locali adibiti a verniciatura e finitura, anti w.c. e w.c. al piano terra; deposito al piano primo; tunnel al piano interrato; pertinenziali vasca seminterrata di riserva idrica ed area scoperta esclusiva di catastali mq. 2955. Occupato con titolo non opponibile alla procedura (vedi perizia). **Prezzo base Euro 468.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 351.000,00. **Lotto 2, Via Verdi n. 10**, piena proprietà per l'intero di **abitazione** unifamiliare catastalmente composta da: taverna, centrale termica, cantina e due magazzini al piano interrato; soggiorno-pranzo, cucina, anti w.c., w.c. e due terrazze al piano terra; due camere, guardaroba, disimpegno, bagno, w.c. e terrazzo al piano primo; pertinenziale area scoperta esclusiva di catastali mq. 499. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 168.000,00.** Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 126.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 17.01.2023 ore 09.30**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Marco Tottolo presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

R.G.E. N. 191/2014
TREVISO (TV) – Loc. San Giuseppe, Via Noalese n. 61 – Lotto 1, piena proprietà per le quote indicate nel bando di porzione di fabbricato e precisamente **appartamento** ad uso abitazione catastalmente composto da: portico/bussola, ingresso, cucina-pranzo, locale per arti e mestieri (graficamente ufficio, di fatto soggiorno), disimpegno, w.c., due camere, bagno e terrazza al piano primo; scala e ballatoio comuni; pertinenziale quota di area scoperta di catastali mq. 764. Occupato da terzi, parte con titolo opponibile alla procedura (480 sub 8) e parte senza titolo (480 sub 11). **Prezzo base Euro 35.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 26.250,00. **Lotto 2**, piena proprietà per le quote indicate nel bando di porzione di fabbricato e precisamente **appartamento** ad uso abitazione catastalmente composto da: portico/bussola, ingresso, cucinino, pranzo, soggiorno, disimpegno, ripostiglio, bagno, tre camere e terrazza al piano primo; pertinenziale quota di area scoperta di catastali mq. 764. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 86.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 64.500,00. **Lotto 3**, piena proprietà per le quote indicate nel bando di unità immobiliare a uso **laboratorio**, carrozzeria, locali e servizi accessori al piano terra; pertinenziale quota di area scoperta di catastali mq. 764. Libero da persone e attività commerciali. **Prezzo base Euro 263.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 197.250,00. **Vendita senza incanto (Lotti 1-2) e sincrona mista (Lotto 3) in data 17.01.2023 ore 09.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Alessandro Degan presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it.

VENDITE DELEGATE ASSET

IMMOBILI COMMERCIALI

Esecuzione Immobiliare n. 142/2018
GE Dott.ssa Paola Torresan; Delegato alla vendita Dott. Giovanni Orso
CASTELFRANCO VENETO (TV) – Via San Pio X n. 245 – LOTTO 1, piena proprietà 100% di **opificio industriale** costituito da due corpi di fabbrica principali, collegati tra loro da una tettoia, oltre alle aree di pertinenza. I beni in perizia vengono così identificati: - fabbricato Est: composto dalla palazzina uffici, dal magazzino e dal laboratorio, per complessivi mq 4.798 circa, oltre all'area scoperta di pertinenza di mq 4.848 circa; - fabbricato Ovest: composto da un laboratorio di mq 1.083 circa oltre all'area scoperta di pertinenza di circa mq. 1.498 circa. Si rileva la presenza di amianto nelle coperture e nel contro-soffitto di alcuni edifici nonché di difformità catastali di cui si fa espresso rinvio alla perizia di stima depositata. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 826.880,00**. Offerta minima Euro 620.160,00. **LOTTO 2**, piena proprietà 100% di **terreno edificabile** uso residenziale di complessive 1.860 mq commerciali con capacità edificatoria di 1.597 mc, di forma rettangolare, pianeggiante, attualmente destinato a prato. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 80.640,00**. Offerta minima Euro 60.480,00. **Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona mista in data 25/01/2023 alle ore 15:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Asset, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata, mediante il Portale delle Vendite pubbliche, al Custode Giudiziario, Dott. Giovanni Orso. Per informazioni sulle modalità della vendita, rivolgersi al Delegato alla vendita, Dott. Giovanni Orso con studio in Castelfranco Veneto, Via degli Olivi n. 6/a (tel. 0423/721722 int. 217 oppure 0423/721982 email esecuzioni@contecervi.it).

Esecuzione Immobiliare n. 702/2014
GE Dott. Leonardo Bianco; Delegato alla vendita Dott. Giovanni Orso
MONASTIER DI TREVISO (TV) – Loc. San Pietro Novello, Via Barbaranella n. 2 – LOTTO 1, piena proprietà 100% di **fabbricato commerciale** con relativa area a parcheggio ed alcuni corpi di fabbrica ad uso residenziale e rurale. Il complesso immobiliare risulta essere così composto: negozio outlet, suddiviso in quattro zone (zona d'ingresso, vasta zona espositiva di vendita, zona uffici, zona magazzino); area scoperta a parcheggio e locali tecnici; fabbricati commerciali, residenziali, rurali e area cortilizia (composto da tre corpi di fabbrica e dalla comune area pertinenziale). Maggiori dettagli nell'avviso di vendita e nella perizia. Libero. **Prezzo base Euro 1.195.520,00**. Offerta minima Euro 896.640,00. **Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona pura in data 25/01/2023 alle ore 15:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte esclusivamente telematiche entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata, mediante il Portale delle Vendite pubbliche, al Custode Giudiziario, ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE di Treviso. Per informazioni sulle modalità della vendita, rivolgersi al Delegato alla vendita, Dott. Giovanni Orso con studio in Castelfranco Veneto (TV), Via degli Olivi n. 6/a (tel. 0423/721722 int. 217 - fax 0423/496919 e-mail esecuzioni@contecervi.it).

ERRATA CORRIGE (Vendite Delegate Professionisti)
Si precisa che, relativamente **RGE 379/19**, pubblicata su Gazzettino del 07/09 u.s., l'offerta minima per il Lotto 1 è di Euro 217.425,00. Fermo il resto.

TRIBUNALE DI ROVIGO - VENDITE IMMOBILIARI E FALLIMENTARI

Gli immobili oggetto della vendita giudiziaria saranno venduti con il sistema della vendita telematica con modalità SINCRONA MISTA di cui al DM 32/15 ovvero modalità di svolgimento dell'incanto o della gara nella vendita immobiliare senza incanto in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo personalmente innanzi al Professionista Delegato. Le offerte di acquisto analogiche dovranno essere depositate presso lo studio del professionista delegato - previo appuntamento entro 3 giorni prima della data fissata per la vendita, mentre per le offerte presentate in via telematica valgono le prescrizioni di cui all'art. 12 DM 32/15; l'offerta telematica si intenderà tempestivamente depositata ai sensi dell'art. 14 DM 32/15 se, dopo l'invio, la ricevuta di avvenuta consegna da parte del gestore di posta certificata del Ministero della Giustizia sarà generata entro le ore 12.00 del terzo giorno antecedente a quello fissato per l'esame delle offerte. La richiesta di visita degli immobili da parte del soggetto interessato all'acquisto, dovrà essere formulata esclusivamente mediante il Portale delle Vendite Pubbliche. Il Gruppo Edicom, al fine di agevolare il regolare svolgimento della vendita, dispone di un'apposita Sala Aste Telematiche - SAT sita in via Via Guglielmo Oberdan, 27, a Rovigo. Quanto alle condizioni del bene, alla sua natura e tipologia, alle sue caratteristiche distintive (presenza di abusi, possibilità di sanatoria, oneri condominiali, etc...) gli interessati possono prendere visione della perizia sui siti internet www.asteannunci.it www.asteavvisi.it o nel Portale delle Vendite Pubbliche. Per avere ulteriori informazioni è possibile contattare il Professionista nominato Delegato. L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti. **LA VENDITA PRESSO IL TRIBUNALE NON PREVEDE ALCUN COSTO A CARICO DELL'ACQUIRENTE SE NON LE IMPOSTE DI LEGGE E QUELLE ESPRESSAMENTE DISCIPLINATE.**

VENDITE TELEMATICHE

ABITAZIONI ED ACCESSORI

ADRIA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 – fraz. Bottrighe, Via Stradoncello 40: abitazione** di tipo economico, casa colonica con adiacente magazzino in ex fienile, tettoia collabente e corte. Occupato, in corso di liberazione. Difformità come da perizia. Non sono presenti vincoli. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 25.000,00,** offerta minima: Euro 18.750,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. **Informazioni** e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Federico Salvalaggio, tel. 0425421353. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 14/12/2022 ore 10:15. Esec. Imm. n. 201/2019**

BAGNOLO DI PO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Arioste, n. 1611: fabbricato unifamiliare** su due piani di elevazione in buono stato, abitabile, della sup. di circa mq 245 con annesso garage al p.T della consistenza di circa 28 mq e ampio scoperto su quattro lati. Libero. Condoni e regolarità urbanistica come da perizia. **Prezzo base: Euro 100.000,00,** offerta minima: Euro 75.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. **Informazioni** e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Nicola Rubiero, tel. 0425092218. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 19/12/2022 ore 10:15. Esec. Imm. n. 308/2018**

BAGNOLO DI PO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Fraz. Runzi, Via Riviera 146: abitazione** su due piani fuori terra con corte esclusiva ed accessori. Libero all'aggiudicazione. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 26.400,00,** offerta minima: Euro 19.800,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. **Informazioni** e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Manuela Mazzoni, tel. 0532211440. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 1/12/2022 ore 10:30. Esec. Imm. n. 149/2017**

FIESSO UMBERTIANO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Poazzo Inferiore 1360: abitazione** di tipo popolare con n. 1 garage, n. 1 pertinenza e terreno. Non occupato. Regolarità edilizia - catastale, vincoli e oneri come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 27.750,00,** offerta minima: Euro 20.812,50. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. **Informazioni** e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Laura Liviero, tel. 042528922. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 02/12/2022 ore 12:30. Esec. Imm. n. 142/2020**

FIESSO UMBERTIANO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Traversagno 1959: porzioni di edificio** del tipo accostato destinato a civile abitazione e deposito. Irregolarità come da perizia. Non sono presenti vincoli, sono presenti rifiuti da smaltire. Libero. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 18.000,00,** offerta minima: Euro 13.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. **Informazioni** e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Federico Salvalaggio, tel. 0425421353. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 28/11/2022 ore 11:50. Esec. Imm. n. 183/2015**

LENDINARA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via A. F. Oroboni 25: civile abitazione** accostata da entrambi i lati, in fase di ristrutturazione totale ed attualmente allo stato grezzo con cantiere sospeso. L'immobile gode di una servitù di passaggio con caratteristiche d'uso di straordinarietà. Libero. Credito fondiario. **Prezzo base: Euro 34.000,00,** offerta minima: Euro 25.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. **Informazioni** e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Matteo Sacchetto, tel. 0426660868. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 22/12/2022 ore 10:00. Esec. Imm. n. 157/2020**

LENDINARA - Piena proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - fraz. Saguedo, Via Crosara n. 24: porzioni di complesso rurale composto da abitazione, edifici strumentali e corti annesse.** Difformità e vincoli come da perizia. Occupato. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 38.000,00,** offerta minima: Euro 28.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. **Informazioni** e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Federico Salvalaggio, tel. 0425421353. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 14/12/2022 ore 9.00. Esec. Imm. n. 118/09**

LENDINARA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Fraz. Ramodipalo, Lotto 1: Via Sabbioni Argine 68: abitazione.** Occupato. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 38.400,00,** offerta minima: Euro 28.000,00. **Lotto 2 - Via Sabbioni Argine: abitazione.** Occupato. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 34.400,00,** offerta minima: Euro 25.800,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. **Informazioni** e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Manuela Mazzoni, tel. 0532211440. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 1/12/2022 ore 9:30. Esec. Imm. n. 161/2018**

PAPOZZE - Lotto 3 - fraz. Panarella, Via Panarella: piena proprietà per la quota di 1/1 **di terreni agricoli** (sup. lorda 34.984,00), indicati in avviso di vendita ai corpi N: fg 10 part 337, corpo O: fg 7, part. 57 porz. AA e corpo P: fg 7, part 57 porz. AB e Nuda Proprietà per la quota di 1/1 (il diritto di usufrutto gravante sui beni scade il 29/1/2044) di terreni agricoli (sup. lorda 94.597,27) identificati in avviso di vendita ai corpi A, B, C, D, E, F, G, H, I, L e M. Sono presenti irregolarità evidenziate in perizia. Per i terreni di cui ai corpi N,O,P in corso di liberazione. **Prezzo base: Euro 168.000,00,** offerta minima: Euro 126.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. **Informazioni** e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Federico Salvalaggio, tel. 0425421353. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 29/11/2022 ore 09:00. Esec. Imm. n. 318/2018**

PORTO TOLLE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Gaetano Doninzetti 12: Abitazione** di tipo economico, con garage, adiacenze esterne ed area scoperta di pertinenza. Difformità come da perizia. In corso di liberazione. Credito fondiario. **Prezzo base: Euro 60.000,00,** offerta minima: Euro 45.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. **Informazioni** e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Federico Salvalaggio, tel. 0425421353. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 28/11/2022 ore 15:30. Esec. Imm. n. 313/2016**

ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **fraz. Sant'Apollinare - Lotto 1 - Via Risorgimento 59: abitazione** singola con ampia area di pertinenza e fabbricati accessori esterni destinati a cantine e magazzini. Sussistono irregolarità, parzialmente sanabili. Occupato. **Prezzo base: Euro 116.000,00,** offerta minima: Euro 87.000,00. **Lotto 2 - Via Risorgimento 59: fondo agricolo** di complessivi ha 2.47.97 con fabbricati accessori destinati a ricovero attrezzi e locali deposito. Vincoli e oneri: come da perizia. In corso di liberazione. **Prezzo base: Euro 92.000,00,** offerta minima: Euro 69.000,00. **Lotto 3 - Via Risorgimento: fabbricato rurale** accostato, fatiscente con piccola porzione di terreno agricolo di complessivi ha 0.40.90. Vi sono beni di altrui proprietà all'interno del lotto, ed essendo interclusi sussiste servitù di passaggio non identificata o visibile dallo stato dei luoghi. Necessità di contraddittorio con le proprietà confinanti. In corso di liberazione. **Prezzo base: Euro 16.800,00,** offerta minima: Euro 12.600,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. **Informazioni** e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Nicola Rizzo Nicola, tel. 042531555. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 14/12/2022 ore 09:00. Esec. Imm. n. 278/2013 +302/13+149/18**

IMMOBILI COMMERCIALI

PORTO TOLLE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - loc. Ca' Mello, Via Novembre 1957, nn. 2-4-6: corte agricola** trasformata nel tempo in **attività agrituristica** comprendente un fabbricato ricettivo ad uso agrituristico, un fabbricato in corso di costruzione da destinare ad agriturismo, diversi annessi rustici in precario stato di conservazione e un immobile ad uso residenziale. Occupato, in corso di liberazione. Difformità come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 370.000,00,** offerta minima: Euro 277.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. **Informazioni** e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Federico Salvalaggio, tel. 0425421353. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 14/12/2022 ore 11:30. Esec. Imm. n. 90/2020**

ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - fraz. Grignano Pol., Piazza Umberto I n. 5: porzione di fabbricato** in linea con al p.T locale adibito a **bar ed accessori**, al p.1 appartamento con relativo garage. Le incongruenze inerenti l'attuale posizionamento dei confini dell'area esclusiva, dovranno essere rettificate dall'aggiudicatario, mediante una verifica da eseguirsi in contraddittorio con i proprietari confinanti. Occupato. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 94.000,00,** offerta minima: Euro 70.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. **Informazioni** e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Piero Giubelli, tel. 0532204537, Professionista Delegato Notaio Maria Chiara Guzzon, tel. 0426902133. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 15/12/2022 ore 11:30. Esec. Imm. n. 15/2019 +138/19**

TERRENI E DEPOSITI

VILLANOVA MARCHESANA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via XXV Aprile: terreno** parzialmente edificabile. L'area ha una sup. compl. di mq 2.746, dei quali circa 1217 mq ricadono in zona urbanistica B1-residenziale semiestensiva di completamento e sono, pertanto, edificabili. I restanti 1529 mq ricadono in zona F3b, verde sportivo attrezzato e sono destinati alla formazione di attrezzature sportive, culturali e per il tempo libero, vincolo in scadenza. Per maggiori dettagli per Vincoli, Oneri e Regolarità si rinvia all'elaborato peritale. Libero. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 45.000,00,** offerta minima: Euro 33.750,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. **Informazioni** e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Giada De Bolfo, tel. 0425422540. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 13/12/2022 ore 09:00. Esec. Imm. n. 236/2021**

VENDITE TELEMATICHE
IMMOBILI SITI IN PROVINCIA DI PADOVA

ABITAZIONI ED ACCESSORI

BARBONA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Banca Chiesa 203: civile abitazione.** Il bene è in totale stato di abbandono e precario stato di manutenzione, sommerso dalla vegetazione. Abusi edilizi. Si rimanda alla perizia. Fondiario. **Prezzo base: Euro 15.500,00,** offerta minima: Euro 11.625,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. **Informazioni** e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Pierluigi Barcariolo, tel. 0425423579. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 22/12/2022 ore 15:00. Esec. Imm. n. 8/2022**

LOZZO ATESTINO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 2 - Contrà Pergolette s.n.c.: edificio residenziale** quadrifamiliare internamente al grezzo, con area scoperta di pertinenza. Libero. Conformità catastale: si veda quanto riportato in perizia. Fondiario. **Prezzo base: Euro 181.000,00,** offerta minima: Euro 135.750,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. **Informazioni** e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Federico Salvalaggio, tel. 0425421353. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 14/12/2022 ore 15:30. Esec. Imm. n. 130/2021**

IMMOBILI COMMERCIALI

BOARA PISANI - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO: capannone sito in Via Dell'Industria n. 6, angolo viale del Lavoro n. 3;** bene venduto come libero e in corso di sgombero dai beni mobili degli originari proprietario e conduttore. Si precisa che la soc. conduttrice che occupava l'immobile è stata dichiarata fallita, e pertanto il contratto di locazione risulta risolto di diritto. Regolarità edilizia - catastale, Vincoli e oneri come da perizia. Fondiario. **Prezzo base: Euro 256.000,00,** offerta minima: Euro 192.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. **Informazioni** e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Alice Tasso, tel. 0425757714. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 20/12/2022 ore 09:30. Esec. Imm. n. 106/2020**

TERRENI E DEPOSITI

OSPEDALETTO EUGANEO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Mandolare: terreno edificabile** di mq 5732 catastali in zona urbanistica "C2 Perequazione P.U.". Non sono presenti vincoli. Libero. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 37.000,00,** offerta minima: Euro 27.750,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. **Informazioni** e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Federico Salvalaggio, tel. 0425421353. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 28/11/2022 ore 14:15. Esec. Imm. n. 283/2017**

Ucciso nel parcheggio, la prima traccia dalla fidanzata

▶Ha riferito di un uomo di colore coinvolto nella lite fatale a Montegrotto

IL CASO

PADOVA «Un uomo di colore, con addosso una felpa o un giubbino con il cappuccio». È questa la descrizione dell'omicida di Mattia Caruso, padovano 30enne di origini siciliane, fatta dalla fidanzata Valentina. La ragazza era rimasta in auto mentre il copagno litigava con quest'uomo misterioso, poi Mattia è tornato al volante, ha guidato per poco meno di 5 chilometri e alla fine si è fermato, incapace di proseguire a causa della pugnalata al cuore che ha ricevuto.

Ma chi è il suo assassino? Chi è quell'uomo misterioso con cui la vittima si era appartata nel parcheggio del locale di Montegrotto dove si stava svolgendo la festa cui la coppia aveva preso parte fino a pochi minuti prima della tragedia? I due si conoscevano già o erano due sconosciuti che hanno deciso di affrontarsi all'esterno del locale per qualche motivo, al momento ancora ignoto, magari uno screzio per qualche sgarbo?

LA CHIAVE DEL GIALLO

Il cellulare del 30enne potrebbe essere la chiave per risolvere questo enigma. I carabinieri di Padova, coordinati dal pubblico ministero Roberto Piccione, hanno sequestrato il cellulare del ragazzo per analizzarlo a fondo: tra le ultime chiamate e i messaggi ricevuti potrebbe nascondersi l'identità dell'assassino. Se i due si sono organizzati per incontrarsi nel parcheggio del bar "I laghetti di SantAntonio", dovrebbe essere rimasta una traccia sullo smartphone.

ASSASSINATO Mattia Caruso

Altre informazioni, poi, verranno rivelate dall'autopsia: che arma è stata usata, com'è possibile che Mattai sia riuscito a guidare per quasi 5 chilometri prima di accasciarsi fuori dall'auto, in via dei Colli euganei ad Abano dov'è stato soccorso dal Suem? Sul cadavere della vittima è stato disposto anche il test tossicologico volto a indagare sull'eventuale assunzione di droghe o farmaci, ad esempio le anfetamine, che possano aver fatto pompare il suo cuore nonostante la pugnalata ancora per qualche minuto.

La famiglia del giovane, dopo il dolore, chiede giustizia. «Avrai la giustizia che meriti» è la promessa che Mari fa al fratello. Intanto gli investigatori indagano anche sul passato, non sempre limpidissimo, del ragazzo.

Nato a Padova da genitori Catanesi, Mattia in passato aveva avuto qualche problema con la giustizia. Qualche precedente di polizia per questioni di droga e qualche danneggiamento per cui aveva scontato anche qualche giorno dietro le sbarre. Un "butto giro" che potrebbe forse non aver mai abbandonato del tutto e che potrebbe nascondere il movente dell'omicidio.

L'ipotesi di reato è quella di omicidio volontario. Impossibile ancora escludere qualche pista: i carabinieri stanno vagliando sia la lite per futili motivi, sia il regolamento di conti per motivi pregressi. Domenica sera Mattia e la fidanzata Valentina avevano trascorso qualche ora nel locale a Montegrotto. Da qui sarebbero usciti verso le 23.30, raggiungendo il grande parcheggio che è stato teatro dell'aggressione mortale. Lì infatti, in un'area appartata, Caruso avrebbe avuto una discussione con un altro uomo che gli avrebbe poi sferrato la coltellata all'altezza del cuore. La ragazza ha riferito ai carabinieri di non aver assistito all'attacco, ma di aver atteso Mattia dentro l'auto di lui, parcheggiata a diversi metri di distanza. Il 30enne, a quel punto gravemente ferito, sarebbe quindi tornato all'auto, salendo al posto di guida e ingranando la marcia fino a uscire dalla zona artigianale e imboccando via dei Colli Euganei in direzione di Abano. Percorsi poco meno di 5 chilometri avrebbe accostato, uscendo dall'abitacolo e perdendo i sensi. Soccorso dal Suem, Mattia non ha mai più ripreso conoscenza.

Marina Lucchin

Allieve con dress code al corso magistrati: assolti Bellomo e Nalin

▶Accusati di stalking e violenza privata verso tre delle iscritte ▶L'uno ex giudice del Consiglio di Stato, l'altro attuale pm a Venezia

DRESS CODE Il giudice Bellomo a una festa. In primo piano nel tondo

IL PROCESSO

VENEZIA «Classico, per gli eventi burocratici; intermedio, per corsi e convegni ed estremo per eventi mondani». Alla scuola di formazione giuridica "Diritto e Scienza" dell'allora consigliere di Stato Francesco Bellomo, 52 anni, e per cui l'attuale sostituto procuratore di Venezia, Davide Nalin, 42 anni, era responsabile della rivista di pubblicazioni scientifiche, il *dress code* delle studentesse era una regola da seguire, pedissequa.

Per le procure di Bari, prima, e Bergamo, poi, anche l'obbligo di rispettare un certo stile nel vestire era parte di quelle «sistematiche condotte di sopraffazione, controllo, denigrazione e intimidazione consistite nel controllare le attività quotidiane, le relazioni personali e in genere le frequentazioni» attraverso chiamate, messaggi e indagini via social network nei confronti di quattro corsiste della sede di Milano dell'istituto. Erano state loro nel 2018 - con le loro denunce - a far esplodere il sexgate della scuola di formazione.

Dello scandalo ora non resta pressoché nulla dopo la decisione del giudice dell'udienza preliminare di Bergamo che ha prosciolto nel merito delle accuse il pm Davide Nalin (difeso dall'avvocato padovano Ernesto De Toni) dall'unica contestazione di violenza privata e stalking verso una corsista; e ha fatto lo stesso con Bellomo: accusato di aver perseguitato e maltrattato quattro corsiste, è stato prosciolto in riferimento a tre casi mentre per uno il fascicolo è stato mandato in procura a Massa per valutare il reato perché lì, ha sostenuto il gup di Bergamo, è avvenuto il primo reato e lì si deve (se è caso) radicare il processo.

LA STORIA

La chiusa di ieri è il punto finale di una storia intricata anche sul fronte dell'iter processuale. Il fascicolo nasce a Bari (dove c'è una sede della scuola, l'altra, oltre a Milano, è a Roma) perché la procura lo collega ad un fatto precedente, datato 2011: vengono sentite le corsiste, raccolto il materiale e gli articoli e si chiede il processo per Nalin e Bellomo, che aveva una relazione con ciascuna delle quattro aspiranti pm. L'eccezione di incompetenza territoriale sollevata dalle difese non viene abbracciata dal gip che manda i due magistrati a processo. La prima udienza però è quella buona per il trasferimento a Bergamo di tutto l'incartamento.

E lì si riparte da capo: indagini lampo, richiesta di rinvio a giudizio, interrogatorio difensivo per arrivare alle due udienze del 20 settembre e di ieri.

IL RACCONTO

Prima che i pm bergamaschi chiedano - di nuovo - il processo, il 20 settembre Nalin fa una lunga confessione in aula, assistito dal penalista De Toni. Racconta che non sapeva delle relazioni di Bellomo con loro e che, lui essendo coordinatore dei redattori della rivista e dovendo scrivere un articolo (poi pubblicato sulla Treccani sotto la voce Giurimetria), aveva bisogno di contattare la corsista nei cui confronti gli era contestata l'accusa e che era la cofirmataria della ricerca. E che l'avevano cercata nei giorni di Natale 2014 solo perché Bellomo sembrava preoccupati dal fatto di non averla più sentita: erano iniziate chiamate e messaggi che per lei, così aveva fatto mettere agli atti, altro non erano se non violenze e persecuzioni.

DELLO SCANDALO NATO ALLA "SCUOLA DI FORMAZIONE GIURIDICA" DI BARI NON RESTA ORMAI PRESSOCHÉ NULLA

Ieri è stata poi la volta di Bellomo, della sua versione dei fatti snocciolata lungo quattro ore di dichiarazioni che hanno spinto il gup a sposare le richieste delle difese rimandando al mittente la proposta di un processo.

IL CALVARIO

Dopo la sospensione nel 2017, il 24 marzo scorso Davide Nalin era tornato a indossare la toga di sostituto in procura a Rovigo.

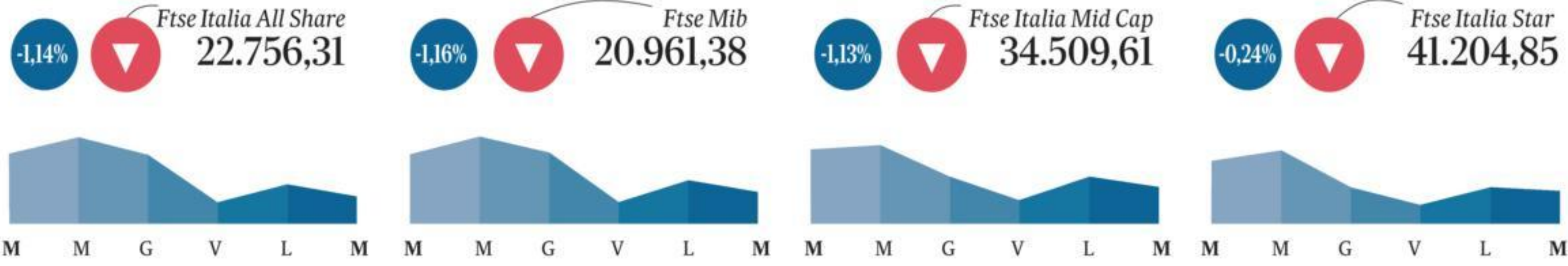
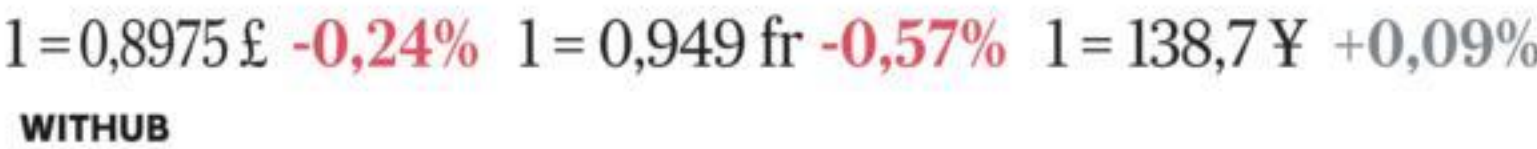
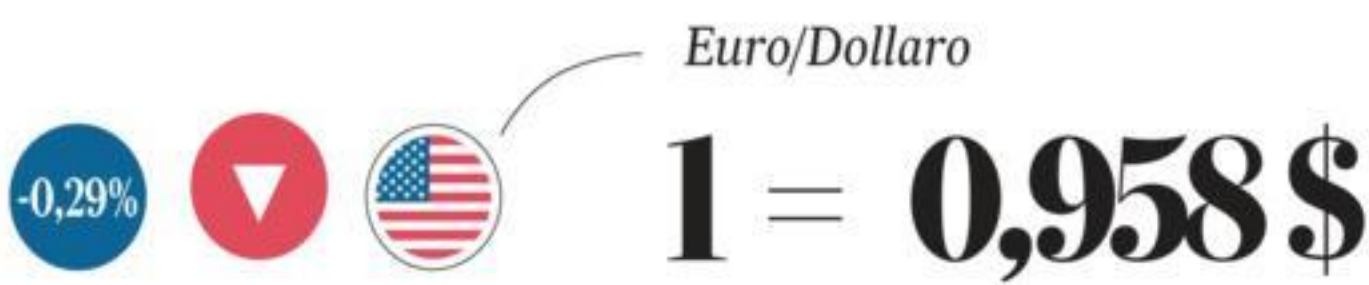
Il via libera gliel'aveva dato il Consiglio superiore della magistratura annullando tutte le sanzioni disciplinari nate dopo l'esplosione dello scandalo e dalle successive indagini. Nella sentenza pronunciata dalla Sezione disciplinare nel settembre 2020, la seconda grave accusa non era stata riconosciuta fondata nei suoi confronti ed era, così, arrivata un'assoluzione "per essere rimasti esclusi gli addebiti". Ora l'assoluzione.

Nicola Munaro

A Roma

Morte in cella: ora si indaga per omicidio

▶ROMA Lo hanno trovato steso in terra, nella sua cella di Regina Coeli, la numero 24, in pieno pomeriggio. Carmine Garofalo, 49 anni, detenuto per tentato omicidio e tentata rapina, è morto il 16 agosto scorso, mentre era appoggiato alle sbarre in attesa di un caffè. Un decesso che il carcere ha catalogato come legato a cause naturali, ma sul quale ora indaga la Procura di Roma, dopo la segnalazione della Garante dei detenuti del Campidoglio, Gabriella Stramaccioni: Garofalo sarebbe stato ucciso, preso alle spalle e soffocato, forse dal compagno di cella. A raccontarlo sono stati altri due detenuti, che hanno detto di avere assistito alla scena. Hanno raccontato che nell'ultimo periodo a Garofalo era stato cambiato compagno di reclusione: secondo la loro versione, il secondo letto della cella sarebbe stato occupato da un uomo pericoloso, con problemi psichiatrici e che aveva tentato di uccidere il suo precedente compagno di cella.

Economia

OLTRE 83 MILIONI DI VIAGGIATORI QUEST'ESTATE SUI TRENI DEL GRUPPO FS

Luigi Ferraris
Ad del gruppo Fs

Euro/Dollaro

-0,29% 1 = 0,958 $

1 = 0,8975 £ -0,24% 1 = 0,949 fr -0,57% 1 = 138,7 ¥ +0,09%

WITHUB

-1,14% Ftse Italia All Share 22.756,31

-1,16% Ftse Mib 20.961,38

-1,13% Ftse Italia Mid Cap 34.509,61

-0,24% Ftse Italia Star 41.204,85

M M G V L M

Ita, via libera di Fratelli d'Italia alla cordata con Certares e Delta

▶Oggi il vertice con il fondo Usa per la cessione
L'economista Leo: «La partita può dirsi chiusa»

▶Definiti gli ultimi dettagli sul piano industriale
La firma della compravendita entro pochi giorni

IL CASO

ROMA Ultimo miglio per l'operazione di privatizzazione di Ita Airways.

Oggi gli emissari del fondo Usa Certares e quelli di Delta chiuderanno il cerchio con la compagnia italiana in un vertice nella sede del vettore tricolore che si preannuncia decisivo. Del resto le trattative con il Tesoro, che resterà socio della compagnia con il 49% e ampi poteri su nomine e strategie, sono praticamente terminate.

Un negoziato che va avanti dal 31 agosto e che arriverà in porto nonostante i tentativi di frenata attivati dall'esterno da parte della cordata esclusa, ovvero il tandem Msc-Lufthansa.

LE NUOVE ASSUNZIONI

Con il consorzio guidato da Certares, che comprende Delta e Air France, c'è l'intesa su tutto - dalla governance al piano industriale che prevede di assumere 1.500 dipendenti il prossimo anno, aumentando sia gli aerei (da 63 a 100) che le rotte. All'operazione, come detto, mancano solo le firme per chiudere sia il contratto di compravendita vero e proprio che il patto tra i nuovi azionisti.

Non una semplice formalità visto che il Tesoro, dopo le elezioni, ha voluto aspettare il via libera informale del partito di maggioranza.

E ieri è stato proprio Maurizio Leo, responsabile economico di Fratelli d'Italia, in una intervista al sito Affari Italiani, a dire esplicitamente che per Ita «la partita può dirsi chiusa, ora bisogna trovare le risorse finanziarie, c'è bisogno di nuovi flussi per farla funzionare».

Un via libera che, di là dei tatticismi pre-elettorali, era arrivato in via informale anche da fonti autorevoli del partito di Giorgia Meloni nei giorni scorsi. Gli ampi poteri concessi al Tesoro e le garanzie sul fronte occupazionale e su quello dello sviluppo industriale hanno infatti convinto FdI e il fronte di centro destra. Che almeno in questo caso, si trovano un dossier in meno di cui occuparsi.

SENTIERO SPIANATO

Secondo quanto risulta, anche sul fronte finanziario il sentiero è spianato. E prevede che il ministero dell'economia, una volta siglato l'accordo definitivo, il che dovrebbe accadere entro fine mese o al massimo ai primi di ottobre, ricapitalizzi la compagnia con una iniezione di liquidità di 400 milioni. Spetterà quindi a Certares versare a sua volta 650 milioni e, in una seconda fase, altri 350 milioni per avere il 50% più una azione del vettore.

Alla fine dell'operazione Ita avrà una capitalizzazione di circa 1,4 miliardi e, soprattutto, farà parte di un network solido insieme alla prima compagnia del mondo, Delta (che entro breve rileverà il 10% di Ita), e Air France.

Insomma, sarà messa in sicurezza come indicato dal decreto del presidente del consiglio dei ministri voluto da Mario Draghi.

Lo stesso presidente del Consiglio dei ministri aveva del resto assicurato di non voler lasciare il lavoro a metà. Anche i sindacati scommettono su una rapidissima sigla dell'intesa per voltare finalmente pagina.

Umberto Mancini

IL TESORO PRONTO A RICAPITALIZZARE LA COMPAGNIA USA ENTRO BREVE RILEVERÀ A SUA VOLTA IL 10% DEL VETTORE

Banca Mondiale Il taglio della stima

Cina, crescita stimata a +2,8% per il 2022

La Banca Mondiale ha tagliato le stime di crescita della Cina. Quest'anno la crescita prevista è del 2,8%, meno dell'8,1% del 2021 e del 4-5% stimato in aprile. Per Pechino si tratta di una forte battuta d'arresto in un'economia asiatica che invece migliora: la prima volta dagli anni '90.

Gruppo Save

Aeroporto Venezia: oltre 246mila passeggeri, vicino ai dati pre Covid

Aeroporto di Venezia: aumentano gli imbarchi dal 19 al 25 settembre. Il gruppo Save ha gestito al Marco Polo 246.343 passeggeri, l'86,7% del volume gestito nello stesso periodo del 2019. I voli complessivi tra arrivi e partenze sono stati 1.734, solo lo 0,7% è stato cancellato. Il tempo medio di attesa ai varchi di sicurezza è stato di 11'02", in linea con i tempi delle settimane precedenti; il picco massimo registrato dai sistemi di controllo dell'aeroporto si è verificato il 19 settembre intorno alle 10.30, ma senza ricadute negative sull'operatività. Per gli altri giorni della settimana in esame, «non si sono presentate situazioni tali da determinare ritardi». I tempi di riconsegna bagagli si sono mantenuti come nelle scorse settimane.

Stellantis, 1.400 euro ai dipendenti francesi

L'INIZIATIVA

ROMA Il gruppo Stellantis verserà ad ottobre un bonus in media di 1.400 euro a gran parte dei suoi dipendenti francesi, un modo per aiutarli a rispondere all'aumento dell'inflazione. Il gruppo automobilistico, nato dalla fusione tra Fca e Psa, verserà 1000 euro di bonus ai dipendenti che oltralpe guadagnano fino al doppio del salario minimo francese (pari a 1678,95 euro al mese), il che corrisponde al 60% degli effettivi. Chi invece guadagna oltre due volte il salario minimo riceverà un bonus di 500 euro. Escluso invece un aumento dei salari. Per il gruppo, che registra eccellenti risultati finanziari, le misure messe in campo in Francia per il sostegno al potere di acquisto nel corso del 2022 ammontano fino a 1.965 euro per lavoratore. Le trattative tra Stellantis e i sindacati francesi per l'introduzione delle misure fanno seguito all'intervento legislativo di questa estate che ha introdotto in Francia una serie di misure per il sostegno al potere d'acquisto delle famiglie di fronte all'inflazione. In merito ai lavoratori italiani - un portavoce del gruppo ha spiegato - «lanceremo la discussione nelle prossime settimane, poiché ogni paese è specifico, in termini di legislazione e inflazione». Intanto i sindacati italiani hanno in programma di aprire una fase di negoziazione in ottobre: verrà fissato un incontro a Roma per discutere in merito alle principali rivendicazioni che, oltre alle misure per la difesa del potere di acquisto, riguarderanno il sistema premiante e quello normativo delle condizioni di lavoro.

V.Vil.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**0,9644**	-0,02
Yen Giapponese	**139,2800**	0,15
Sterlina Inglese	**0,8928**	-0,14
Franco Svizzero	**0,9503**	-0,54
Rublo Russo	**0,0000**	n.d.
Rupia Indiana	**78,5740**	-0,17
Renminbi Cinese	**6,9156**	0,12
Real Brasiliano	**5,1235**	-0,52
Dollaro Canadese	**1,3196**	0,01
Dollaro Australiano	**1,4859**	0,01

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**54,68**	54,66
Argento (per Kg.)	**n.d.**	621,15

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**416,50**	450
Marengo Italiano	**315,40**	333

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**0,990**	-4,08	1,005	1,730	11759129
Atlantia	**22,640**	0,27	15,214	22,948	2727356
Azimut H.	**14,865**	-1,72	15,004	26,234	533190
Banca Mediolanum	**6,324**	-1,43	6,012	9,226	901755
Banco BPM	**2,732**	-1,73	2,282	3,654	10143636
BPER Banca	**1,627**	-2,19	1,288	2,150	12866737
Brembo	**8,505**	-0,64	8,510	13,385	222417
Buzzi Unicem	**14,575**	-1,35	14,681	20,110	406951
Campari	**9,056**	-0,57	8,918	12,862	1349616
Cnh Industrial	**11,570**	0,39	10,688	15,148	1929982
Enel	**4,302**	-5,40	4,384	7,183	47834108
Eni	**10,752**	0,17	10,679	14,464	16118712
Ferragamo	**13,940**	-1,27	13,783	23,066	135726
FinecoBank	**12,380**	-3,43	10,362	16,057	2571676
Generali	**14,215**	-2,44	14,041	21,218	4121985
Intesa Sanpaolo	**1,727**	-2,33	1,627	2,893	135347804
Italgas	**4,906**	-3,04	4,961	6,366	3821543
Leonardo	**7,748**	-1,20	6,106	10,762	1866946
Mediobanca	**7,834**	-1,85	7,547	10,568	3215556
Poste Italiane	**7,810**	-2,08	7,763	12,007	2443684
Prysmian	**30,080**	0,20	25,768	33,714	1000014
Recordati	**37,820**	1,39	36,580	55,964	197559
Saipem	**0,620**	3,82	0,580	5,117	23534588
Snam	**4,260**	-3,92	4,308	5,567	8210774
Stellantis	**12,834**	0,90	11,298	19,155	10252304
Stmicroelectr.	**34,515**	1,20	28,047	44,766	2724199
Telecom Italia	**0,185**	2,84	0,181	0,436	34215413
Tenaris	**13,130**	3,02	9,491	16,167	2347323
Terna	**6,402**	-5,49	6,493	8,302	7225870
Unicredito	**10,648**	-2,10	8,079	15,714	27148704
Unipol	**4,065**	-2,07	3,669	5,344	1370161
UnipolSai	**2,142**	-1,74	2,118	2,706	1040185
NORDEST					
Ascopiave	**2,200**	-2,65	2,223	3,618	30723
Autogrill	**6,360**	-0,09	5,429	7,206	1246275
B. Ifis	**11,240**	-1,66	11,291	21,924	92216
Carel Industries	**18,760**	-2,19	17,303	26,897	33693
Danieli	**15,940**	-1,24	16,116	27,170	21742
De' Longhi	**15,010**	1,28	14,504	31,679	96569
Eurotech	**2,704**	-1,39	2,721	5,344	57717
Geox	**0,712**	-2,47	0,692	1,124	212460
Italian Exhibition Gr.	**1,990**	0,00	1,856	2,816	5700
Moncler	**42,990**	-0,14	36,549	65,363	543518
OVS	**1,751**	0,81	1,413	2,701	1246814
Safilo Group	**1,247**	-0,87	1,100	1,676	238529
Zignago Vetro	**10,780**	-0,74	10,760	17,072	24308

Pro-Gest, tutte le deleghe operative ai figli

▶Il presidente Bruno Zago lascia le redini del gruppo cartario a Francesco, Benedetta, Valentina e Alessandra ▶Il fondatore si è ritagliato un ruolo di indirizzo strategico: «Orgoglio per quanto fatto e piena fiducia nel loro operato»

LA SVOLTA

TREVISO Pro-Gest dà sempre più spazio alla seconda generazione. Bruno Zago, fondatore nel 1973, a Ospedaletto d'Istrana, in provincia di Treviso, di quello che oggi è il maggior gruppo cartario italiano, con 28 tra cartiere e altri stabilimenti e oltre 1.200 addetti, ha di fatto completato il passaggio delle deleghe operative ai propri figli. Il patròn continuerà a mantenere la presidenza, come sempre affiancato dalla moglie Anna Maria Gasparini, in qualità di vicepresidente, ma si è riservato un ruolo di indirizzo strategico e di garanzia dei valori dell'azienda. La conduzione della gestione operativa passa ora pressoché per intero nelle mani dei quattro eredi della coppia: Francesco, Benedetta, Valentina e Alessandra, peraltro già da tempo attivi ai vertici della società. Continueranno dunque, insieme genitori, a comporre il consiglio di amministrazione, di cui fanno parte anche Silvano Storer e tre membri indipendenti (due con diritto di voto). Francesco Zago è stato confermato amministratore delegato del gruppo con delega alle cartiere e agli ondulatori della Lombardia e Toscana. A Benedetta Zago la responsabilità del comparto Packaging industria e ortofrutta, mentre Valentina Zago guiderà il comparto Packaging take away e l'ufficio Comunicazione e Brand Design. Alessandra Zago manterrà la presidenza della società ARS.eco negli Stati Uniti e si occuperà dell'approvvigionamento dall'estero delle materie prime.

Nel presentare ufficialmente il nuovo organigramma, durante l'incontro con i dipendenti svoltosi nello scorso fine settimana ad Asiago, Bruno Zago, 72 anni, non ha nascosto un pizzico di emozione: «I sentimenti che accompagnano un momento importante come questo sono in primo luogo l'orgoglio e la fiducia - sottolinea l'imprenditore trevigiano -. Orgoglio per quanto siamo riusciti a costruire in questi cinquant'anni di lavoro, io, mia moglie, i nostri figli e tutti coloro che ci hanno accompagnato in questo percorso. Fiducia nelle capacità dei miei figli, tutti già impegnati da tanti anni nella conduzione dell'azienda con ruoli di responsabilità. È stato un passaggio lungamente preparato, non affatto improvvisato, che arriva in un momento sicuramente complesso ma come tutte le crisi anche foriero di opportunità. Continuerò a seguire da vicino la vita dell'azienda come presidente aiutando i miei figli a raggiungere i nostri obiettivi». La nuova generazione conferma di essere pronta a raccogliere il testimone dei fondatori: «Li ringraziamo molto perché oltre ad averci insegnato dei valori profondi ed aver costruito un'azienda importantissima nel settore cartario sono stati anche lungimiranti nel gestire questo momento molto delicato per molte famiglie imprenditoriali come la nostra. Ci impegneremo al massimo per portare innovazione e crescita all'azienda, salvaguardando la continuità dei valori fondanti di Pro-Gest», ribadiscono Benedetta, Alessandra, Valentina e Francesco Zago.

IL LEADER DELLA REALTÀ TREVIGIANA DA 489,8 MILIONI A GIUGNO: «PASSAGGIO LUNGAMENTE PREPARATO, CONTINUERÒ A SEGUIRE DA VICINO L'AZIENDA»

PRO-GEST La famiglia Zago: il fondatore Bruno lascia le redini ai figli

Nonostante le difficoltà connesse alla forte volatilità dei prezzi e ai costi dell'energia ancora molto elevati (che a marzo avevano costretto anche al fermo temporaneo delle cartiere), Pro-Gest mostra indicatori in crescita: a giugno il gruppo ha registrato ricavi per 489,8 milioni di euro, in aumento del 52,3% rispetto allo stesso periodo del 2021. Le anticipazioni dei risultati dei primi otto mesi (i dati saranno approvati a breve dal cda) segnalano un incremento del fatturato pari al 35%. Nel primo semestre l'Ebitda riferito alla gestione corrente ammontava a 92,4 milioni (più 107,9%), quello normalizzato a 103,2 milioni (rispetto ai 56,5 del 2021).

IMPIANTI A REGIME

Sul piano industriale il colosso, principale produttore italiano di carte per ondulato e leader nel riciclo con una capacità di oltre un milione di tonnellate di carta all'anno, ha realizzato la messa a regime dei nuovi stabilimenti di Castelbelforte (Mantova) e Grezzago (Milano) e l'ampliamento del sito di Altopascio (Lucca) da 50mila a 80mila metri quadrati.

Mattia Zanardo

Gruppo Danieli

Balzo di ricavi operativi e utile netto

Gruppo Danieli: l'esercizio 2021/2022 chiude con un utile netto di 218,7 milioni e presenta un margine operativo lordo di 359,2 milioni, + 44% sullo scorso esercizio. I ricavi operativi raggiungono quota 3,63 miliardi, + 31% sull'esercizio precedente. Il settore Plant Making (realizzazione impianti) sfiora i 2 miliardi (+ 6%), con un Ebitda di 166,4 milioni, avendo comunque sofferto nel periodo dei costi aggiuntivi per l'avviamento di impianti innovativi e per la sospensione di alcuni progetti in Russia e in Ucraina. I ricavi per il settore Steel Making (produzione acciaio, 1,67 miliardi) sono invece significativamente superiori al budget di inizio anno e presentano una redditività (Ebitda di 192,8 milioni, + 99%) che potrà essere mantenuta nel prossimo esercizio solo a fronte di un intervento governativo per normalizzare i costi energetici.

Carraro, in crescita fatturato e margini

I CONTI

VENEZIA Carraro cresce nel primo semestre: il fatturato consolidato sale a 369,3 milioni (+ 19,1%), incremento trainato dalle ottime performance nei mercati di riferimento (agricoltura e costruzioni) in tutte le aree del mondo. Ebitda a 26,1 milioni (+ 7,9%), più investimenti. Atteso un ulteriore incremento di volumi per la seconda parte dell'esercizio.

«Nel primo semestre 2022 abbiamo registrato risultati molto positivi, con fatturato ed ebitda in crescita in termini assoluti, nonostante il quadro macroeconomico del periodo sia stato influenzato dall'incremento nei prezzi delle materie prime, dai costi dell'energia e da altri fattori economici a livello globale», commenta Enrico Carraro, presidente del gruppo di Campodarsego (Padova), leader mondiale nei sistemi di trasmissione per veicoli fuori strada e trattori specializzati. «In questa prima parte dell'esercizio abbiamo continuato a imprimere una importante accelerazione agli investimenti», aggiunge Carraro. Permangono «forti incertezze relativamente agli impatti che il conflitto in Ucraina può generare nel quadro globale, anche se, per il gruppo risultano stemperate dal fatto di essere ben diversificato». Previsto «un importante incremento di fatturato nella seconda metà dell'anno». Incertezza sulla performance.

Cinema

Camon-Franzoso, tandem in sala con "Le parole lo sanno"

Marco Franzoso torna al cinema dopo il successo del corto Hungry hearts di Saverio Costanzo, tratto da "Il bambino indaco". Sarà lo sceneggiatore Alessandro Camon (nella foto) a seguire l'adattamento del romanzo "Le parole lo sanno", prodotto dalla società cinematografica Fenix, e firmato dal regista britannico Peter Webber. Il film sarà girato in Italia nella primavera del 2023. Camon, originario di Padova ma attualmente residente negli Stati Uniti, era stato candidato agli Oscar nel 2010 con il film The Messenger. La pellicola aveva trionfato alla 59ª edizione del Festival del cinema di Berlino nella categoria Miglior sceneggiatura. "Le parole lo sanno" racconta la storia di Alberto e della scoperta di un male incurabile. Da lì l'idea di rifugiarsi in un parco con un vecchio bastone e un paio di occhiali da cieco. Seduto su una panchina incontra Flavia, giovane madre vittima di un amore malato. I due iniziano una serie di confessioni che li porterà a scoprirsi.

La Città del Santo diventa la capitale dell'arte del Novecento: domani al centro San Gaetano si apre la rassegna sull'icona della Pop Art con 150 opere, comprese le più famose, tra eccentricità e critica al consumismo. Venerdì a Palazzo Zabarella la mostra sulla nascita dell'avanguardia che rivela legami con divisionismo e simbolismo

Padova dai futuristi a Warhol

LE ESPOSIZIONI

Urbs Picta, ma non solo. Oltre al ciclo affrescato del Trecento, proclamato Patrimonio Unesco lo scorso anno, Padova, entrata a pieno titolo nel circuito delle città d'arte per flusso di turisti, da questo fine settimana propone agli appassionati anche due mostre di prestigio. Domani al Centro San Gaetano, debutterà la rassegna "Andy Warhol. Icona Pop", che rimarrà aperta fino al 29 gennaio, con 150 lavori, tra disegni, fotografie, incisioni, serigrafie, sculture e postcards: un viaggio nell'eccentrico mondo dell'icona pop per eccellenza, curato da Simona Occioni, e organizzato da Daniel Buso ed Elena Zannoni.

Dopodomani, poi, a Palazzo Zabarella, sempre nel cuore del centro storico patavino, si terrà la vernice della rassegna intitolata "Futurismo. La nascita dell'avanguardia 1910-1915", su iniziativa della Fondazione Bano, con la curatela di Fabio Benzi, Francesco Leone, Fernando Mazzocca, che offrirà una visione nuova sull'argomento, per scoprire una realtà artistica finora poco svelata, narrata stavolta da un percorso espositivo costituito da 130 opere suddivise in 6 sezioni tematiche, a partire dal ritratto biografico del grande artista newyorkese. In entrambi i casi le aspettative sono da numeri record.

AL SAN GAETANO

L'esposizione dedicata a Warhol, si sofferma sulla rappresentazione che l'artista propone della società e della cultura americane. Nel suo corpus di opere trovano spazio i marchi che popolavano l'immaginario pubblicitario diffuso negli States tra gli anni '60 e gli anni '70: per esempio, l'iconica zuppa Campbell. Accanto ai brand, Warhol rappresenta le icone dello spettacolo: ecco che compaiono il volto di Mick Jagger, di Sylvester Stallone o della star Marilyn che sono "trattati" come prodotti di consumo.

Nel 1962 Andy da giovane artista alla Ferus Gallery di Los Angeles aveva inaugurato la sua prima personale, esponendo le rappresentazioni delle lattine Campbell's Soup, realizzate mediante serigrafia e acrilico su tela: i critici all'epoca stroncarono le sue composizioni come "opere piatte e provocatorie", ma da quel momento il suo successo sarà inarrestabile.

Warhol procede seguendo uno schema preciso: isolamento visivo dell'immagine, assimilazione del linguaggio pubblicitario, ripetizione e uso di colori chiassosi. Il procedimento svela la vera natura della modernità: il materialismo, la manipolazione mediatica, lo sfruttamento economico, l'irrefrenabile consumismo, il divismo e la creazione di falsi bisogni e false aspirazioni nelle masse. E la forza del suo stile riesce a superare la fama delle icone rappresentate. La minestra Campbell è ormai un pezzo da museo, Elvis e Mao sono superstar del Novecento; Andy Warhol è invece vivo e il suo modus operandi rivive quotidianamente nel mondo contemporaneo.

PALAZZO ZABARELLA

Le 130 opere che animeranno le sale di Palazzo Zabarella, invece, appartengono a un arco cronologico ristretto, dal 1910, anno di fondazione del movimento, al 1915, quando la pubblicazione del Manifesto della Ricostruzione Futurista dell'Universo e l'ingresso in guerra dell'Italia, tracciarono un netto spartiacque nelle ricerche artistiche. Alcune raramente sono state esposte: provengono da gallerie, musei e collezioni internazionali.

La mostra parte dalle radici simboliste del Futurismo e i legami con l'arte divisionista, grazie al confronto tra i lavori di Giovanni Segantini, Gaetano Previati, Giuseppe Pellizza da Volpedo, e quelli dei padri fondatori del movimento: da Umberto Boccioni a Giacomo Balla, da Gino Severini a Carlo Carrà, da Luigi Russolo a Mario Sironi. Un "dialogo" che attesta come questi primi futuristi siano accomunati da una formazione artistica legata alla tecnica divisionista. Poi si potrà scoprire lo "Spiritualismo" con la meraviglia di Stati d'animo di Boccioni del 1911 e altri capolavori di Balla, Russolo e altri. Di sala in sala si arriverà nel cuore della mostra, che vede protagonista il "Dinamismo", con i quadri di Boccioni, Balla, Severini, Sironi, Carrà, Russolo e quelle di Gino Rossi, Gino Galli, Ardengo Soffici e Ottone Rosai. Ci si tufferà poi nella "Simultaneità", con i lavori di Boccioni, Russolo ed Enrico Prampolini. Lo spirito rivoluzionario sarà il fulcro della "Vita moderna", con opere ancora di Sironi, Carrà, Boccioni, Antonio Sant'Elia, Fortunato Depero, ma anche di Aroldo Bonzagni e Achille Funi. Nel percorso espositivo si indagheranno pure i temi della "Tridimensionalità" della scultura e del "Polimaterismo" dove, a testimonianza dell'utilizzo in arte di materiali diversi, troveremo "Forme uniche della continuità nello spazio e Sviluppo di una bottiglia nello spazio" di Boccioni, "Complesso plastico colorato di linee-forza" di Balla (appositamente ri-creato per questa rassegna poiché andato perduto) e le Marionette dei Balli plastici di Depero. Dopo una sezione sulle "Parolibere" l'esposizione si snoda fino a toccare il tema della "Guerra", vista dai Futuristi come mezzo che permette di sbarazzarsi del passato. In esposizione ci saranno capolavori firmati Carrà, Balla, Sironi e Severini, e chiuderà il percorso appunto la "Ricostruzione Futurista dell'Universo", con il concetto di 'arte totale' che ha trovato proprio con i futuristi la piena configurazione in seno ai movimenti d'avanguardia.

I PADRI DEL FUTURISMO "Vetrina di fioraio" di Dudreville, tra le 130 opere esposte a Palazzo Zabarella. Sotto, "Ore del mattino" di Segantini (a sinistra) e "Testa femminile" di Boccioni.

IL MONDO POP A destra, Andy Warhol, capofila della Pop Art: al San Gaetano di Padova 150 opere dell'artista americano. A sinistra, uno dei suoi più celebri ritratti: Mao trattato come prodotto di consumo

LE RIFLESSIONI

«Tra le tante rivoluzioni che hanno trasformato l'arte nel secondo Novecento - ha sottolineato Andrea Colasio, assessore alla Cultura della città di Giotto - il movimento Pop è quello che ha annullato definitivamente le distanze tra l'opera e il pubblico. Il lavoro di Andy Warhol, in particolare, ispirato ai meccanismi della ripetizione, della riproducibilità di personaggi celebri e di prodotti d'uso quotidiano, ha raggiunto una notorietà universale. Lo stesso artista finì per trasformarsi in icona di se stesso, come intelligentemente recita il titolo di questa mostra che porta a Padova un'esperienza culturale insieme profonda e giocosa.

Oltre 150 lavori esposti consentono di immergersi nel mondo di uno degli artisti più famosi e citati del XX secolo. Il Centro San Gaetano ancora una volta è sede di una mostra di rilievo, che testimonia peraltro un rinnovato interesse di Padova per l'arte contemporanea.

«Questa dedicata la Futurismo - ha detto invece Federico Bano, mecenate della Cultura e presidente della Fondazione omonima - è la più bella mostra che sia mai stata fatta a Palazzo Zabarella, perfetta sia dal punto di vista culturale, che scientifico. Il concetto su cui si basa è nuovo, e considera divisionismo e simbolismo la parte "genitoriale" ispiratrice del Futurismo. Un legame di percorso davvero particolare».

Nicoletta Cozza

DA BALLA A BOCCIONI DA CARRÀ A SIRONI LE RADICI DI UN MOVIMENTO PROTAGONISTA UN SECOLO FA

“Io Canova. Genio europeo” al Museo Civico
Per la prima volta in Italia la scultura “perduta”
Oltre 140 opere, disegni e documenti dell’artista

Maddalena riscoperta a Bassano

ESPOSTI Sotto, la “Maddalena giacente” e un busto di Antonio Canova

LA MOSTRA

L’uomo, l’artista, il collezionista, il diplomatico. Antonio Canova viene svelato al pubblico per la prima volta da tutti i punti di vista, attraverso un’immagine inedita e affascinante, grazie alla grande mostra “Io, Canova. Genio europeo”, curata da Giuseppe Pavanello e Mario Guderzo con la direzione scientifica di Barbara Guidi, direttrice del Museo Civico di Bassano del Grappa. Presentata ieri a Roma alla presenza anche di Vittorio Sgarbi, del sindaco di Bassano Elena Pavan e dell’assessore alla cultura di Bassano Maria Giovanna Cabion, inaugurerà il 15 ottobre, in occasione del bicentenario della morte dell’artista.

LE OPERE

Nel complesso, al Museo Civico di Bassano saranno esposte oltre 140 opere tra sculture, dipinti, disegni e documenti preziosi, provenienti da importanti collezioni pubbliche e private italiane ed europee. Ma un evento davvero eccezionale - come ha sottolineato lo stesso Pavanello - è rappresentato dall’arrivo, dall’Inghilterra, de la “Maddalena giacente”, l’ultimo capolavoro di Canova, riscoperto solo di recente dopo quasi due secoli in cui se ne erano perse le tracce (tra le sue vicissitudini, era rimasto anche a fare muffa in un giardino privato per oltre settant’anni). Il grande marmo, una splendida figura distesa che era stata realizzata dallo scultore di Possagno poco prima di morire per Robert Jenckins, secondo conte di Liverpool e primo ministro inglese, ora, per la prima volta in una mostra, sarà ammirabile in tutta la sua struggente bellezza. La mostra rievocherà anche le vicende di altre importanti commissioni, come il “Damosseno” e “Creugante”, l’“Ercole e Lica”, il Monumento funerario per Orazio Nelson e quello per Papa Clemente XIII, il monumento equestre a Ferdinando IV di Borbone e quello per Napoleone; racconterà i rapporti con mecenati, pontefici, principi e nobili, dai Falier ai Rezzonico, da re Giorgio IV ad Alexander Baring, da Papa Pio VII a Francesco I d’Austria, fino a Napoleone. Evocherà infine le relazioni che Canova ebbe con artisti, e letterati coevi, come Angelika Kauffmann, Anton Raphael Mengs, Carlo Albacini. «Il 13 ottobre 1822 - ha spiegato Guidi - Canova muore a Venezia e la perdita viene vissuta come un lutto internazionale per un grandissimo uomo che ha lasciato un segno profondo in tutto il Continente. Ci sono state diverse mostre per celebrarne il bicentenario della morte, ma la volontà di “Io, Canova. Genio europeo” è quella di restituirne un ritratto a 360 gradi, comprese le sue passioni di collezionista e i suoi rapporti con i grandi della terra, con i quali ha dialogato da pari a pari».

«LA VOLONTÀ È DI RESTITUIRE UN RITRATTO A 360 GRADI: LE SUE PASSIONI E I RAPPORTI CON I GRANDI DELLA TERRA»

La mostra vuole essere un racconto fatto dalle parole dello stesso artista, attraverso anche il dialogo delle opere esposte con i dipinti di altri artisti del suo tempo e i manoscritti dello stesso Canova. «Sarà un percorso rigoroso - ha continuato la direttrice - ma (speriamo) avvincente, diviso in tre capitoli: l’uomo, l’artista, il suo universo creativo e il suo atelier, segnalato pure dalle guide turistiche del tempo e definito da Stendhal “luogo unico al mondo”; il viaggio in Europa e le commissioni da parte delle corti europee; le vicende che lo vedono protagonista del farsi della grande storia, come il rapporto con Napoleone; fino ai due viaggi del 1815, anno cruciale, prima Parigi poi Londra, fino quindi al periodo delle restituzioni delle opere in Italia, che gli tolse il sonno e l’appetito».

L’evento celebrativo è posto sotto i patrocini del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ministero dell’Istruzione, Ministero della Cultura, Ministero del Turismo e Provincia di Vicenza e ha visto lo straordinario sostegno del mondo imprenditoriale locale, intervenuto in qualità di mecenate e attraverso l’adozione ideale di un’opera specifica di Canova in prestito alla mostra o di intere sale espositive.

Elena Ferrarese

In Spagna

Shakira rinviata a giudizio per frode

Chiesti 8 anni e due mesi di reclusione più una multa di 24 milioni di euro. Una giudice spagnola ha rinviato a giudizio la cantante colombiana accusata di frode ai danni del fisco iberico. Shakira (nella foto) è accusata di aver evaso il fisco per un importo di 14,5 milioni tra il 2012 e il 2014, i primi anni in cui la sua residenza era stata stabilita a Barcellona, dove la cantante viveva con il suo ex compagno, il calciatore del Barça Gerard Piqué. La pop star in un’intervista rilasciata a Elle, la famosa rivista di moda francese, ha dichiarato di non aver mai vissuto 183 giorni su territorio spagnolo, limite dopo il quale si è considerati fiscalmente residenti. «Ad oggi, devo a loro zero» ha concluso Shakira, amareggiata ma pronta a difendersi.

Da Browning a Hitchcock a Pordenone per 7 giorni il cinema torna muto

L’EVENTO

Non ci si può certo lamentare nemmeno quest’anno del programma presentato ieri delle Giornate del Cinema Muto a Pordenone, giunte alla loro 41^ edizione, un percorso ormai consolidato nel mondo per un’avventura irrinunciabile: addentrarsi nel territorio iniziale del cinema, quando i film erano silenti e si pensava che tutto potesse finire molto presto. Così, per fortuna, non è stato. D’altronde anche stavolta apertura e chiusura portano le firme di due registi eccellenti che hanno fatto la storia: Tod Browning e Alfred Hitchcock.

Del primo vedremo nella serata inaugurale del festival (1 ottobre, ore 21) “The Unknown” (“Lo sconosciuto”, 1927), anteprima assoluta della nuova copia da poco ritrovata con scene inedite. Film segnato anche dagli interpreti: Lon Chaney e una giovane Joan Crawford. Com’è consuetudine l’esecuzione orchestrale è affidata all’Orchestra San Marco di Pordenone, mentre la partitura è di José Maria Serralde Ruiz, ormai habituè del festival.

Di Hitchcock, invece, verrà proiettato per la serata di chiusura dell’8 ottobre “The Manxman” (“L’isola del peccato”, 1929), ultima pellicola muta del grande regista britannico. In realtà da tempo è oggetto di revisione da parte di studiosi e critici, ponendolo come base futura per la sua attività maggiore, a cominciare dalla predilezione per le attrici bionde (qui Anny Ondra). Nuova partitura di Stephen Horne, eseguita anche qui dall’Orchestra San Marco di Pordenone, a cui si aggiunge una sezione di musica celtica, diretta da Ben Palmer.

BIANCO E NERO Norma Talmadge protagonista del film “La signora delle camelie” (1926)

IL MAESTRO BRITANNICO SCELTO PER L’ULTIMA SERATA UNA RETROSPETTIVA SULLA “MITICA” RURITANIA

FLAHERTY E IL NORD

Se la testa e la coda della 41^ edizione, ancora diretta da Jay Weissberg, sono di elevato interesse, non meno lo è il cuore della manifestazione, a cominciare da alcuni eventi speciali. Domenica 2 ottobre si concentra sulla proiezione di “Nanook of the North” (“Nanouk l’esquimese”, 1922) di uno dei documentaristi più importanti del cinema internazionale: Robert J. Flaherty. E ancora ecco “Up in Mabel’s room” (“Nella camera di Mabel”, 1926) di E. Mason Hopper, con Marie Prevost, all’epoca star dalle interpretazioni brillante; e inoltre “Borgslaegtens historie” (“La storia della famiglia di Borg”, 1920), di produzione danese e girato in Islanda, considerato l’avvio della cinematografia dell’isola.

Interessante si annuncia la sezione retrospettiva dedicata alla Ruritania, luogo di fantasia, dove all’epoca furono ambientati diversi film, a partire dalle rielaborazioni cinematografiche del romanzo di Anthony Hope, “Il prigioniero di Zenda”. Da tenere d’occhio ancora, tra gli altri, l’Abel Gance di “La Dixième symphonie” (“La decima sinfonia”, 1918), “Regen” (“Pioggia”, 1929) di Joris Ivens, in omaggio ai 90 anni della Mostra di Venezia, lo Jean Epstein di “La montagne infidèle” (“La montagna infedele”, 1923) e la retrospettiva incentrata su Norma Talmadge.

Adriano De Grandis

C’è del giallo il Slovenia, Golob e il suo ispettore

IL LIBRO

«Nella neve davanti a loro giaceva il corpo di una giovane donna, un corpo pallido e nudo, la pelle quasi priva di pigmentazione ricordava in modo sgradevole i pezzi di carne congelata appesi ai ganci nelle celle frigorifere, soprattutto per le spalle che si univano a qualcosa che avrebbe dovuto estendersi in un collo, ma che in realtà non c’era. Nemmeno la testa c’era, era stata tagliata di netto». Da un celeberrimo “topos” del genere poliziesco, il ritrovamento di un cadavere deturpato in un fiume, portato poi a riva, parte “Dove nuotano i pesci gatto” (Ronzani, pp. 460, euro 19) di Tadej Golob, scrittore, giornalista e alpinista sloveno, nato a Maribor nel 1967.

LA STORIA

Meritoria l’operazione della casa editrice veneta che ha sede nella vicentina Dueville, che permette - grazie alla fluida traduzione di Patrizia Raveggi - di fruire di un romanzo giallo uscito in patria con gran successo nel 2016, presto trasposto in una serie televisiva: al protagonista, l’ispettore investigatore capo della Sezione crimini di sangue e reati sessuali della Polizia di Lubiana, fino ad oggi Golob ha dedicato altre tre storie.

L’universo sloveno contemporaneo, che temporalmente prende avvio in una innevata notte di Capodanno nei pressi del monte Vogel, offre al lettore l’opportunità di entrare in contatto con realtà di un territorio a noi vicino ma meno noto di altri, comprese citazioni televisive o musicali, o di carattere sociale (il confronto con la limitrofa Austria).

DOVE NUOTANO I PESCI GATTO di Tadej Golob
Ronzani
19 euro

Non manca di suscitare simpatia l’ispettore Taras Birsa, padre alle prese con due figlie adolescenti ma soprattutto con una moglie dottoressa che auspicherebbe orari più regolari del marito. Al cui “distacco” più volte si fa cenno: «Se c’era qualcosa che Taras aveva imparato nel quasi quarto di secolo della sua vita lavorativa, era di non prendersela per le cose - e ce n’era un’enormità di cose del genere - su cui non aveva alcuna influenza. Il crimine è una costante. Una certa percentuale di persone farà sempre quel salto verso il lato oscuro». Ma è solo apparente: si lascerà subito coinvolgere nelle indagini dell’assassinio della giovane ragazza (delitto che non rimarrà l’unico). Non facili gli equilibri della squadra investigativa, con ulteriori tensioni all’entrata in scena di una giovane piacente psicologa.

L’EVENTO

Occasione per incontrare Tadej Golob, l’incontro di giovedì 29 settembre alle 16 a Ca’ Bernardo (Dorsoduro, 3199) a cura dell’università Ca’ Foscari di Venezia: all’interno del ciclo “Writers in conversation” e “Venezia Legge i Balcani”, Golob conversera con Gregory Dowling e Marija Bradaš, presente Patrizia Raveggi.

Riccardo Petito

NATIONS LEAGUE

Morata affonda il Portogallo, Spagna alle Final Four

Morata (foto) dà un dispiacere a Ronaldo e con un gol all'88' consente alla Spagna di battere a Braga (1-0) il Portogallo e di superarlo in vetta al Gruppo 2. Alle Final Four di giugno, con Croazia, Italia e Olanda vanno quindi le Furie Rosse. Nel finale Ronaldo ha mancato il pareggio.

IL PROTAGONISTA

Giacomo Raspadori, giovane punta del Napoli, sta risolvendo i problemi offensivi di Mancini

IL FUTURO È ARRIVATO MANCIO SI GODE RASPA

Le prove super del giovane attaccante una prima risposta al problema del gol

A segno contro Inghilterra e Ungheria Ma sta brillando anche con Spalletti

ROMA Preoccupatissimo era il ct Roberto Mancini, poiché l'Italia ormai sembrava una maniglia che – letteralmente – non apriva più le porte. Eppure, nel trascinarsi di pochi giorni, il quadro si è ribaltato nello sbocciare, forse definitivo, di una promessa colorata di azzurro: il suo nome è Giacomo Raspadori e veste il numero 10. Si sa: la Nazionale non ha più Totti, Del Piero, Toni, Vieri, Inzaghi e Gilardino; zoppica nei piedi di Immobile e Belotti; punta ma non giura sulla crescita di Gnonto: e allora deve e può affidarsi alla dolcezza del frutto che il campo le offre, benché ancora acerbo. Ecco, oggi, più di ogni altro attaccante italiano, Raspadori è e potrà essere il futuro dell'Italia. È nato nel febbraio del 2000 in provincia di Bologna, può agire da prima o da seconda punta, gioca in prestito nel Napoli dal momento che appartiene al Sassuolo e, tra l'altro, ha vinto gli Europei dello scorso anno. «Ho imparato a giocare nel mio paese, Castel Maggiore, con mio papà Michele e mio fratello Enrico, tirando calci alla palla in strada e poi all'oratorio», ha raccontato. E proprio a Castel Maggiore domenica è corso per votare. È un piccolo gioiello per le doti tecniche, tattiche e caratteriali. Di lui Spalletti ha disegnato un acquarello: «È un cerbiatto uscito da un campo di quadrifogli». A meravigliare, poi, è la totale assenza di timore durante le partite: si tuffa nell'azione, tira in porta, prova il decollo per il colpo di testa. Certo, ogni pregio naturalmente ha il proprio riflesso negativo: così Giacomo a volte manca di precisione, interviene d'istinto anziché dopo accurata valutazione, inventa conclusioni curiosamente inspiegabili. Eppure è in lui, nella sua luce che la Nazionale può vedere la speranza per l'attacco – se una ne esiste, è in lui. Del resto, non più tardi di una settimana fa, Mancini aveva attivato tutti gli allarmi di Coverciano: «L'Italia ha sempre avuto grandi attaccanti, è di sicuro qualcosa di anomalo vedere che ora a parte Immobile ci sono solo stranieri ai vertici della classifica marcatori della Serie A», aveva sospirato. Invece dal gran mucchio del possibile è sbucato il viso bambino di Giacomo Raspadori detto Jack: che, in effetti, ha segnato un gol contro l'Ungheria a Budapest e un gol – l'unico degli azzurri – contro l'Inghilterra a Milano. È diventato anche il secondo giocatore nato dopo il primo gennaio del 2000 ad aver realizzato un gol in due gare consecutive con la maglia dell'Italia dopo Kean. Tra l'altro va ricordato che giusto a San Siro, nell'aprile del 2021, Giacomo ha regalato spettacolo a sé e al pubblico subentrando contro il Milan e firmando la sua prima doppietta della carriera. A margine occorre annotare che probabilmente proprio quel giorno Jack, ancora in maglia neroverde del Sassuolo, è riuscito a convincere Mancini in via definitiva a riservargli un posticino nelle convocazioni per gli Europei.

HA COMINCIATO A GIOCARE DA BIMBO ALL'ORATORIO «LA MIA RICETTA: LAVORO, CORAGGIO E AMBIZIONE»

LA RICETTA

E non basta. Perché, prima degli impegni della Nazionali degli ultimi giorni, con i colori del Napoli Raspadori aveva siglato due reti contro lo Spezia e contro i Rangers Glasgow in Champions League. Quattro gol seminati in cinque partite diffuse nell'arco di 16 giorni. Un centravanti, finalmente. A Mancini dev'essere piaciuto lo spirito di Jack e certo non dev'essergli sfuggito il non insignificante dettaglio intrecciato all'esperienza internazionale del giovane attaccante.

Lui, Giacomo, rimane sereno e sa di non poter sbagliare né in campo né fuori, ché gli eccessi di sicurezza sono sempre fatali, specie per i calciatori giovanissimi. «Sentirsi dire dal ct di poter ricoprire più ruoli è motivo di orgoglio, il mio preferito davanti è la zona centrale, più vicino la porta, penso di potermi esprimere al meglio», ha spiegato l'altro giorno. E infine le parole, rotonde, che valgono un mondo, sagomano un carattere, gettano un cono di luce profondo sul sentiero che Jack potrà camminare. «Conosco solo una ricetta: lavoro, coraggio, ambizione. E vittorie, per ricostruire sono indispensabili». La Nazione, forse, ora sa che viso abbia il futuro.

Benedetto Saccà

L'Italdonne soffre col Belgio poi rimonta e cala il tris

MONDIALI DI VOLLEY

ARNHEM (OLANDA) «Se le sofferenze servono a crescere, oggi siamo cresciuti davvero tanto. Nella difficoltà abbiamo saputo tirare fuori la qualità». Le parole a caldo del ct, Davide Mazzanti, riassumono quanto avvenuto nel terzo incontro delle azzurre ai Mondiali di volley, vinto in rimonta per 3-1 sul Belgio (21-25, 30-28, 29-27, 25-9). È il terzo successo su tre incontri, ad Arnhem, in un match che ha visto l'asticella alzarsi di molto dopo i 3-0 su Camerun e Portorico e le ragazze in blu reagire di conseguenza, ma non senza fatica e patemi. Come formazione iniziale Mazzanti ha schierato la stessa della prima giornata: Orro in palleggio, opposto Egonu, schiacciatrici Sylla e Bosetti, al centro la coppia Chirichella-Danesi, libero De Gennaro. Sotto gli occhi del primo arbitro, l'egiziana Khattab Taghrid, con il capo completamente coperto da un velo bianco, l'avvio del match è stato in favore del Belgio. Un primo set complicato, e perso. Poi le azzurre hanno rischiato nel secondo, spuntandola solo in volata. Nella terza frazione, che sembrava in mano alle belghe, la nazionale campione d'Europa ha dato vita ad una rimonta decisiva e infine ha dominato l'ultimo parziale. Paola Egonu sugli scudi con 31 punti. Azzurre in testa al girone A (domani sfida col Kenya) a punteggio pieno, in attesa di Olanda-Portorico.

Agenda

METEO

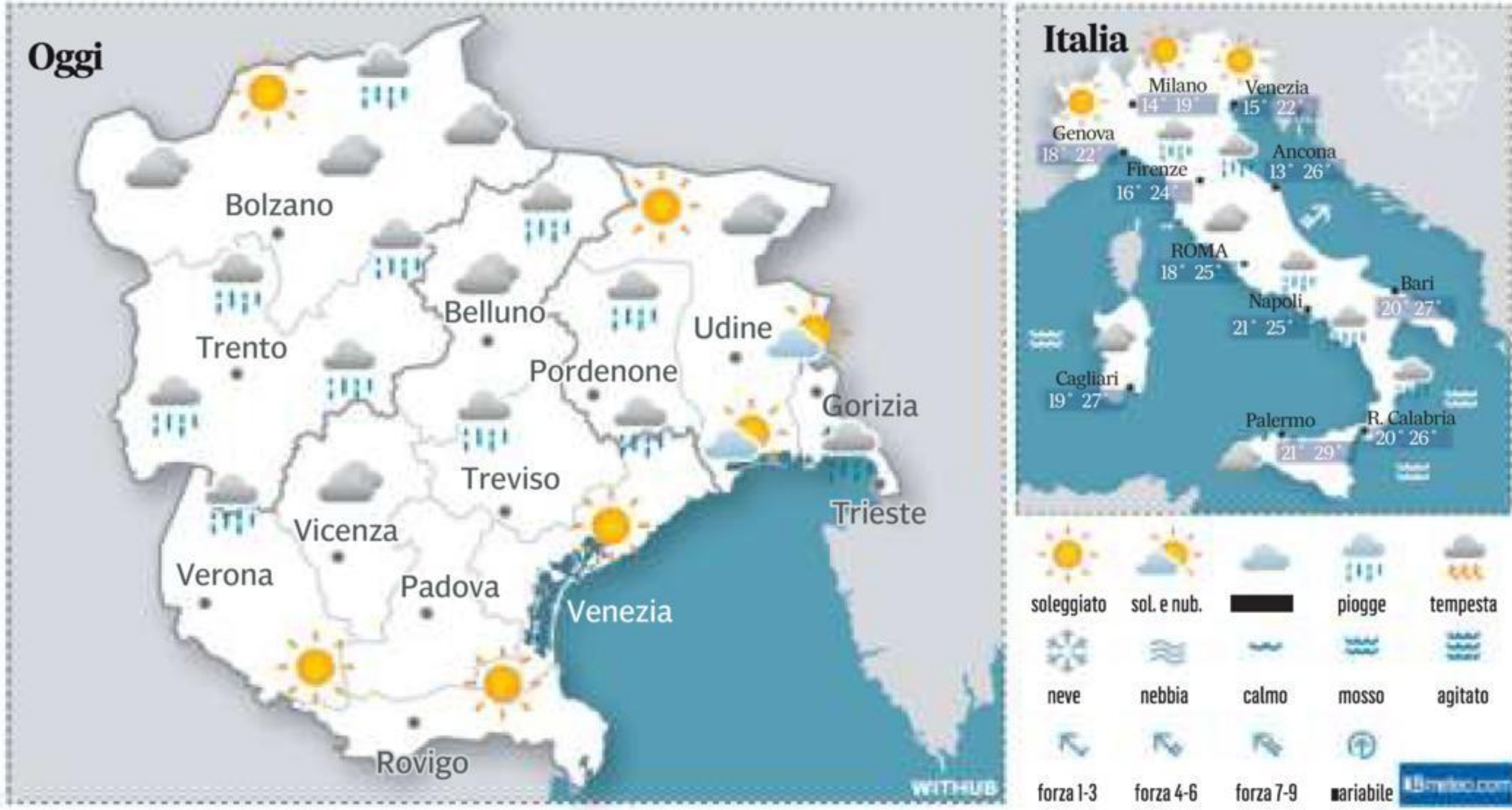
Tempo molto variabile, clima autunnale.

DOMANI

VENETO
Correnti fresche investono la Regione provocando un'accentuazione dell'instabilità tra pomeriggio e sera. Temperature invariate.

TRENTINO ALTO ADIGE
Correnti fresche provocano una nuvolosit█ frequente, tendenza al peggioramento tra pomeriggio e sera con piogge sparse e qualche acquazzone. Temperature invariate.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Correnti fresche investono il provocando un'accentuazione dell'instabilit█ tra pomeriggio e sera. Temperature minime in rialzo.

soleggiato · sol. e nub. · █ · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · █ariabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	8	19	Ancona	13	26
Bolzano	12	22	Bari	20	27
Gorizia	15	21	Bologna	15	24
Padova	13	24	Cagliari	19	27
Pordenone	14	21	Firenze	16	24
Rovigo	12	24	Genova	█	22
Trento	9	22	Milano	14	19
Treviso	█	█	Napoli	█	█
Trieste	18	23	Palermo	█	29
Udine	14	21	Perugia	13	21
Venezia	15	22	Reggio Calabria	20	26
Verona	14	22	Roma Fiumicino	█	25
Vicenza	12	21	Torino	12	20

Programmi TV

Rai 1
6.04 **Previsioni sulla viabilità** Att.
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Unomattina** Attualità
9.40 **Linea Verde Meteo Verde** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show
21.25 **Il commissario Montalbano** Serie Tv. Di Alberto Sironi. Con Luca Zingaretti, Katharina Bohm, Guja Jelo
23.40 **Porta a Porta** Attualità
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
1.30 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **BellaMà** Talk show
17.25 **Castle** Serie Tv
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.55 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.35 **Blue Bloods** Serie Tv
20.25 **Il Collegio - Le selezioni** Reality
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv. Con Ralf Little, Kris Marshall, Shantol Jackson
22.30 **Professor T.** Serie Tv
23.25 **Stasera c'è Cattelan su Raidue** Show. Condotto da Alessandro Cattelan
0.35 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
15.20 **TGR Puliamo il Mondo** Att.
15.35 **#Maestri** Attualità
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Chi l'ha visto?** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Sorgente di vita** Attualità

Rai 4
6.30 **Senza traccia** Serie Tv
7.15 **Burden of Truth** Serie Tv
8.00 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
8.05 **Private Eyes** Serie Tv
9.35 **Rookie Blue** Serie Tv
11.05 **Criminal Minds** Serie Tv
12.35 **Senza traccia** Serie Tv
14.10 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **Burden of Truth** Serie Tv
16.50 **Private Eyes** Serie Tv
18.25 **MacGyver** Serie Tv
19.55 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Semper Fi - Fratelli in armi** Film Thriller. Di Henry Alex Rubin. Con Jai Courtney, Finn Wittrock, Nat Wolff
23.00 **Cocaine - La vera storia di White Boy Rick** Film Giallo
0.55 **Narcos** Serie Tv
2.40 **Senza traccia** Serie Tv
4.00 **Revenge** Serie Tv

Rai 5
8.00 **Louvre Behind the Scenes - Un martedì al Louvre** Doc.
9.00 **Camera con vista** Viaggi
10.00 **Medea** Teatro
12.20 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
12.30 **Sulle orme di Gerda Taro** Documentario
13.30 **L'Attimo Fuggente** Doc.
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Puccini** Serie Tv
16.55 **Con le note sbagliate** Musicale
18.05 **Danza Abbondanza Bertoni** Musicale
18.30 **Musica e...fauna** Doc.
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **David Hockney, L'eredità ritrovata** Documentario
20.15 **Camera con vista** Viaggi
21.15 **Essere Maxxi** Doc.
21.45 **Art Night** Documentario
22.35 **Classic Albums** Doc.
23.35 **Piper Generation - beat, shake & pop art negli anni Sessanta** Musicale
0.55 **Rock Legends** Documentario

Rete 4
6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.35 **Kojak** Serie Tv
8.35 **Miami Vice** Serie Tv
9.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.40 **R.I.S. 5 Delitti Imperfetti** Telefilm
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **Per soldi o per amore** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Controcorrente Prima Serata** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
0.50 **Jet Lag** Film Commedia

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Real Tv
16.50 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Emigratis** Viaggi. Condotto da Pio e Amedeo. Con Francesco Pannofino (voce narrante)
0.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
7.40 **Una per tutte, tutte per una** Cartoni
8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.40 **Chicago Med** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Telefilm
15.35 **Ncis: Los Angeles** Telefilm
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **N.C.I.S. - Unità Anticrimine** Telefilm
20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
21.20 **Trespass - Sequestrati** Film Thriller. Di Joel Schumacher. Con Nicolas Cage, Nicole Kidman, Cam Gigandet
23.05 **L'ultimo dei templari** Film Avventura
0.55 **Manifest** Serie Tv

Iris
6.10 **Nonno Felice** Serie Tv
6.45 **Ciaknews** Attualità
6.50 **CHIPs** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **Cinque furbastri, un furbacchione** Film Commedia
10.25 **Hondo** Film Western
12.20 **Calda emozione** Film Drammatico
14.25 **La versione di Barney** Film Commedia
17.05 **Uomo bianco, va' col tuo Dio!** Film Western
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Burn After Reading - A prova di spia** Film Commedia. Di Ethan Coen, Joel Coen. Con John Malkovich, Frances McDormand, Brad Pitt
23.05 **Scuola Di Cult** Show
23.10 **The Departed - Il bene e il male** Film Poliziesco
1.55 **La versione di Barney** Film Commedia

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.30 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.30 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Antonia Klugmann, Antonino Cannavacciuolo
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **I 12 disastri di Natale** Film Fantascienza. Di Steven R. Monroe. Con Ed Quinn, Magda Apanowicz
23.15 **La felicità nel peccato** Film
1.00 **Ars Amandi - L'arte di amare** Film Erotico
2.45 **Violently Happy - Piacere estremo** Documentario

Rai Scuola
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **3ways2 serie 1**
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Professione Futuro**
13.00 **The Planets**
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **Dolore, pus e veleno**
15.00 **#Maestri P. 19**
15.40 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Progetto Scienza**
17.05 **Un mondo senza la Nasa**
18.00 **Memex** Rubrica
18.30 **The Secret Life of Books. Serie 1**

DMAX
8.50 **Predatori di gemme** Doc.
11.50 **Vado a vivere nel bosco** Reality
13.45 **A caccia di tesori** Arredamento
15.45 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
22.20 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
23.15 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
0.25 **Bigfoot: killer in Alaska** Documentario

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Padre Brown** Serie Tv
18.15 **Padre Brown** Serie Tv
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Una Giornata particolare** Documentario
23.40 **La7 Doc** Attualità

TV 8
11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Madre a ogni costo** Film Thriller
15.45 **Amore tra le vigne** Film Commedia
17.30 **Una proposta seducente** Film Drammatico
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **X Factor** Talent
23.45 **Pechino Express - La rotta dei sultani** Reality

NOVE
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
13.20 **Ho vissuto con un killer** Doc.
15.20 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **La rapina perfetta** Film Thriller
23.45 **Ultimatum alla Terra** Film Fantascienza

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Shanghai Surprise** Film Commedia

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News**
20.45 **Sensaltro show** Show
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Evento
22.00 **Screenshot** Rubrica
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24** Informazione
7.30 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Fvg Motori** Rubrica
20.45 **Magazine Serie A** Calcio
21.15 **Speciale PordenoneLegge** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **L'Agenda di Terasso - Tribuna politica** Attualità

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Dopo alcuni giorni di intenso confronto e scambi di vedute, è arrivato il momento di lasciar decantare le tante parole e ipotesi che hai ascoltato e pronunciato. Per qualche giorno prendi le **distanze** da tutto e porta l'attenzione altrove. Oggi Marte ti aiuta a eliminare o ridurre le interferenze e a concentrarti sulle alleanze che intendi stringere. È il giorno ideale per la scrittura, approfittane!

Toro dal 21/4 al 20/5
È l'ultimo giorno in cui Venere ti sostiene e ti favorisce, approfittane per esercitare le tue arti di seduzione, che tu sia single o in coppia, anche il partner è sensibile a un pizzico di romanticismo in più. La Luna nello Scorpione ti suggerisce di essere più **misterioso**. Ti presta il mantello magico che esalta il tuo fascino e ti consente di raggiungere i tuoi obiettivi senza bisogno di parole.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Il bel trigone che unisce Marte, nel tuo segno, e Saturno in Aquario ti rende sempre più saldo e chiaro negli obiettivi che ti proponi di raggiungere. La configurazione esalta la costanza e la perseveranza, ma anche la **concretezza**. Ti induce a elaborare e perfezionare un piano, al cui servizio mettere le tue energie, avendo ben presenti le tappe e l'obiettivo finale. La Luna ti rende meno rigido.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna in Scorpione favorisce la tua **spontaneità**, aiutandoti a individuare le soluzioni in cui metti meglio in luce le tue qualità. Circondati da persone a cui vuoi bene. Per chi li ha, potrebbe essere il giorno ideale per trascorrere un momento con i figli. La configurazione favorisce un approccio molto personale alle situazioni, consentendoti di individuare soluzioni inventive e non scontate.

Leone dal 23/7 al 23/8
Per raggiungere il tuo obiettivo, non esitare a contare sulla collaborazione di un amico, che potrebbe essere a sua volta interessato per motivi diversi dai tuoi. Oggi potresti individuare una **soluzione** che finora ti era sfuggita e che ti consente di superare un ostacolo che ti manteneva bloccato. Questa volta sembri deciso ad andare avanti e a superare le difficoltà. Dedica un momento alla famiglia.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Oggi è l'ultimo giorno in cui Venere si trova nel tuo segno. Se vuoi godere del suo prezioso sostegno in tutto quello che riguarda le questioni di cuore, approfittane subito. Anche se l'obiettivo che desideri raggiungere ti sembra irreale, anche se assomiglia più a un sogno, è arrivato il momento di **tentare** la fortuna. Cosa aspetti? Arrenditi ai tuoi sentimenti e gioca la carta della seduzione.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Qualcosa sta cambiando dentro di te, come se stessi concludendo un ciclo interiore di trasformazione e fosse arrivato il momento di **eliminare** tutti gli scarti, i detriti e gli atteggiamenti che non ti sono più utili. Prova a dedicare la giornata a questo repulisti. Butta o regala abiti, oggetti e cianfrusaglie accumulate nei mesi. Ti sentirai più leggero e pronto a ripartire con grande entusiasmo.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La Luna nel tuo segno ti regala come sempre quel pizzico di sensibilità in più di cui sai fare tesoro. Lasciati portare dalle emozioni, metti da parte i ragionamenti e segui l'istinto. Anche quello, come un muscolo o un talento, va esercitato, allenato, raffinato. Cogli l'opportunità e inizia da subito. E se vuoi che la tua **intuizione** ti dia dei risultati, ricorda di dedicarle un momento ogni giorno.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Per te si delinea una soluzione che finora non avevi individuato. Messo un po' alle strette da circostanze troppo impegnative, trovi adesso una chiave per ridurre lo stress. Oggi scoprirai di avere attorno a te persone disposte a collaborare e ad aiutarti anche senza una tua richiesta specifica. Fai tesoro delle **informazioni** che ne potrai ricevere, si riveleranno più preziose di quanto immagini.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Concentrato nella ricerca di qualcosa che funzioni davvero, oggi sembri dare priorità alle soluzioni pratiche e concrete, deciso a dare il massimo nel lavoro in una sorta di **sprint**. Puoi contare ancora per oggi sulla seduzione come strumento per ampliare il tuo raggio di azione personale. Approfittane per allacciare nuove relazioni e trovare alleati. Gli amici ti sostengono e hanno proposte da farti.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione ti mette a disposizione una carica di energia e di combattività che risulterà preziosa. Ti senti insolitamente **dinamico**, hai voglia di impegnarti, di lanciarti alla conquista di nuovi obiettivi e di sperimentare nuove forme di espressione. Per dare davvero il meglio di te hai bisogno di individuare obiettivi che richiedano un impegno a lunga scadenza. Sul lavoro sei più influenzabile.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Se stai ultimando o definendo alcuni aspetti di una collaborazione, punta sulla giornata di oggi per dare un passo in più e cercare di arrivare almeno a una bozza di **accordo**. Venere ti sostiene in questo settore ancora per oggi, approfitta della sua capacità di stabilire legami e alleanze, domani le circostanze saranno diverse. Anche la Luna ti sostiene e ti guida con intuizioni che saranno profetiche.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 27/09/2022

Bari	41	88	5	22	37
Cagliari	24	65	68	83	79
Firenze	65	38	66	68	3
Genova	4	33	7	46	11
Milano	33	89	13	19	9
Napoli	48	57	3	14	32
Palermo	65	29	48	90	47
Roma	86	33	28	52	26
Torino	19	26	88	34	37
Venezia	64	14	76	79	18
Nazionale	50	52	56	66	75

SuperEnalotto

42 63 62 22 49 5 — Jolly 80

MONTEPREMI		JACKPOT	
	283.596.599,75 €		277.230.161,75 €
6	- €	4	439,56 €
5+1	- €	3	28,53 €
5	133.695,20 €	2	5,35 €

CONCORSO DEL 27/09/2022

SuperStar — Super Star 36

6	- €	3	2.853,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	43.956,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«NON MI VEDRETE PIÙ CON UNA CRAVATTA MA CON UN DOLCEVITA A COLLO ALTO. E PENSO CHE ANDRÀ BENISSIMO COSÌ, CI CONSENTIRÀ DI RISPARMIARE ENERGIA, DI DAR PROVA DI SOBRIETÀ»

Bruno Le Maire
ministro dell'Economia francese

La frase del giorno

Mercoledì 28 Settembre 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il voto

La ricorrente polemica sui candidati "paracadutati" Così fan tutti i partiti, almeno ci evitino le filippiche

Roberto Papetti

Caro direttore,
Dopo lo sbarco in Normandia, con un impressionante lancio di paracadutisti dietro le difese tedesche, quello dei candidati PD nei vari territori del Paese lo segue.
Ma i territori non gradiscono i candidati calati dall'alto. Dopo la presentazione delle liste nella base del PD c'è stata infatti una coda di malumori verso quegli esponenti di partito che non erano espressione della comunità locale ma figure politiche scelte dal Vertice Nazionale.
I risultati elettorali, con tanto di bocciature, hanno confermato che i collegi sicuri sono sempre meno e che sempre più gli elettori giudicano i comportamenti dei partiti e i candidati che vengono proposti, votando quelli che convincono. Fra i tanti dirigenti paracadutati cito solo alcuni esempi: Debora Serracchiani che oltre che in Friuli Venezia-Giulia, è statacapolista a Torino, Piero Fassino, non si è presentato nella sua regione, ma in Veneto, Beatrice Lorenzin romana, è stata presentata in Veneto e Piemonte. Si potrebbero aggiungere i casi di Campania e Toscana dove le cose non sono andate diversamente.

Pietro Balugani

Caro lettore,
quella dei candidati "paracadutati" da altri territori è una vecchia, ma sempre attuale polemica. Durante la recente campagna elettorale tanti politici hanno criticato l'attuale e farraginosa legge elettorale. Al cosiddetto Rosatellum, un inutile rompicapo voluto da Renzi per portarsi a casa la maggioranza assoluta del parlamento, molti imputano di aver consegnato nelle mani dei vertici di partito la scelta dei candidati, togliendo peso ai territori e ruolo agli elettori. Anche il recente taglio dei parlamentari è stato spesso contestato per ragioni simili: secondo i suoi critici la riduzione di deputati e senatori sarebbe stata eccessiva e avrebbe privato molte aree del Paese di una propria rappresentanza politica. Sono critiche in alcuni casi legittime e in altri del tutto condivisibili. Tuttavia occorrerebbe ricordare che sia il Rosatellum sia il taglio dei parlamentari sono stati approvati anche dai molti dei partiti che oggi li criticano. Ma non solo: le stesse forze politiche con la pratica dei candidati "paracadutati" d'autorità nei diversi collegi, dimostrano in tanti casi di non essere, nella realtà dei fatti, nè così attente ne così interessate ai territori e alla loro rappresentanza. Come sempre è sbagliato generalizzare: una candidatura di prestigio o il nome famoso possono essere scelte che rafforzano il peso politico di un territorio. Ma nella maggior parte dei casi il "paracadute" delle candidature si apre per altri motivi: per garantire gli equilibri di corrente interni a un partito o per garantire a un big o a un fedelissimo dei vertici un collegio blindato, cioè dove l'elezione sia ragionevolmente sicura. Per carità, la politica è fatta anche di queste cose. E non ci scandalizziamo troppo. Basta solo evitare poi filippiche sulla centralità del territorio o non sorprendersi, di fronte a risultati elettorali meno brillanti del previsto, se il territorio non ha risposto come previsto.

I costi dell'energia

Ma molte imprese ci stanno lucrando

Giornali anche giustamente sottolineano gli alti costi che l'Italia deve sostenere in questo brutto periodo di pandemia e di guerra ma mi pare sia giusto sottolineare anche i super guadagni delle nostre imprese della luce e del gas, gli alti guadagni delle imprese che producono mascherine guanti impermeabili di nylon letti farmaci ecc.e soprattutto le nuove grandi entrate fiscali di iva e di Irpef che arriveranno al fisco con i moltissimi lavori edili bonus e superbonus. Mi pare giusto quindi fare una valutazione dei contro e dei pro.
Franco Rinaldin
Venezia

La repressione in Iran

Ragazze massacrate Occidente in silenzio

L'Occidente che si vanta di essere il paladino della libertà, della democrazia e dei diritti umani, e che dal 24 febbraio è proprio per questo in prima linea schierato a difendere l'Ucraina, come mai tace e non fa nulla per sostenere quelle povere ragazze che stanno manifestando contro il governo iraniano e la "polizia morale" che ha ucciso due di loro, a causa del velo islamico usato scorrettamente e che ora esse eroicamente vorrebbero abolito?
Donatella Ravanello
Jesolo

Venezia

Anziana senza vaporetti nel giorno del voto

Sono nata nel 1925, abito nei pressi della chiesa della Salute ed ho constatato con rammarico che il vaporetto n.1 è stato sospeso il giorno delle elezioni. Ho dovuto fare a piedi 2 chilometri e quattro ponti per recarmi a votare.
Vorrei avere la spiegazione di tale iniziativa, in una città popolata prevalentemente da anziani.
Pensando alla fatica del tragitto del ritorno ho preso un'iniziativa: non ho votato "Coraggio Italia". Sono lieta per i turisti che visitano Venezia che la linea due, dedicata prevalentemente a loro, sia rimasta in funzione.
Paola Bonaventura
Venezia

Nei seggi / 1

Novità procedurale che lascia interdetti

Al mio seggio annotano anche il codice della scheda accanto al nome. A mia memoria non è mai successo pertanto, o è iniziativa del presidente, o una novità procedurale. In questo modo, chi volesse conoscere per chi ho votato, avrebbe tutti gli elementi per farlo?!
Leonardo Agosti
Cadoneghe (PD)

Nei seggi / 2

Strana prassi così ci "schedano"

Forse mi sbaglio, forse è sempre stato così e non ne avevo fatto mai caso, ma sono appena uscito dal seggio elettorale dove ho espresso il mio voto e dove ho notato che nel registro degli aventi diritto al voto in dotazione al seggio, gli addetti a fianco del mio nome hanno riportato il numero della mia carta d'identità (questo è ovvio), ma poi hanno aggiunto i numeri delle due schede elettorali che mi hanno consegnato e che io ho utilizzato (anche all'uscita è stato controllato che le schede corrispondessero al mio nome). Questo legherà per sempre il mio nome al voto (sempre considerato segreto) espresso nella scheda. Chiunque in qualsiasi momento (ora, ma anche in futuro) potrà sapere cosa e per chi ho votato. È sempre stato così? oppure è una novità legata alla grande truffa della tanto sbandierata "privacy" in voga in questi anni.
Se la cosa risulta legale e se così sarà per sempre in futuro questa sarà l'ultima volta che mi vedono in un seggio elettorale.
Guido Zennaro

Elezioni / 1

L'invito a non votare gli "amici di Putin"

Sabato sul maggior quotidiano italiano "indipendente": non votate gli amici di Putin". Alla faccia dell'etica professionale. Come Famiglia Cristiana: i fatti mai separati dai valori" (quali?). In questo caso: i fatti mai separati dalle opinioni". Se siamo 187sini in quanto a libertà di stampa, una ragione ci deve pur essere.
Enzo Fuso
Lendinara (RO)

Elezioni / 2

Ora la barra è dritta sulla rotta

Le elezioni sono fatte e il risultato politico è, e sarà, per giorni all'attenzione di tutti, cittadini e giornali. La "gentile signora Von der Leyen" pare abbia avuto un groppo di traverso, non ostante il Presidente non abbia considerato in extremis un giorno in più ai seggi, non ostante il M5S abbia soffiato di mano al signor Letta il giocattolo del Governo Draghi, già preparato, pare, per incarichi in ambito EU, due fatti sono evidenti ed eclatanti. La eclettica signora Giorgia Meloni ha spazzolato il campo, nessun nì e nessun ma. Il mister Conte è sopravissuto benissimo al Sud grazie al reddito di cittadinanza, segno che le regalìe, specie a chi non conosce la parola "lavoro", vengono sempre desiderate come zuccherini. Mi permetta una cattiveria, però condivisa con altri, ovvero tanti nomi politici eccellenti trombati a pallettoni di voti contrari a costoro. Certo percepiranno prebende a vita e per i loro eredi, e questo è un insulto alla faccia di cassintegrati e poveri veri. Certo ci vorranno anni di navigazione, ma la barra adesso è dritta sulla rotta.
Alberto Stevanin

Elezioni / 3

Le rappresentazioni di centrosinistra e M5S

Tutto è andato come era facile prevedere. L'assenteismo è aumentato, il centrodestra ha vinto, i partitini fuori dal Parlamento, Pd e M5S all'opposizione. La cosa che invece ci dovrebbe sorprendere, una vera novità, è che gli sconfitti stanno già dicendo che faranno una dura opposizione, e questo ci sta, perché i vincitori hanno sì la maggioranza del Camere, ma non del Paese, dichiarazioni a caldo di Serracchiani per il PD e di Conte per il M5S. Evidentemente hanno fatto il calcoletto da prima elementare: il 44% dei consensi sul 64% dei votanti significa l'appoggio del 28% degli italiani. Con lo stesso metodo, dato che l'affluenza del 2018 era stata inferiore al 73%, quanti italiani rappresentava il governo giallo verde (M5S 32% + Lega 17%)? Il 35%. E quello giallo rosso con il PD al 19%? Il 37%. In sostanza stanno dicendo che il Parlamento, e di conseguenza i governi che appoggia, non è rappresentativo perché quelle maggioranze, per giunta, sono il frutto di una legge elettorale vergognosa. Siamo alle solite, quando le urne favoriscono la sinistra e dintorni, gli italiani si sono comportati in maniera responsabile, quando invece la vittoria arride al centrodestra parlano di sconfitta per il Paese.
Claudio Gera
Lido di Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 27/9/2022 è stata di **51.987**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Lo chef Zaupa querelato dall'ex titolare: macchè sfruttato

Lo chef Yuri Zaupa querelato dall'ex titolare del ristorante vicentino: «Ecco le buste paga, altro che 200 euro al mese per 80 ore alla settimana come ha detto pubblicamente»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Reddito di cittadinanza, cosa può cambiare col centrodestra

Sono io l'unico matto che si alza alle 5 per andare al lavoro? Il reddito è un problema perché costa otto miliardi di euro e in realtà lo paghiamo tutti noi con le tasse (WSUser217951_GZ)

L'analisi

Così il voto ha cambiato e trasfigurato tutti i partiti

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

Il voto ci ha restituito una Lega che sembra tornare forzatamente alle origini: il partito dell'orgoglio nordista, dell'autonomismo sempre sul punto di trasformarsi in secessionismo anti-nazionale, del fare-lavorare-produrre padano. Con la differenza che ora c'è la crisi – profonda, strutturale – e a Roma e Bruxelles, un tempo facili bersagli polemici, gli imprenditori del Nord hanno adesso bisogno di interlocutori che li aiutino a evitare la catastrofe economica. Salvini forse sopravviverà alla guida della Lega, anche per mancanza di una seria alternativa al suo nome: ma sarà d'ora in avanti, questa l'impressione, un capo sotto tutela, controllato a vista da suoi governatori e amministratori.

Ma quanto è cambiato, con questo voto, anche il M5S. Era un partito diviso e a rischio implosione, sovrastato dall'ombra del guru-fondatore-censore-garante, senza dunque una guida politica interna legittimata e autonoma. E' diventato, con buona pace di Grillo, il partito di Conte, artefice di un'abile campagna elettorale. Finita la stagione della piattaforma Rousseau a pagamento, del non-statuto, dello spontaneismo dal basso e dei finti plebisciti in Rete, d'ora in avanti comanderanno Conte e gli uomini e donne che ha scelto personalmente. Il movimento eterodiretto è finito, è nato un partito con un capo politico vero. Negli anni i grillini si erano gonfiati raccogliendo un voto di protesta lasco e cangiante per definizione, ideologicamente trasversale. Ora è il partito del Sud. Per voti e radicamento, ma anche per visione della politica: essenzialmente statalista e assistenzialista.

Quanto al Pd questo voto ne ha fatto esplodere tutte le storiche contraddizioni e debolezze. La sua trasfigurazione più grande consiste, detto con ironia, nell'essere diventato un partito di opposizione essendo stato per troppo tempo un partito di governo a prescindere. Non sarà facile stare fuori dalla stanza dei bottoni, abituati come si era a spingerli sempre, ma potrebbe essere salutare.

Il Pd era un partito che a dispetto di ogni crisi o flessione poteva sempre vantare l'esistenza di forti presidi territoriali nell'Italia di Mezzo. Un'egemonia che con questo voto è definitivamente svanita, insieme alla subcultura di storica matrice comunista che ancora la sosteneva. La post-modernità liquida che il Pd ha scelto di cavalcare, culturalmente prima che politicamente, ha finito per sganciarlo dalla realtà dei processi sociali che la sinistra un tempo era in grado di comprendere e governare. Quanto a Letta, beh, si è educatamente dimesso lanciando, forse senza nemmeno rendersene conto, lo stesso messaggio che fu del Renzi rottamatore: largo ai giovani, sperando che la corsa per il nuovo segretario del Pd non venga gestita nello stile di X-Factor.

Il Terzo Polo voleva fare la terza forza. È la quarta: un dato politico prima che numerico, che riduce molto l'ambizione del nuovo partito a porsi come ago della bilancia di un sistema bipolare che non esiste. Durante la campagna elettorale il frontman è stato Calenda. Ora comincia la fase, complicata per definizione, della diarchia di quest'ultimo con Renzi. In politica comanda sempre uno: quale dei due? Ma il dato interessante uscito dalle urne è un altro. Nelle intenzioni il Terzo Polo doveva raccogliere consensi trasversali di fonte moderata e riformista. Gli elettori di centrodestra hanno snobbato la sua proposta. Ci si è così limitati a drenare voti decisivi a Pd nei centri urbani che erano un tempo terreno elettorale privilegiato di quest'ultimo. Terzo Polo, dunque, ma di sinistra.

E veniamo ai vincenti: i Fratelli d'Italia. Questo partito era considerato fino all'altro ieri romanocentrico e d'impronta statalista, visto per questo col fumo negli occhi dai ceti produttivi del Nord. Lo hanno votato in massa proprio questi ultimi, determinando lo storico capovolgimento nei rapporti con la Lega. Si tratta di una piccola rivoluzione sociale e culturale. Giorgia Meloni ha evidentemente agito da aggregatore di tutte le categorie e corporazioni economiche, a partire da quelle minori spesso politicamente sottorappresentate, colpite dalla crisi e in cerca di protezione e risposte. Quanto alla variabile ideologica su cui molto si è polemizzato prima del voto – l'eredità ideologica del Ventennio, la collocazione forzata nell'estrema destra, le amicizie pericolose in Europa con potenziali autocrati – i primi a disinteressarsene sono stati gli elettori. Chiuse le urne, l'allarme fascismo sembra già rientrato, a conferma che era un argomento pretestuoso. Resta da dire di Forza Italia. L'unico caso in realtà di partito rimasto uguale a sé stesso prima e dopo il voto. Nel senso che era, resta e sempre sarà il partito di Silvio Berlusconi, con quest'ultimo a sua volta immobile, non cangiante, eternamente eguale a se stesso. Una certezza apprezzata dall'8 per cento dei votanti. Pochi, ma decisivi, come il Cavaliere ricorda sornione in queste ore.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Mercoledì 28, Settembre 2022

San Venceslao. Martire: duca di Boemia, fu educato alla sapienza umana e divina dalla zia paterna Ludmilla, fu però uomo di pace nell'amministrare il regno e misericordioso verso i poveri.

Il Sole Sorge 6:59 Tramonta 18:54
La Luna Sorge 9:43 Cala 20:06

PERCOTO CANTA PREMIO INTERNAZIONALE A MARGHERITA E ALICE GRUDEN E AL MAESTRO TIZIANO DUCA

A pagina XV

Concerto
La musica di Pasolini nella chiesa di Paderno

A pagina XI

Giunta comunale
Bollette, lampioni spenti mezz'ora prima dell'alba

L'illuminazione pubblica si spegnerà mezz'ora prima dell'alba per risparmiare sui costi dell'elettricità.

A pagina VI

La Lega: riportiamo a casa i voti

▶Il coordinatore Marco Dreosto: «Le Regionali sono un'altra partita. Già mobilitati sul territorio i sessanta amministratori»

▶Iniziate le grandi manovre anche per le elezioni comunali Il Carroccio ora deve difendere Udine, Sacile e San Daniele

COORDINATORE Marco Dreosto

Qualche giorno per analizzare il perché del tracollo, poi subito sul territorio. «Quei voti persi devono tornare a casa». A dirlo il coordinatore regionale della Lega, Marco Dreosto. «Analizzeremo il perché della sconfitta, anche se già sappiamo cosa è successo, poi subito sul territorio, le regionali di primavera sono tutta un'altra partita. Noi abbiamo l'arma in più, il governatore Massimiliano Fedriga, un valore aggiunto per l'intera coalizione». Intanto in casa Pd inizia la resa dei conti e in mezzo ci finisce anche la Serracchiani.

Del Frate
da pagina II a pagina V

Centrosinistra. La base chiede alleanze con 5S e Azione

Pd, adesso inizia la resa dei conti

Iniziata la resa dei conti in casa del Pd regionale dopo il voto di domenica. Intanto dalla base on line arrivano le richieste di iscritti e simpatizzanti che chiedono per le prossime elezioni regionali un patto elettorale con 5Stelle e Azione. Ma i due Movimenti hanno già sbattuto la porta.

A pagina II

Elezioni/3
Fratelli d'Italia non vince solo in due Comuni

La fiamma di Fratelli d'Italia illumina i Municipi delle province di Pordenone e Udine. Ci sono solo due Comuni dove sul pennone sventolano bandiere diverse. Il primo è Terzo di Aquileia, primo è il Pd, il secondo è Marano Lagunare, ha vinto la Lega. Due eccezioni che confermano la regola. Tanto per fare un esempio, in provincia di Pordenone il partito della Meloni ha fatto il pieno vincendo in tutti i Municipi.

A pagina IV

Maltempo
Diversi danni a Udine e Forgaria Disagi sui treni

Brusco calo delle temperature, violenti temporali nella notte scorsa in tutta la regione che hanno provocato danni in Friuli in particolare a Forgaria e a Udine. Disagi anche alle linee ferroviarie. Sarà un'altra settimana all'insegna del maltempo con basse temperature, di un inverno fuori stagione, e rovesci sparsi, previsti anche nella giornata di oggi.

A pagina VII

Gruppo Danieli Sono in crescita utili e volumi

▶A ottobre l'assemblea degli azionisti Proposto un dividendo più elevato

Utile netto di 218,7 milioni euro (+173%) e margine operativo lordo (Ebitda) di 359,2 milioni (+44%), con una redditività definita «interessante» in rapporto al fatturato per entrambi i settori Plant Making (ingegneria e costruzione di impianti) e Steel Making (la produzione di acciai speciali con le società Abs e Abs Sisak), in crescita in volumi e margini. Crescita che ha coperto le spese di ricerca e sviluppo sostenute nel corso dell'esercizio.

A pagina VII

Emergenza
Forze fresche nella centrale Sores Rientra la protesta

Niente sciopero degli infermieri nella cabina di regia regionale dei soccorsi, messa a dura prova dalla fuga del personale.

De Mori a pagina VI

Anche Delneri promuove l'Udinese di Sottil

Gigi Delneri, il doppio ex di Udinese e Verona che lunedì sera si ritroveranno di fronte, a "Tonight" promuove a pieni voti l'Udinese per quello che ha evidenziato nella prime sette gare. Definisce quella di Sottil "una squadra vera", quindi con le carte in piena regola per essere protagonista sino alla fine. «Nell'Udinese ci sono compattezza, equilibrio tattico e qualità - assicura il tecnico di Aquileia -. La squadra sa fare bene sia la fase difensiva che quella offensiva; in campo è sempre corta e ciò le consente di spendere di meno. Poi ci sono individualità di spicco. Promuovo poi la scelta di Pereyra sulla corsia di destra».

Gomirato a pagina VIII

FRIULANO Gigi Delneri ai tempi bianconeri

Basket A2
Old Wild West e Gesteco alla scoperta di un campionato con tre favorite

Sono ore di vigilia per il campionato di basket di serie A2, che sabato vedrà esordire in casa la matricola Gesteco Cividale e domenica l'Old Wild West a Ferrara. Cambiano le regole nella fase a orologio, mentre le grandi favorite del girone sono tre: oltre ai bianconeri ci sono Fortitudo Bologna e Unieuro Forlì.

Sindici a pagina X

OWW Keshun Sherrill

Il dopo voto

PRIMA DEL VOTO Massimiliano Fedriga, Matteo Salvini e Marco Dreosto. Sotto l'inaugurazione della nuova sede della Lega a Pordenone

La Lega rinsalda le fila «Riprendiamoci i voti»

▸Si parte dagli amministratori sul territorio per cercare di riavvicinare i delusi che hanno "virato" su Fratelli d'Italia. Dreosto: «Le regionali un'altra partita»

L'ASSALTO

«Andiamo a riprenderci i voti». Non ha dubbi Marco Dreosto, coordinatore regionale della Lega Nord. Le regionali di primavera saranno un'altra partita e la Lega può tornare primo partito. Ieri le sue emozioni erano divise in due: da un lato la felicità per avere avuto dal Ministero dell'Interno la conferma della sua elezione al Senato, dall'altro il "pugno nello stomaco" rileggendo a mente fredda i risultati del voto e vedendo che Fratelli d'Italia ha piantato la bandierina praticamente su tutti i Comuni della regione.

L'ANALISI

Andiamo a riprenderci i voti. La frase continua a macinare nella mente di Dreosto. Sì, ma come si riprendono i voti? «Intanto analizzando perchè li abbiamo persi. E la causa è sotto gli occhi di tutti noi: abbiamo pagato l'appoggio al Governo di Draghi. Per noi era un Governo innaturale, ma dovevamo arginare le iniziative che 5Stelle e Pd volevano portare avanti. Ovviamente questa è la causa principale, ma dovremo analizzare anche perchè sui territori c'è stato questo travaso. Noi riteniamo che i nostri sindaci e amministratori abbiano governato bene, dove siamo presenti le nostre trincee elettorali le abbiamo difese. Di positivo c'è il fatto che i voti sono rimasti nell'area di Centrodestra».

L'ALTRA PARTITA

Come dire, insomma, che sarà più facile riprenderseli dagli alleati di Fratelli d'Italia piuttosto che fossero andati al Pd. «Non è proprio così. Il senso è che il voto per le Politiche è un voto di opinione, dove contano le dinamiche spazio - temporali e solitamente esiste un flusso variabile. Discorso ben diverso, invece, le elezioni regionali dove la gente vota la persona e valuta come hai amministrato». Ecco individuato l'obiettivo: riprendersi i consensi alle prossime regionali di aprile (o maggio). «Si tratta di un'altra partita - va avanti Marco Dreosto - nella quale crediamo di avere parecchie possibilità di fare bene. Massimiliano Fedriga sta governando ottimamente, la squadra di giunta funziona, le cose per i cittadini sono state fatte e si faranno anche in questi ultimi mesi, quindi non ci sono dubbi sul fatto che non solo ci siamo, ma abbiamo tutte le carte in regola».

«IL NOSTRO GOVERNATORE È UNA GARANZIA E ABBIAMO SUL TERRITORIO 60 AMMINISTRATORI»

COME RIPRENDERE I VOTI

E si torna all'inizio del discorso: come il Carroccio riuscirà a riprendersi i consensi sul territorio, anche perchè lo stesso ragionamento che fa la Lega sulle capacità manifestate dall'esecutivo regionale, può farle benissimo anche Fratelli d'Italia, in giunta insieme. «Intanto - va avanti il segretario regionale del Carroccio - sono sicuro che l'alleanza in regione non avrà scossoni da questo voto perchè i rapporti all'interno sono ottimi e basati sulla capacità delle persone e sulla lealtà tra partiti. Detto questo posso aggiungere che non è assolutamente in discussione il ruolo del presidente Fedriga perchè mai tra noi c'è stata una spartizione delle cariche basata sul manuale Cencelli o su altri numeri, ma si è sempre basata sulla valutazione delle persone e sulle loro capacità e professionalità. Massimiliano Fedriga è un valore aggiunto. Detto questo - afferma ancora Dreosto - noi dovremo fare il nostro lavoro sul territorio. I nostri sindaci saranno ancora più attivi, dialogheranno con i cittadini per capire nel dettaglio quali sono le cose che necessitano di più e tutti i militanti si mobiliteranno. Non dimentichiamo che la prossima primavera, oltre alla Regione, andranno al voto anche Comuni di grandi dimensioni, penso a Udine, Sacile, Brugnera e San Daniele, tanto per citarne alcuni, dove amministriamo noi e i sindaci sono nostri. Chiaro che lavoreremo a fondo, come abbiamo sempre fatto, per mantenere il governo di quei territori e magari cercando di conquistarne altri. Abbiamo oltre sessanta ottimi amministratori da mettere in campo». Ultimo dato: non sarà mica che Salvini chieda ai suoi governatori di fare i ministri? «Questa è una decisione che può prendere solo il segretario federale - conclude - ma onestamente non credo. Fedriga è indispensabile per mantenere la Regione, Zaia ha già detto che vuole portare avanti il governo del Veneto. No, non credo».

Loris Del Frate

«PAGHIAMO L'APPOGGIO AL GOVERNO SALVINI RESTA ALLA GUIDA»

La Serracchiani finisce nel mirino: «Se ne vada subito»

LA FRECCIATA

«Giudizio sacrosanto. Cambiare tutto. Così si è espressa la deputata del Pd Debora Serracchiani dopo la défaillance del suo partito e del suo risultato in Friuli Venezia Giulia». Non è certo amata l'ex presidente della Regione, soprattutto da alcuni "grandi vecchi" del partito che ora si sono allontanti dalla politica. A parlare è Gianfranco Moretton. «Dopo tredici anni, avendo a suo tempo distribuite insufficienze ai dirigenti del Pd nazionale di allora, oggi tuona contro se stessa. Credo si sia assegnato un quattro. È stata di manica larga. La stragrande maggioranza degli elettori sa che il voto dovrebbe essere più basso. C'è da attendersi, quindi, una sua totale "nullificazione". Cioè, una scomparsa dai mezzi televisivi, dai giornali, da ogni canale informativo».

Moretto picchia duro. «Ha esattamente dimostrato di essere controtendenza. Per solito chi sta all'opposizione ha il vantaggio di raccogliere più consensi. In Friuli Venezia Giulia il Pd recita quella parte. Ci si attendeva che lei e il Pd potesse fare incetta di voti. Invece, prende meno di quanto il suo partito abbia raccolto a livello nazionale. Pensate alla Meloni, lei era all'opposizione e, proprio per questa sua condizione, ha racimolato il 26% a livello nazionale e qui, da noi, ha raggiunto la vetta del 31/3%. Ora, attendiamo le conseguenze. Dalle parole ai fatti. Quel quattro, pur clemente nei suoi riguardi, sappia marginalizzare in assoluto chi meritava, per mille ragioni, un simile destino».

IL RITRATTO Gianfranco Moretton durissimo con la sua ex presidente Debora Serracchiani

A colpire la Serracchiani anche la Lega. «La serata triste l'ha avuta Debora Serracchiani, non di certo l'Italia e gli italiani che, democraticamente, hanno scelto una maggioranza chiara di centrodestra per i prossimi cinque anni». A dirlo il consigliere regionale Diego Bernardis che, replicando alle dichiarazioni dell'esponente dem Serracchiani sull'esito delle elezioni politiche, aggiunge che si tratta "di parole che reputo gravissime: il voto degli elettori va sempre rispettato e non è accettabile che qualcuno, a sinistra, pretenda di dare patenti di agibilità politica. Non accettiamo lezioni di democrazia da chi ha amministrato la nostra Regione senza confrontarsi con gli amministratori locali, i cittadini e i territori. Ricordo - prosegue il rappresentante del Carroccio - che, durante il mio mandato da sindaco, ho più volte fatto i conti con le decisioni calate dall'alto dall'ex presidente Serracchiani e dalla sua Giunta in materia di sanità, Enti locali e immigrazione. Dopo le ingerenze europee e gli spauracchi privi di fondamenta durante la campagna elettorale, mancavano solo i giudizi sprezzanti della Sinistra rispetto il voto degli italiani. Se ne facciano una ragione: l'Italia - conclude Bernardis - avrà un Governo stabile di centrodestra e la Lega avrà un ruolo da protagonista con le proprie donne e i propri uomini".

ldf

Pd alla resa dei conti ora cerca le alleanze 5S e Azione chiudono

▶Il capogruppo Moretti mette le mani avanti «Alle regionali viene premiato chi si unisce»

▶Dalla base del partito arrivano tante richieste on line: la gran parte chiede di trovare una intesa

CENTROSINISTRA

Per riprendere quota c'è chi invita a guardare il «campo largo» che è oltre le sigle dei partiti, quella gente cioè che, ovunque e con le più diverse professioni e in ambito volontario, opera quotidianamente perché le cose vadano al meglio; c'è chi insiste, invece, nel ritentare il «campo largo» dei simboli partitici che non è riuscito ai Dem nelle elezioni di domenica; c'è chi, poi, invoca l'unità di tutto ciò che sta tra il centro e la sinistra per un'opposizione «unita» al robusto governo di centrodestra.

LA BASE

Anche in Friuli Venezia Giulia i consigli - suggerimenti della base Dem ai vertici del partito acquista una molteplicità di sfumature a vagliare la piazza online, la più a portata di mano per far arrivare in tempi celeri la propria posizione. E forse ingarbuglia una matassa già complicata di per sé: il segretario nazionale Enrico Letta è dimissionario mentre in Friuli Venezia Giulia il partito deve pensare a organizzare le elezioni regionale che si terranno fra sei mesi e, dunque, difficilmente compatibili con un percorso congressuale; il segretario regionale Cristiano Shaurli, che già il giorno dopo auspicava «la costruzione di un'alternativa senza che nessuno vanti primazie», riceve porte sbattute tanto da M5S che da Azione-Iv; alcuni, poi, pensano già alle alleanze mentre altri invitano a guardare prima dentro il partito, a definirsi bene, e poi decidere sul da farsi. Una situazione quasi da impasse.

IL GRUPPO

Il capogruppo in Consiglio regionale Diego Moretti, però, invita a guardarla anche da un'altra prospettiva: «Ogni elezione fa storia a sé – considera -. Ciò non significa far finta di nulla, ma occorre collocare ogni evento nel suo contesto. La nostra storia regionale recente, per esempio, racconta di fatti propositivi e non divisivi: in Consiglio regionale non sono mancate le occasioni in cui le opposizioni hanno lavorato assieme e abbiamo già avuto alcuni incontri con l'intenzione di andare avanti in un dialogo costruttivo per le prossime elezioni, posto che la legge elettorale premia le coalizioni e non la corsa solitaria».

ALLEANZE

Il dialogo non è mancato né con il M5S, ricorda, né con Azione-Iv. Anzi, con le espressioni territoriali della coppia Renzi-Calenda la sintonia è stata tale che «a Ronchi dei Legionari, 12mila abitanti, abbiamo corso insieme e abbiamo vinto, eleggendo il comune candidato sindaco, e battendo il centrodestra». Per Moretti, in sostanza, la strada da perseguire in Fvg starebbe già nei fatti e ha come filo conduttore «unire tutti quelli che ci stanno». Certo è che, prosegue nel ragionamento, «se eventi nazionali cambiano tutti gli scenari per motivi che non nascono in questo contesto, ognuno risponderà delle sue decisioni. I matrimoni si fanno in due e non forzatamente». Pensa «a un'alleanza il più ampia possibile in vista delle regionali» anche il consigliere regionale Franco Iacop che, pur essendo stato critico nei giorni della scelta dei candidati alle politiche, ora punta a individuare la strada più favorevole per il partito in vista delle prossime scadenze. «Il percorso politico interno al Pd deve essere compatibile con le nostre prossime elezioni – ragiona – e, necessariamente, parallelo alla costruzione di un'alternativa alla destra. I Dem devono assumere l'iniziativa, perché sono il principale partito d'opposizione». Inoltre, evidenzia, «deve essere chiaro che anche nel sistema elettorale regionale le coalizioni sono favorite, le corse singole funzionano in un sistema proporzionale, non maggioritario. O questo concetto è chiaro, e allora ci attrezziamo per competere, oppure ci prepariamo solo a partecipare alla contesa».

PORTE CHIUSE

Per ora, però, a pensarla così sembra essere solo il Pd. Il M5S, per esempio, ha già le idee chiare: «Alle regionali andiamo da soli – afferma il coordinatore regionale Luca Sut -. Con il Pd di Letta e, con quello regionale di Shaurli che aveva precluso il dialogo con noi prima ancora che lo facesse Roma, non si fa nulla». Le condizioni per un cambio di idea? «Il Pd dovrebbe mantenere gli accordi che prende e i temi della transizione ecologica e quelli green essere molto forti nel programma – specifica -. In ogni caso, se in futuro dovesse esserci un avvicinamento, l'asticella per il dialogo sarà molto più alta che in passato». A urne appena chiuse anche Azione-Iv ha stoppato alleanze con i Dem, nonostante le collaborazioni avviate in Fvg e le aperture possibiliste che si stavano intravvedendo, per esempio, per le comunali di Udine. «Dobbiamo ancora iniziare a parlarne», media la coordinatrice regionale di Azione, Isabella De Monte, rinviando ogni posizione ufficiale all'incontro con i media che l'alleanza Renzi-Calenda avrà sabato a Udine.

IL COORDINATORE GRILLINO SUT «SE COMANDA ANCORA SHAURLI IMPOSSIBILE L'AVVICINAMENTO»

PARTITO DEMOCRATICO Si è aperta anche nel Pd regionale la resa dei conti dopo il voto di domenica

Il segretario Genovesi: «Strategia errata era giusto fare un patto con i 5Stelle»

LA BOTTA

«L'esito delle elezioni politiche è chiaro: ha vinto la Destra. Per il centrosinistra e il Partito democratico si tratta di un risultato molto negativo ma, purtroppo, non inaspettato». A parlare è il segretario del Pd di Pordenone, Alessandro Genovesi. Una analisi che tra l'altro parte da una considerazione: in città il Pd è andato bene.

«La campagna elettorale nazionale è stata sottotono e la strategia messa in campo dal segretario Enrico Letta si è purtroppo rivelata deficitaria: con questa legge elettorale era necessario curare le alleanze invece ci si è presentati alle urne con una coalizione debole e non competitiva. L'assunzione di responsabilità del segretario, che ha annunciato che non ricandiderà ma porterà il partito al congresso, è comunque apprezzabile ed equilibrata».

Il segretario va avanti. «Il rammarico rimane forte perché, guardando i dati, la Destra non ha sfondato nel paese, prendendo meno del 45% di chi si è recato alle urne, in uno scenario di astensionismo record: più di un italiano su tre non ha votato. Ora è necessario che nel partito si apra una seria riflessione che serva a definire con chiarezza l'identità e il profilo politico da proporre agli elettori».

«Venendo ai dati locali, il circolo di Pordenone ha fatto un buon lavoro sul territorio e i risultati, migliori delle ultime comunali, lo dimostrano: il Partito democratico qui ha superato il 20% (contro il 19% del dato nazionale), con 4857 pordenonesi che ci hanno dato fiducia. Siamo nettamente il secondo partito della città, dietro solo a Fratelli d'Italia che ha sfruttato anche il traino locale del sindaco. Un plauso ai nostri iscritti, ai volontari e agli amici di Articolo Uno, grazie ai quali siamo stati sempre presenti nelle piazze della città. Un grazie ai candidati Fausto Tomasello e Gloria Favret, che ci hanno messo la faccia nonostante la battaglia fosse difficilissima».

Le nuove bandiere

La fiamma di Fratelli d'Italia ora illumina quasi tutti i Municipi

▶Tra Udine e Pordenone sono due i territori con vessilli diversi, Terzo di Aquileia e Marano

▶Nel Pordenonese a Cimolais la Destra arriva al 46, a Vivaro Forza Italia al 28

LA SITUAZIONE

La fiamma di Fratelli d'Italia illumina tutti i Municipi delle province di Pordenone e Udine. Ci sono solo due Comuni dove sul pennone sventolano bandiere diverse, entrambi nella provincia di Udine. Il primo è Terzo di Aquileia: l'onda lunga di Fratelli d'Italia in questo caso non ha invaso e travolto tutto. Il Pd è stato il partito più votato con il 29 per cento, Fratelli d'Italia si è fermata al 24. Il secondo è Marano Lagunare dove ha vinto la Lega con il 30 per cento. Due eccezioni che confermano la regola. Già, perchè, tanto per fare un esempio, in provincia di Pordenone il partito della Meloni non ha dato scampo a nessuno e ha fatto il pieno vincendo in tutti e 50 i Municipi. In più in quei Comuni in cui la Lega era il primo partito e gestisce il governo locale, ha "divorato" i consensi del Carroccio.

NUMERI DA BRIVIDO

È sempre la provincia di Pordenone, terra del senatore Luca Ciriani, a offrire le soddisfazioni maggiori alla leader Giorgia Meloni. Ci sono, infatti, dieci Comuni in cui Fratelli d'Italia ha superato il 40 per cento. Il risultato più alto in assoluto c'è stato a Cimolais dove la percentuale è febbre da cavallo con un 46.4 per cento. Ma poco distante si piazza Erto e Casso con un 42 secco e subito sotto ci sono Prata 41, Pravisdomini 41 e Brugnera 41. Per due di questi tre Comuni l'analisi si fa interessante, perchè a Prata e Brugnera quelle percentuali erano della Lega Nord alle scorse regionali e Politiche, mentre Fratelli d'Italia viaggiava sopra media nazionale con un 7.2. Questo significa che - prese armi e bagagli - gli elettori del Carroccio si sono riversati in massa nel nuovo orticello della Destra. Ma non è finita. La conta dei municipi sopra il 40 per cento va avanti. Ci sono, infatti, Morsano, San Quirino e Azzano Decimo che in vent'anni ha lasciato spazio a tutti passando dalla Lega di Enzo Bortolotti al Pd e ai Cittadini di Marco Putto. Anche in quella che una volta è stata la roccaforte rossa, San Vito al Tagliamento, la spallata di Fratelli d'Italia è stata risolutiva perchè ha portato il 31 per cento dei consensi. Il Pd è arrivato al 21. Ben distante.

I SECONDI

Restando sempre nel Friuli Occidentale c'è da dire che Lega e Pd si contendono il secondo posto. In 37 Comuni il Carroccio è davanti, negli altri insegue i Dem. Ultimo dato curioso: se Forza Italia varia dal 5 al 10 per cento, il vero exploit l'ha fatto a Vivaro dove è il secondo partito con il 28 per cento. In testa ancora Fratelli d'Italia.

OLTRE IL TAGLIAMENTO

La vittoria della Lega a Marano Lagunare ha un nome e cognome: a giocare in casa, infatti, è stato l'ex sindaco Graziano Pizzimenti, eletto alla Camera. Anche nei Comuni in cui si voterà per le amministrative la prossima primavera Fratelli d'Italia (e in generale il Centrodestra) non lasciano scampo. A cominciare da San Daniele dove il partito della Meloni è arrivato al 34 per cento, la Lega è seconda con il 14 pieno, mentre il Pd è terzo con il 13.3. Sempre in provincia di Udine la palma del Municipio in cui Fratelli d'Italia ha avuto i maggiori consensi spetta a Talmassons che ha superato il 39 per cento. Testa a testa, invece ad Aquileia, già feudo rosso, tra Pd e il partito della Meloni. Alla fine a far sventolare il vessillo è Fratelli d'Italia che arriva al 26 per cento. I Dem devono soccombere anche se di un solo punto. Da segnalare San Giorgio di Nogaro dove il municipio è occupato da un sindaco del Pd. Nulla da fare, però, per il partito di Letta (ancora fino a marzo a quanto pare): il ciclone meloniano ha travolto tutto arrivando al 30 per cento. Il Pd si è fermato al 18 e la Lega al 12.

Loris del Frate

L'ASSESSORE PIZZIMENTI IN LAGUNA RIESCE A TRASCINARE IL SUO MOVIMENTO

NESSUNO DEI FEDUI DEL CARROCCIO REGGE L'URTO E PASSANO IN SECONDA FILA

I PAESI Sopra Cimolais, Fdi al 46% a sinistra Marano, vince la Lega e Terzo di Aquileia, primo il Pd

SACILE

Amministrative Il centrodestra parte forte

Sacile, iniziata la corsa per il Comune Morabito (Fdi): «Uniti nessuno ci batte»

Fratelli d'Italia e Lega uniti in vista del 2023 per riconquistare il Municipio del giardino della Serenissima. Fratelli d'Italia con 3.106 pari al 32,7 per cento è il primo partito in riva al Livenza. Lo sottolinea il presidente del Circolo sacilese, Francesco Morabito con un "grazie a tutti i sacilesi che ci hanno dato la loro fiducia e che hanno fatto sì che Fratelli d'Italia sia il primo partito». È un Morabito commosso quello che commenta i risultati delle elezioni politiche a Sacile con la performance del partito di Giorgia Meloni.

LA CORSA

«È stata una giornata storica - aggiunge - e il risultato sacilese non lo è da meno, frutto del lavoro del circolo e di figure trainati come il senatore Luca Ciriani, Emanuele Loperfido e il consigliere regionale Basso, simboli della Destra di governo e, sicuro di interpretare il loro pensiero, ringraziamo tutti insieme in primis gli elettori che ci hanno dato della loro fiducia . Però, oltre a ringraziare anche tutti i militanti che hanno lavorato - va avanti - fatemi ricordare anche chi ha sognato di vedere questo giorno e non ha potuto viverlo direttamente, ma è nei nostri ricordi come gli ex consiglieri comunali Giuseppe Cavini, Loris Monai e Roberto Cao».

PROTAGONISTI

Il segretario del Circolo sacilese evidenzia che il risultato del circolo sacilese lancia Fratelli d'Italia nella corsa alle prossime elezioni comunali del 2023 candidandosi ad un ruolo da protagonista. E Morabito non si nasconde, ricordando che "questo è sì un voto politico, però è indubbio che il clima è cambiato anche nella nostra città e la conferma arriva dal voto che segna definitivamente la piena legittimità della Destra conservatrice a governare, anche il Comune di Sacile, ovviamente insieme agli alleati della coalizione" E se sul fatto che questo risultato possa cambiare gli equilibri, glissa e taglia corto. «Noi siamo leali, lo eravamo al 2, lo siamo anche anche 32,7 per cento». Conclude affermando che certamente "ci teniamo al nostro valore, ma ancor di più teniamo a dare una prospettiva costruttiva per Sacile nell'ambito politico che è sempre stata la nostra casa, senza ambiguità: il centrodestra."

LA CORSA AL MUNICIPIO Il Comune dei Sacile, la prossima primavera si vota per il rinnovo

I DELUSI

Non nasconde, invece la delusione per il risultato complessivo del suo partito "al di sotto, delle aspettative e delle possibilità" il capogruppo della Lega, Marco Bottecchia, attenuando la delusione e spiegando che a "Sacile, di fatto abbiamo raddoppiato la percentuale nazionale, trainati dalla nostra candidata Vannia Gava che da anni si spende sul territorio". Per Bottecchia il dato che però rimane è che il "centrodestra unito a Sacile è vincente, ed è la vera alternativa al centrosinistra". E qui l'auspicio che esprime, che nessun protagonista del centrodestra locale, magari deluso dai risultai provi a guardar dall'altra parte. «Da oggi - conclude - si lavorerà ancora di più per le comunali. Le priorità della città vengono prima delle persone e dei ruoli. Presto avremo un programma comune».

Michelangelo Scarabellotto

Il voto nei capolughi

Il Terzo polo scalza il Carroccio nelle città

▶In tutti e quattro i capoluoghi il Pd è il secondo partito e la Lega resta sotto Calenda - Renzi. A Udine l'ex sindaco Furio Honsell (Sinistra- Verdi) fa il pieno

LE SORPRESE

Se nei Comuni più piccoli e anche in quelli medi, dietro Fratelli d'Italia c'è sempre la Lega Nord, salvo qualche rara eccezione, il discorso cambia nelle quatto città capoluogo della regione. Già, perchè i risultati delle elezioni Politiche di domenica letti controluce indicano un film diverso rispetto alla storia che si racconta sugli altri territori regionali. Già, perchè se è vero che la compagine di Centrodestra vince ovunque (del resto si è portata a casa tutti e quattro i collegi dell'uninominali di Camera e Senato) è altrettanto vero che il Pd supera sia la media regionale che quella nazionale e in alcuni casi non di poco, il Terzo polo di Renzi e Calenda si rianima ulteriormente, la Lega scende ancora più in basso mentre i 5Stelle si portano a casa un punticino in più. Un segnale, insomma, per quella che da tutte le parti in ogni caso resta la minoranza. Un segnale, però, che potrebbe essere indicativo su cosa poteva succedere nel caso in cui, con la compagine di centrosinistra, avessero corso sia 5Stelle che Terzo polo. Il primo risultato, quello più visibile è che Massimiliano Panizzut, sostenuto dal Centrodestra avrebbe perso la sfida sul collegio uninominale della Camera di Trieste - Gorizia.

PORDENONE

È bene dire subito che anche nel capoluogo del Friuli occidentale Fratelli d'Italia è il primo partito, ma rispetto alla media regionale che si attesta sul 31.3, a Pordenone scende al 29.3. Al secondo posto, però, la prima sorpresa, c'è il Pd. I dem superano la soglia psicologica del 20 per cento, arrivando al 20.3 con una spallata alla media regionale che vale due punti pieni. Un'altra sorpresa arriva dall'accoppiata Calenda - Renzi che supera la Lega e si ritrova terzo partito della città con 14 per cento. Questo significa 4.5 punti in più rispetto al risultato regionale. Un successo che rilancia senza dubbio la candidata del Terzo polo, Teresa Tassan Viol, già preside al liceo LeoMajor e anche segretaria provinciale di quella che una volta è stata la Dc. Un patrimonio, quello del Terzo polo, che a Pordenone potrebbe diventare molto utile per la corsa alle regionali. Infine la Lega che si ritrova con percentuali a una sola cifra, ossia al 7.9 per cento, contro il 10.9 della media regionale. In città il Carroccio, pe la verità, non è mai stato forte, neppure ai tempi delle bandiere verdi su tutti i Municipi della Destra Tagliamento. Più bassa della media del Friuli Venezia Giulia pure Forza Italia che a Pordenone si ferma al 6.5 contro il 7. Per correre con maggior sicurezza alle regionali c'è da registrare il partito. Potrebbe toccare al senatore Franco Dal Mas, anche in previsione degli appuntamenti futuri.

UDINE

Ancora più interessante la situazione del capoluogo del Friuli perchè come la Regione andrà al voto la prossima primavera. Un dato preliminare: nonostante la Lega esprima il sindaco Pietro Fontanini, la resa dall'urna è stata modesta, 7.8, più bassa di quella regionale di tre punti. Non solo. Anche a Udine il Carroccio è stato superato dal Terzo polo (e insidiato da vicino dai 5Stelle) che con Maria Grazia Telesca diventa terzo partito (come a Pordenone) con un 12.9 per cento. Se anche a Udine Fratelli d'Italia ha fatto il pieno con un 25.6 (attenzione, però, ben 6 punti in meno rispetto alla media regionale), il Pd non è stato da meno. Pur distanziato dal partito di Destra ha portato a casa il 21.8, uno dei migliori risultati in regione. Un dato importante riguarda l'ex sindaco Furio Honsell che in quella che è stata la sua città come sindaco per due mandati, ha fatto salire Alleanza Verdi - Sinistra al 5.5 per cento contro il 3.6 della media regionale. Un ottimo risultato personale.

Loris Del Frate

NEL COLLEGIO DI TRIESTE IL CENTROSINISTRA INSIEME A 5STELLE E AZIONE AVREBBE VINTO LA CORSA NELL'UNINOMINALE

Assessori con le valigie pronte, il sindaco corre ai ripari

GLI SCOSSONI

Quella che più o meno un mese fa era solo una remota possibilità, grazie ai consensi ricevuti dalla Destra di Fratelli d'Italia si è invece concretizzata. E così Emanuele Loperfido, vicesindaco in Comune a Pordenone, assessore con tre deleghe importanti, Commercio, Protezione civile e Bilancio sta preparando la valigia per andare a Roma. Eletto alla Camera dei deputati in quella che rischia di diventare una delle legislature più importanti del dopoguerra. Sin qui nulla di male. Anzi. Il problema, però, è tutto del sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani che si vede costretto a rinunciare a uno sei pilastri della sua giunta e anche un amico di vecchia date e militante nello stesso partito.

GLI ALTRI

Ma non è tutto. Girano oramai da tempo i *rumors* che danno altri componenti dell'esecutivo pordenonese pronti a preparare la valigia per Trieste. Alle prossime regionali. Tra questi l'assessore Cristina Amirante, altro pilastro della giunta Ciriani. Due pedine importanti, dunque, fuori da giochi. Non è tutto. Un altro assessore, Andrea Cabibbo potrebbe essere ai nastri di partenza (sempre ammesso che poi arrivino i voti) e un pensierino lo avrebbe fatto pure Valter De Bortoli, quasi certamente arrivato all'ultima possibilità per il grande salto a Trieste. Insomma, una sorta di fuggi fuggi che sta mettendo in apprensione lo stesso sindaco.

LOPERFIDO A ROMA, AMIRANTE E CABIBBO ABBAGLIATI DA TRIESTE SI SVUOTA LA GIUNTA

IL PRIMO CITTADINO

«Sono contento che chi lavora con me venga apprezzato al punto che gli venga chiesta la disponibilità a correre per le regionali, ma ritengo fondamentale che non ci sia alcun buco che metta a repentaglio la continuità del lavoro in municipio, sia per quanto riguarda l'esecutivo, sia sul fronte dell'operatività. Per quanto riguarda il vicesindaco - va avanti - posso dire che ho un po' di tempo prima di prendere una decisione, perchè il ruolo di deputato e di assessore (Loperfido non ha alcuna intenzione in ogni caso di dimettersi da consigliere ndr.) non è incompatibile. Emanuele mi ha garantito che quando tornerà da Roma verrà in Municipio per portare avanti anche il lavoro degli assessorati che ricopre. Resta inteso che una parte del lavoro la prenderà in carico il sottoscritto».

IL SINDACO **Alessandro Ciriani sta cercando assessori**

CHI ARRIVA

«È ovvio che una situazione del genere non può durare per l'intero mandato e per questo ho chiesto al partito che mi indichi alcuni nomi, anche per le eventuali fuoriuscite future in vista delle prossime regionali di primavera. Mi servono - conclude il sindaco Ciriani - persone competenti e che diano una disponibilità esclusiva al ruolo di assessore perchè di lavoro ce n'è parecchio. Posso aggiungere che sto anche cercando persone all'esterno». Senza contare, inoltre, che per alcuni assessorati come ad esempio la Viabilità e l'edilizia privata (ora in mano a Cristina Amirante) serve una professionalità mirata. Un nome per sostituire Loperfido era già stato fatto, quello del capogruppo Francesco Ribetti. Il problema, però, è che lo stesso Ribetti è tra quelli che vogliono provare a fare il grande salto a Trieste, alle prossime regionali. Un assessorato per sei mesi ha poco senso.

ldf

Forze fresche in Sores, rientra la protesta

▶Il direttore di Arcs promette nuovi innesti in centrale grazie alla mobilità interaziendale e ad un concorso

▶Il Nursind sospende lo stato di agitazione degli infermieri Niente sciopero per ora. L'Azienda assicura la revisione del sistema

IL CONFRONTO

UDINE Niente sciopero degli infermieri nella cabina di regia regionale dei soccorsi, messa a dura prova dalla fuga del personale. Il neodirettore di Arcs Joseph Polimeni ha promesso - fra le altre cose - forze fresche per la Sores di Palmanova e così rientra la protesta del Nursind di Udine. I nuovi innesti dovrebbero arrivare, nell'immediato, da una mobilità interaziendale e quindi, a dicembre, da un concorso. Dopo aver incassato questi impegni, il segretario del sindacato, Afrim Caslli, fa sapere che «contatteremo le Prefetture di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste per sospendere lo stato di agitazione». Il faccia a faccia fra il Nursind e Polimeni, atteso da maggio, è durato oltre due ore. Sul tavolo, i tanti nodi evidenziati dal sindacato, a cominciare dall'emorragia di personale che nel giro di un mese ha visto 4 addii su 40, il 10%. Fra le rivendicazioni, già inserite nella lettera del 5 maggio inviata a Polimeni, oltre che al direttore sanitario, anche la richiesta di almeno altre 50 ore di prestazioni extraistituzionali e di un sesto operatore la notte. Il Nursind aveva lamentato le difficoltà di ottenere un incontro con Polimeni, pur richiesto da mesi.

IL DIRETTORE

Il direttore parla di «una proficua concertazione». «In oltre due ore abbiamo affrontato molti temi sul futuro dell'emergenza-urgenza territoriale. Ci sono stati moltissimi punti di contatto. Abbiamo condiviso quale dev'essere il futuro dell'organizzazione infermieristica in Arcs per l'emergenza-urgenza territoriale e ci siamo dati appuntamento per un percorso di monitoraggio successivo che vedrà progressivamente una ridefinizione del Piano di emergenza-urgenza che stiamo revisionando. Sulla totalità dei punti abbiamo trovato un accordo direi importante e una condivisione totale. Forse c'è stato da parte mia qualche malinteso sulle convocazioni - concede - ma mi sembra che il dialogo sia stato riallacciato». La fuga del personale? «Abbiamo affrontato nel dettaglio - spiega il direttore - una serie di questioni che fra l'altro avevamo già previsto nella revisione. C'è un dialogo aperto che continuerà». Ci saranno nuove assunzioni? Il Nursind chiedeva un sesto infermiere la notte. «Abbiamo fatto un'analisi dettagliata della situazione - spiega -. Non possiamo fare miracoli. Però ci siamo capiti sui percorsi che l'Azienda ha in corso sulla mobilità interaziendale, per aumentare anche l'attrattività di Arcs». Per Caslli, «si sta lavorando nella direzione giusta. Siamo fiduciosi che questo incontro serva molto». Il personale che manca? «Gli infermieri mancano in tutte le aziende, ma già in tempi brevissimi la direzione di Arcs pubblicherà un avviso di mobilità interaziendale nell'immediato, in modo che, se ci sono domande di infermieri da altre Aziende, siano i benvenuti in Arcs. Speriamo che questa mobilità serva ad avere qualche numero in più». Il sesto infermiere notturno? «Se c'è personale, si farà». Poi, per intercettare forze fresche, «ci sarà un concorso, promesso dalla direzione, dopo le lauree infermieristiche. Si prevede a dicembre». Secondo Caslli dal tavolo «molto tecnico» sono emersi «elementi che serviranno per il futuro non solo del personale della Sores ma dell'intero sistema dell'emergenza-urgenza territoriale».

Camilla De Mori

CENTRALE MOBILE Un infermiere della Struttura di emergenza Sores impegnato nella centrale mobile

Lampioni spenti mezz'ora prima dell'alba, un risparmio di quasi novantamila euro

GIUNTA

UDINE L'illuminazione pubblica si spegnerà mezz'ora prima dell'alba per risparmiare sui costi dell'elettricità. Con il caro bollette che non accenna a frenare, il Comune di Udine è alla ricerca di nuove misure per contenere le spese: quelle già prese la scorsa primavera non bastano. Così, dopo aver preso visione della relazione degli uffici tecnici, la giunta ha deciso questa nuova iniziativa: «Abbiamo fatto il punto sulle operazioni già messe in atto in materia di illuminazione pubblica - ha spiegato l'assessore alla sicurezza Alessandro Ciani -, ossia lo spegnimento dalle 24 alle 5 di mattina di 1.468 punti luce in varie aree della città, con un risparmio di circa 79 mila euro, e quello dell'illuminazione in alcuni parchi e giardini, con un taglio di altri 7 mila euro. Ora abbiamo deciso di intraprendere un'ulteriore iniziativa: lo spegnimento anticipato di 30 minuti prima dell'alba delle luci pubbliche su tutto il territorio comunale, che porterà ad una riduzione delle spese di altri 90 mila euro l'anno e non creerà eccessivi disagi in tema di pubblica sicurezza. Con tutte queste misure sommate, ridurremo i costi di quasi 180 mila euro». La nuova iniziativa verrà attivata già nei prossimi giorni «anche se - ha continuato Ciani -, non si vedrà immediatamente: ci sono impianti obsoleti (nello specifico per quanto riguarda gli interruttori orari) che verranno sostituiti, quindi la razionalizzazione su tutte le aree del comune sarà operativa tra qualche settimana; dove invece gli impianti lo permettono, si parte a giorni».

SIGILLO

Questa volta, il sigillo della città è stato assegnato ad un'attività commerciale: «Un negozio - ha spiegato il sindaco Pietro Fontanini -, che opera da più di cento anni in città». Si tratta del negozio Angela Trangoni di via Pelliccerie, che vende «prodotti legati alla nostra identità di friulani - ha continuato il primo cittadino -, e che rendono la nostra terra famosa nel mondo oltre ad essere acquistati da tanti friulani lontani da casa in ricordo del Friuli». A ricevere il sigillo sarà l'attuale gestore, Renato Chizzo. "Lo storico negozio cittadino - cita la delibera di giunta -, costituisce uno dei riferimenti più antichi e conosciuti della nostra città per la vendita di utensili e vasellame per la tavola e la cucina, arredi e accessori decorativi per la casa. Fondato nel 1892, il negozio rappresenta una viva testimonianza della grande tradizione commerciale cittadina e tutt'ora costituisce un riferimento per quanti intendano acquistare oggetti tipici dell'artigianato friulano. In particolare, il negozio si è specializzato nel commercio di ceramiche (piatti, tazze, brocche, quadretti) con il tradizionale decoro friulano, caratterizzato da colori sgarganti e spesso arricchiti da scritte e proverbi in lingua friulana".

CIANI: «NON CREERÀ ECCESSIVO DISAGIO PER LA SICUREZZA FRA TUTTE LE MISURE RIDURREMO I COSTI DI 180MILA EURO»

UDINESTATE

Il clima inclemente dice che la stagione è finita, ma per il Comune di Udine si è chiusa con un nuovo record di pubblico. Ieri, l'assessore alla cultura Fabrizio Cigolot ha annunciato i dati del calendario di appuntamenti di Udinestate: gli oltre 470 eventi hanno registrato in totale di quasi 64 mila presenze, di cui 12 mila legate ai grandi concerti in Castello. Bene anche la partecipazione alle iniziative nei quartieri con quasi 3 mila persone a Udine Ovest e 1200 a Sant'Osvaldo mentre più di 10 mila partecipanti hanno preso parte alle iniziative del Cec, tra il cinema all'aperto e le iniziative nel giardino del Visionario, 2 mila alle serate di danza e altrettanti a quelle di jazz. Infine, tra gli altri dati illustrati, quasi 2000 persone hanno partecipato alle visite ed ai percorsi di narrazione urbana e scoperta della città.

Alessia Pilotto

LA GIUNTA HA ANCHE TRACCIATO IL BILANCIO DI UDINESTATE TOTALIZZATE 64MILA PRESENZE

Spese energetiche, 40 milioni di ristori per le imprese

REGIONE

UDINE Ristori per 40 milioni di euro alle aziende del Fvg, a parziale sostegno degli aumenti dei costi energetici e dunque delle spese 2022. Contributi dalla procedura di assegnazione snella e soprattutto con un'erogazione rapida, tra i 35 e i 40 giorni, direttamente sul conto corrente dell'azienda. Aiuti a fondo perduto (contenuti in una delibera di Giunta) che ieri a Trieste hanno ricevuto l'ok dalla Seconda commissione del Consiglio regionale. Tra i beneficiari spicca il 92,5% di micro imprese con una stima di circa 39mila realtà. Il bando si aprirà il 12 ottobre per chiudersi il 28. Per concedere il ristoro, saranno presi a confronto i semestri del 2022 e del 2021 nei casi di incremento del costo dell'energia superiore al 30% del kilowattora. Preoccupazione è stata espressa dal dem Sergio Bolzonello: «Secondo i miei calcoli, svariate aziende hanno dei contratti bloccati e, perciò, non saranno molte quelle che supereranno il muro del 30%. Sarebbe perciò auspicabile potenziare le risorse in prospettiva». Roberto Cosolini (Pd) ha sottolineato «l'opportunità di affiancare e diversificare questo intervento con uno stanziamento consistente per azioni più strutturali, rivolte alle imprese che dai mille o dai 2mila euro di contributo avranno solo un beneficio modesto» mentre Furio Honsell (unico a votare contro) ribadisce: «Questa misura tratta come emergenza una situazione che appare invece strutturale, avevamo proposto di finanziare piani di efficientamento energetico o per lo meno di agganciare questi contributi ad azioni di sostegno all'efficientamento che richiede pianificazioni attente». L'assessore Sergio Emidio Bini ha assicurato: «Non lasceremo nessuno degli aventi diritto con le tasche vuote, si tratta comunque di una misura emergenziale, mentre il 57% delle imprese ha già iniziato ad efficientare gli impianti». Entro fine anno, la Giunta proporrà un bando per investimenti sul fotovoltaico «che potrà dotarsi di risorse significative a valere sulla Programmazione comunitaria 2021-27». In riferimento alla seconda delibera (approvati 2,5 milioni di contributi per interventi finalizzati all'internazionalizzazione delle imprese regionali), verranno ristorate sia le Pmi che le grandi imprese con un procedimento valutativo a graduatoria con delega attribuita alle Camere di commercio. Tre gli ambiti applicazione: i primi due riguardano la partecipazione a fiere, attività di formazione, marketing, management e digitale per un importo massimo passato da 150mila a 100mila euro. Il terzo prevede invece un massimo di 50mila euro per sostenere l'ospitalità di operatori stranieri, realizzata congiuntamente da almeno 5 imprese. In ottobre sarà approvato il bando, con domande presentabili tra dicembre 2022 a gennaio 2023.

Elisabetta Batic

AMMINISTRAZIONE Dalla Regione contributi dalla procedura di assegnazione snella e soprattutto con un'erogazione rapida

Danieli, utili in crescita Dividendi più alti per gli azionisti

▶Il Consiglio di amministrazione ha approvato il bilancio Investimenti, in fase di valutazione un nuovo impianto a Pozzuolo

IL BILANCIO

BUTTRIO Utile netto di 218,7 milioni euro (+173%) e margine operativo lordo (Ebitda) di 359,2 milioni (+44%), con una redditività definita «interessante» in rapporto al fatturato per entrambi i settori Plant Making (ingegneria e costruzione di impianti) e Steel Making (la produzione di acciai speciali con le società Abs e Abs Sisak), in crescita in volumi e margini. Crescita che ha coperto le spese di ricerca e sviluppo sostenute nel corso dell'esercizio. Sono i principali risultati del bilancio consolidato del Gruppo Danieli, la multinazionale di Buttrio, per l'esercizio 1. luglio 2021-30 giugno 2022. Il documento, insieme con il bilancio annuale della Danieli Officine Meccaniche è stato approvato ieri dal Cda.

I NUMERI

Il consolidato mostra tutti dati in forte aumento: è il caso dei Ricavi operativi, che salgono a 3.637 milioni (+31%), del Risultato operativo, che si attesta a 209,6 (+46%). In crescita, inoltre, la Posizione finanziaria netta positiva, a 1.206,6 milioni (+20%), il Patrimonio netto totale, a 2.223 milioni (+10%) e il Portafoglio ordini, che sale da 3.534 a 5.052 milioni. Anche il numero dei dipendenti è aumentato di 427 unità rispetto agli 8.668 al 30 giugno 2021 (+5%), ed è oggi costituito da 9.095 persone.

Nel documento diffuso ieri si legge che i ricavi del settore Plant making risultano «allineati con le previsioni d'inizio anno», con un Ebitda di 166,4 milioni in crescita rispetto al periodo 2020-2021 «avendo comunque sofferto nel periodo dei costi aggiuntivi per l'avviamento di impianti innovativi e per la sospensione di alcuni progetti in Russia e in Ucraina». I ricavi del comparto Steel Making sono invece «significativamente superiori al budget di inizio anno», con un margine operativo lordo di 192,8 milioni: una redditività definita «buona», «grazie al contributo dei nuovi impianti di laminazione ormai pienamente operativi e che potrà essere mantenuta nel prossimo esercizio solo a fronte di un intervento governativo coordinato per normalizzare i costi energetici che dall'inizio anno stanno subendo fluttuazioni violente (a seguito delle limitazioni nella fornitura di gas russo), non facilmente ribaltabili nei prezzi di vendita, soprattutto permanendo i prezzi massimi per Mgwh raggiunti durante l'estate 2022».

IMPIANTI

Nel settore Abs Steel Making «è in fase di valutazione un nuovo importante piano d'investimenti, che prevede la costruzione di un innovativo Digimelter in Abs a Pozzuolo del Friuli, net zero, e di un nuovo laminatoio Mi.Da. in Abs Sisak per produrre green steel». Il programma Vision 2.3 di Abs prevede oltre 700 milioni di investimenti con l'obiettivo di aumentare la produzione di 1 milione di tonnellate. Il Digimelter Danieli permette di alimentare la fusione dell'acciaio con energia solare ed eolica. In Usa sono in costruzione due miniacciaierie Danieli con utilizzo di energia solare. Il portafoglio ordini del gruppo ammonta, al 30 giugno 2022, a 5,052 milioni di euro rispetto ai 3,534 al 30 giugno 2021. Gli obiettivi del Gruppo per l'anno fiscale 2022-2023 sono: fatturato a 3500-3700 milioni, Ebitda 320-340 milioni, Net cash 1.200-1.300 milioni, portafoglio ordini 5.400-5.700 milioni. Il Cda, oltre all'approvazione del bilancio, proporrà all'assemblea degli azionisti (convocata per il 28 ottobre alle 15), «la distribuzione di un dividendo unitario di 0,2793 euro per le azioni ordinarie e di 0,30 euro per le azioni di risparmio, per un totale di 21.449.715 euro contro stacco della cedola 44». Il Consiglio di Amministrazione propone quindi «un dividendo più elevato rispetto allo scorso esercizio a fronte dei risultati raggiunti nel periodo dal Gruppo pur permanendo uno scenario economico mondiale ancora non ben delineato e rimanendo alti gli investimenti in nuovi impianti per ABS e quelli in ricerca ed innovazione per Danieli, per sviluppare nuovi prodotti e tecnologie per permettere una produzione Green dell'acciaio».

MULTINAZIONALE L'assemblea degli azionisti a fine ottobre

Adunata alpina vertice in Prefettura

ADUNATA

UDINE Vertice in Prefettura sull'Adunata alpina prevista per la primavera del 2023 che potrebbe richiamare in città quasi mezzo milione di persone.

RIUNIONE

Ieri mattina si è tenuta in Prefettura a Udine la prima riunione di contatto tra i rappresentanti dell'Associazione nazionale alpini, il Prefetto e i vertici provinciali delle Forze di Polizia e del Corpo dei vigili del fuoco.

La delegazione dell'Ana, composta tra gli altri dal Vicepresidente nazionale Gian Mario Gervasoni e il presidente sezionale Dante Soravito, ha incontrato anche lo staff della Prefettura con il quale si rapporterà durante tutto il percorso organizzativo della novantaquattresima Adunata nazionale degli Alpini che avrà luogo a Udine nella primavera del 2023.

L'EVENTO

Si tratta di un evento da tempo atteso nel capoluogo friulano (a causa dello slittamento imposto dalla pandemia) e si stima che, considerato il forte legame dell'Associazione con il popolo friulano, potrebbe richiamare in città più di cinquecentomila persone, come già avvenuto nel 1996.

I TAVOLI

Nel corso della riunione di ieri si è anticipato l'avvio di diversi tavoli tecnici – tutti dialoganti tra loro – necessari a definire in modo sinergico i molteplici aspetti funzionali alla buona riuscita di un evento così complesso.

Le riunioni operative che l'Ana organizzerà nei prossimi mesi si svolgeranno nella ex sede della Prefettura, appositamente concessa per lo scopo dal Comune di Udine. Per le conferenze di più ampia portata, invece, il Prefetto di Udine, Massimo Marchesiello, ha già messo a disposizione dell'associazione nazionale alpini anche gli spazi della nuova sede della Prefettura.

Anziano ciclista sbalzato per 2 metri Ricoverato in gravi condizioni

INCIDENTI

CIVIDALE DEL FRIULI È ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Udine l'uomo che ieri attorno all'ora di pranzo, si trovava in sella alla sua bicicletta ed è stato travolto da un'auto all'altezza all'incrocio tra viale Libertà, via Borgo San Domenico e via Carlo Alberto, nei pressi della stazione ferroviaria a Cividale del Friuli. L'anziano di 70 anni per causa al vaglio delle forze dell'ordine, si è scontrato contro la vettura. Nel violento impatto è stato sbalzato per due metri e, a causa delle ferite riportate, ha perso conoscenza. La centrale Sores (Struttura operativa regionale emergenza sanitaria) ha inviato sul posto l'equipaggio dell'elicottero e un'ambulanza. I sanitari hanno stabilizzato il ferito, per poi trasportarlo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine con l'autoambulanza, sulla quale è salito l'equipaggio dell'elisoccorso. Ferito alla testa a seguito dell'impatto, l'anziano ha subito forti perdite di sangue che ne hanno reso necessario il ricovero al nosocomio friulano. È stato accolto in gravi condizioni. Si è lamentato il fatto che il mezzo dei sanitari sia arrivato con una ventina di minuti di ritardo. Un luogo quello del sinistro, già teatro di una serie di episodi analoghi, che avevano spinto l'amministrazione comunale a progettare e realizzare un attraversamento protetto. Sul posto i carabinieri della Compagnia di Cividale, intervenuti per i rilievi del caso e per la gestione del traffico.

LIGNANO

Anche una quarantenne Azzano Decimo, incinta, coinvolta in un incidente a Lignano è finita all'ospedale: è accaduto sempre ieri alle 15.20 circa a Lignano Riviera, in via Casa Bianca. Per cause al vaglio delle forze dell'ordine, due vetture si sono scontrate e tre persone sono rimaste coinvolte nello schianto. Tra queste una donna al settimo mesi di gravidanza. Secondo quanto ricostruito, un'automobilista di San Michele al Tagliamento non è riuscito a tenere il controllo del suo veicolo, scivolando sulla carreggiata e centrando in pieno una macchina al cui interno c'era la passeggera incinta, mentre il compagno era al suo interno nel posto di guida. Sul posto sono intervenuti l'ambulanza proveniente da Latisana e l'elisoccorso. La donna è stata trasportata in elicottero al Santa Maria della Misericordia di Udine in condizioni gravi ma non in pericolo di vita. Nessuna conseguenza di tipo sanitario per le altre due persone coinvolte nell'incidente.

L'INCIDENTE FRA BICI E AUTO È AVVENUTO IERI A CIVIDALE L'UOMO HA PERSO CONOSCENZA

Maltempo, danni a Udine e Forgaria e disagi sui treni

GLI INTERVENTI

UDINE Brusco calo delle temperature, violenti temporali nella notte scorsa in tutta la regione che hanno provocato danni in Friuli in particolare a Forgaria e a Udine. Disagi anche alle linee ferroviarie.

GLI INTERVENTI

Sarà un'altra settimana all'insegna del maltempo con basse temperature, di un inverno fuori stagione, e rovesci sparsi, previsti anche nella giornata di oggi, mercoledì, ma anche giovedì e soprattutto venerdì. Intanto diversi i danni causati dal violento temporale con grandine intensa e improvvisa che si è abbattuto la notte scorsa nella regione, in particolare a Forgaria nel Friuli, dove nella tarda serata di lunedì in via Oltrepozzo i pompieri sono intervenuti per un muro di contenimento caduto sulla sede stradale. I vigili del fuoco di San Daniele sono intervenuti verso le 20 per risolvere la situazione e la strada è stata interdetta soltanto durante le operazioni di rimozione del materiale caduto a terra.

A UDINE

Nella mattinata di ieri la polizia locale di Udine e una squadra dei Vigili del fuoco sono stati impegnatiin viale Giovanni Boccaccio per la messa in sicurezza di una vecchia abitazione a rischio crollo. Dopo un'attenta valutazione in merito allo stato di solidità e stabilità dell'edificio, è stato deciso l'abbattimento della facciata principale. Su disposizione dell'ingegnere comunale, dottoressa Savoia, la strada è stata chiusa al traffico e la viabilità verrà quindi deviata verso la tangenziale, attraverso viale dello Sport. E sempre viste le avverse previsioni meteo per venerdì, l'organizzazione dell'evento ha deciso di posticipare la Udine Fashion Night a martedì 4 ottobre.

I TRENI

La pioggia incessante ha portato disagi anche alle linee ferroviarie, causando ritardi e rallentamenti. In particolare, lungo la tratta Cervignano-Monfalcone un guasto tecnico ha causato il rallentamento o la soppressione di alcuni treni in viaggio tra le stazioni di Cervignano e Rochi dei Legionari. Tra l'1 e le 8 di ieri mattina diversi i ritardi che si sono accumulati per i convogli regionali o a lunga percorrenza, con arrivi e partenze posticipate di 25-40 minuti. Per esempio il Frecciarossa 9712 Trieste-Torino ha subito 28 minuti di ritardo, mentre il treno 3561 Mestre-Trieste ha maturato 30 minuti di ritardo. Soppressi, invece, tra Cervignano e Trieste i treni 16605, 16606 e 3528. L'Osmer per la giornata odierna prevede il cielo nuvoloso con la possibilità di qualche rovescio nel pomeriggio, anche se di minore intensità. Una tregua che comunque non durerà molto: già per la giornata di giovedì infatti si prevedono temporali e piogge anche abbondanti su tutto il Friuli, che dovrebbero calare di intensità a partire da venerdì.

AL LAVORO Ieri è stata necessaria la messa in sicurezza di una vecchia abitazione a rischio crollo.

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

"Barche da sogno" Speciale Salone nautico di Genova

Fra i programmi di Udinese Tv di oggi abbiamo scelto per voi, alle 21, "Barche da sogno", uno speciale dal Salone nautico di Genova 2022; alle 21.45, seguirà "L'Agenda di Terasso", a cura del giornalista Alberto Terasso, sul tema: "Regione e Udine. Obiettivo 2023".

MISTER Gigi Delneri con Kevin Lasagna quando guidava i bianconeri

DELNERI: «ALL'UDINESE NULLA È IMPOSSIBILE»

Il doppio ex di bianconeri e Verona incita i friulani a non mollare la presa

«Questa squadra può centrare le Coppe europee, bisogna crederci fino in fondo»

IL DOPPIO EX

Anche Gigi Delneri, ex calciatore e allenatore dei friulani, che ha parlato a Udinese Tonight, promuove a pieni voti l'Udinese per quello che ha evidenziato nella prime sette gare. Definisce quella di Sottil "squadra vera", quindi con le carte in piena regola per essere protagonista sino alla fine. «Nell'Udinese ci sono compattezza, equilibrio tattico e qualità - assicura -. La squadra sa fare bene sia la fase difensiva che quella offensiva; in campo è sempre corta e ciò le consente di spendere di meno. Poi ci sono individualità di spicco. Promuovo la scelta di Pereyra sulla corsia di destra. L'argentino è garanzia di qualità anche in quella zona del campo, ma entrambe le "catene" laterali funzionano e a sinistra ci sono 2-3 elementi in piena sintonia».

MOMENTO MAGICO

Quello che si sta vivendo in casa dell'Udinese è un momento magico, che Delneri ha sperimentato dapprima al Chievo e poi alla Sampdoria. Con entrambe le squadre aveva centrato l'obiettivo della qualificazioni alle manifestazioni europee. In particolare fu la Samp ad approdare ai preliminari di Champions. «Erano realtà diverse: il Chievo era un piccolo club, con alle spalle una società solida e seria - le parole del mister -. In quell'ambiente oltretutto c'era poca pressione, se vincevi andava bene, se perdevi non succedeva nulla di grave. La Samp era più completa, anche perché l'espressione di una grande città. L'anno dopo però la qualità era meno limpida; evidentemente la società non ha inteso rivaleggiare con le grandi. Morale: quando si raggiunge un determinato obiettivo, bisogna sempre cercare di fare meglio, se non altro per dare continuità al risultato. Non vanno indebolite le basi solide sulle quali è stato costruito il successo. Per cui, se l'Udinese dovesse centrare l'Europa, dovrà poi consolidare il grande risultato. Poi la proprietà, a onor del vero, ha sempre cercato di fare bene, lo dicono i risultati e la lunga militanza del club nella massima categoria». Il campionato riparte e, dopo la sosta, le sorprese sono numerose, ma l'Udinese merita fiducia. «In questo momento nella squadra c'è credibilità su quello che fa e che potrà fare in futuro. Ciò - prosegue Delneri - è molto importante. Pratica un calcio pregevole, per cui va sfruttato il momento e ci sono buone prospettive che le cose vadano ancora bene. Arriveranno anche i momenti meno buoni. In tal caso dovrà essere mantenuto l'equilibrio psicologico e non bisognerà aver paura di cadere. L'Udinese può conseguire un grosso risultato, ma deve sempre crederci. Ricordo che sulle maglie che i giocatori del Chievo avevano sotto la divisa da gioco c'era scritto "Nulla è impossibile"».

LASAGNA

Nel Verona c'è uno dei giocatore dei tempi in cui lei allenava i bianconeri: Lasagna. Come lo vede? «Kevin in campo si muove bene, gioca soprattutto per la squadra, crea spazi ai compagni, ma gli manca il gol. Forse "vede poco" la porta, come si dice in gergo, ma ha carattere, è un grande lavoratore. Certo, se alla lunga ti vengono a mancare quei 5-6 gol

SULL'EX LASAGNA: «GLI MANCA IL GOL, MA STA LAVORANDO MOLTO PER LA SQUADRA SI MUOVE BENE E CREA SPAZI AI COMPAGNI»

in più che tutti si aspettano, la squadra inevitabilmente ne risente». Insomma, per il doppio ex Delneri l'Udinese può continuare a fare risultato e preparare al meglio la successiva gara con l'Atalanta, con in palio il primo posto. Ma il tecnico si sofferma pure sulla Nazionale: «È triste pensare che non parteciperà al Mondiale in Qatar ed è la seconda volta consecutiva che si verifica questo flop. Senza contare che, nel 2014 e nel 2010, gli azzurri non hanno superato la fase a gironi. Ma ora vedo giovani interessanti, l'Italia tornerà protagonista, come agli Europei. Il calcio italiano merita a livello mondiale un posto di prestigio».

RIPRESA

I bianconeri sono tornati a allenarsi ieri mattina ancora a ranghi incompleti. Da oggi rientreranno alcuni degli atleti impegnati con le rispettive Nazionali e giovedì sera arriverà pure Perez.

Guido Gomirato

La meteora Perani, esonerato dopo 270'

ACCADDE OGGI

Dura appena tre turni l'avventura sulla panchina dell'Udinese di Marino Perani. Il 28 settembre 1980, subito dopo la sfida casalinga con il Perugia (1-1), il tecnico di Ponte Nossa, località del bergamasco dove era nato il 27 ottobre 1939, riceve il benservito dal presidente Teofilo Sanson. I due da subito non avevano legato. Dopo l'esonero Sanson dichiarò che già a giugno, quando insieme al gm Franco Dal Cin aveva incontrato a Mestre il nuovo mister, si era pentito della scelta. L'obiettivo era Gigi Radice, che però rifiutò l'offerta. L'Udinese nel torneo precedente aveva chiuso penultima, retrocedendo in B. Poi, grazie alla vicenda del Totonero, era stata ripescata (luglio '80), quando la Corte Federale d'Appello punì la Lazio escludendola dal massimo campionato. In primo grado la giustizia sportiva aveva fatto un'altra vittima illustre, il Milan, costretto per la prima volta nella sua storia a giocare in cadetteria. Il campionato dell'Udinese era iniziato nel modo peggiore: 0-4 in casa con l'Inter. Poi un 1-1 a Pistoia e un altro 1-1, al "Friuli" con il Perugia. Sanson imputò a Perani di non aver dato un'identità alla squadra. La goccia che fece traboccare il vaso fu rappresentata da Giovanni Sgarbossa, mediano veneto che a Sanson non piaceva. Il presidente, dopo il pari di Pistoia, aveva invitato Perani a cambiare. Il tecnico con i grifoni non soltanto confermò il giocatore, ma lo promosse capitano. Una "provocazione" che generò l'immediato esonero. Sgarbossa non indossò più la maglia bianconera e a ottobre passò al Foggia.

G.G.

Masina al lavoro per recuperare «Mi carica il canto della Curva»

IL MANCINO

L'Udinese viaggia ad alto ritmo in campionato, più forte delle difficoltà. Una delle principali, forse la maggiore, è stata l'nfortunio di Adam Masina, che sta lavorando per rientrare anche se i tempi restano lunghi, alla luce della lesione al legamento crociato del ginocchio destro subita contro la Fiorentina. Il tentativo alla disperata su Cabral gli è valso un grave infortunio, privando Sottil di una pedina polivalente. «Siamo su una buona strada per il rientro - ha dichiarato il mancino a Udinese Tv -. La squadra sta andando alla grande, ci speravo». Tra i fattori principali del successo c'è la coesione del gruppo. «Conoscevo già molti giocatori e altri li ho conosciuti in fretta - ha puntualizzato -. Il gruppo è la nostra forza. Sottil ha lavorato tanto e bene da inizio stagione, trasmettendoci il pensiero di potercela giocare con tutti. Quando un allenatore non parte sconfitto fa aumentare la fiducia. Si vede quanto Sottil tenga alla squadra e a ogni singolo giocatore. Per me è la base da cui partire». In più è stato bravo in alcune scelte: «Certe "invenzioni", come Pereyra ibrido, fanno sì che si crei questa classifica - ha ricordato -. Ciò non vuol dire che si sia raggiunto qualcosa, poiché il campionato è lungo, ma siamo lì. La posizione che ottieni a fine anno è sempre quella che meriti».

«QUANDO MI HANNO INFORMATO SULLA GRAVITÀ DELL'INFORTUNIO HO SENTITO UNA BOTTA TREMENDA AL MORALE PERÒ IO NON MOLLO»

All'inizio Masina era stato un fattore importante per la crescita dell'organico, mettendosi a disposizione in più ruoli. «È quasi commovente vedere le mie immagini in partita. Ero molto contento del mio inizio di stagione, ma – riferendosi all'infortunio al ginocchio – so e accetto che nel calcio queste cose possano succedere. Ora mi concentro sulla fisioterapia per tornare presto e al meglio. Avremmo già un'idea per il rientro - ha ammesso -, ma stiamo lavorando giorno dopo giorno. Non vogliamo forzarci, né porci limiti». Il colpo più duro è stato quello di perdere il Mondiale con la maglia del Marocco. «Le due settimane post infortunio sono state durissime - ha confessato l'ex Watford -. La speranza è l'ultima a morire, ma quando mi hanno comunicato l'esito della risonanza ho capito che non c'era più niente da fare. Purtroppo è andata così. Fortunatamente ho una famiglia accanto, che mi ha dato man forte. Dopo qualche giorno sono riuscito a dare una svolta ai pensieri negativi e ora sono concentrato sul rientro».

INFORTUNIO L'uscita di Masina

L'atmosfera, anche dall'esterno, è fantastica. «Sentiamo l'entusiasmo - ha sottolineato Adam -. Purtroppo le partite le ho viste dalla tribuna, ma ho visto una Curva che canta dall'inizio alla fine e ne sono rimasto caricato e felicemente stupito». Tornando sul momento dell'infortunio: «Spesso, quando si arriva a un certo livello di maturazione calcistica, si pensa solo al "giorno dopo giorno". Nello spogliatoio il dottore mi aveva detto di non fasciarmi la testa fino alla risonanza, poi è arrivata la botta quando mi hanno comunicato i tempi di recupero. Prima dell'esame speravo di tornare in campo in due mesi, pur sapendo che l'infortunio era brutto». Adesso abbonda il tempo libero, così Masina confessa di passeggiare molto per le vie di Udine, con l'obiettivo di recuperare, immaginando il momento in cui potrà tornare in campo. La sensazione è che ci sia la voglia di farlo già in questa stagione. Non sarà facile, ma neppure impossibile. Perché, nonostante, gli ottimi risultati successivi, l'ex bolognese ha già dimostrato quanto possa essere utile alla squadra bianconera.

Stefano Giovampietro

IL MODELLO BIANCONERO TRA STADIO E SCOUTING

▶Il vice presidente Campoccia relatore al Social Football Summit dell'Olimpico

▶«La nostra società ha saputo trasformare la passione in un felice esempio di business»

AVVOCATO Il vice del club bianconero Stefano Campoccia (a destra) durante l'evento a Roma

IL MODELLO

L'Udinese continua a essere un modello di riferimento per tante società che ambiscono a crescere, consolidarsi e accedere anche a palcoscenici europei. E lo è non soltanto per quello che riguarda il panorama italiano, ma anche europeo e mondiale, con il fiore all'occhiello della Dacia Arena che arricchisce i tanti sforzi fatti dalla famiglia Pozzo. Il club bianconero è stato così protagonista nell'ambito del Social Football Summit, l'evento in corso di svolgimento allo stadio Olimpico di Roma, confermandosi a pieno titolo come "modello centrale" sulla scena del calcio italiano.

IDEE

A rappresentare la società friulana è stato il vicepresidente, l'avvocato Stefano Campoccia, all'interno di un panel incentrato sul modello Udinese, soffermandosi sulle peculiarità di una gestione sostenibile come scelta di fondo per garantire la presenza in serie A per 28 anni consecutivi. Un sistema che si fonda sulla Dacia Arena e anche sullo scouting, autentico punto di forza dell'Udinese, invidiato in tutto il mondo, chiave per tanti successi. Nello scenario dello stadio Olimpico di Roma, Campoccia si è soffermato anche sugli sviluppi e le tendenze del calcio italiano. «La nostra società ha saputo trasformare la passione in un modello di business che penso sia ormai riconosciuto - ha detto -. Per quanto riguarda il nostro impianto, abbiamo fatto numerosi investimenti molto significativi». I dati parlano chiaro. «Prima del Covid avevamo una capienza media dello stadio di ventimila spettatori. Adesso, grazie anche al buon momento sportivo della squadra, riusciamo quasi sempre a riempire la Dacia Arena nella sua interezza - ha ricordato -. Anche all'estero grazie, ai fogolars Furlan presenti a livello mondiale, possiamo contare sul supporto di tifosi. In merito alla sostenibilità, oltre a quella ambientale, importantissima per noi, c'è poi quella digitale. Abbiamo avuto modo di sperimentare, durante un evento, il riconoscimento facciale attraverso il quale siamo sicuri di poter iniziare a utilizzare questo metodo che permette di garantire lo stadio come un luogo sicuro».

CAMBI

Il calcio come movimento deve sapersi adeguare ai cambiamenti, e Campoccia si dimostra sempre in prima linea per assecondare questa trasformazione. «La nostra industria è in transizione - ha ribadito con forza -. Con la legge Melandri abbiamo fatto il primo passo per centralizzare quello che è il business calcio. Ora siamo in una fase di continua evoluzione. Serve formazione e c'è bisogno d'innescare le competenze». L'extra campo vede l'Udinese autentica protagonista nell'arricchimento del brand e dell'esperienza a 360 gradi dello stadio, non legata unicamente all'evento-gara, che negli ultimi tempi sta dando una parallela soddisfazione al club. «Sulla parte tecnico-sportiva siamo in ottime mani con la famiglia Pozzo - è questo il "segreto" fondamentale, secondo il vice - e riusciamo a portare spesso a Udine giovani di talento grazie al nostro scouting di livello mondiale. Siamo quindi anche un modello d'inclusione, grazie al quale riusciamo a valorizzare i giovani profili».

OGGI IN SPAGNA

Si parlava di esempio internazionale. E non per caso: dopo il summit di Roma, l'Udinese Calcio oggi sarà ancora protagonista, questa volta su "scala mondiale", a Siviglia, rappresentata da Magda Pozzo. Sarà lei a "raccontare" al meglio il club bianconero al World Football Summit, l'evento dedicato a tutti gli stakeholders protagonisti del mondo del pallone. L'intervento di Magda Pozzo si inserirà nel panel "What are the best steps to Make football sustainable?", nel corso del quale ci si concentrerà anche sulla green policy e sull'impegno dell'Udinese a tutela dell'ambiente.

Stefano Giovampietro

OWW, PROGETTO A1 GESTECO DA SALVEZZA

▶Comincia un campionato difficile, con novità legate alla fase a orologio

▶Nel girone anche Fortitudo e Forlì hanno serie ambizioni di promozione

BASKET A2

Due formazioni friulane in serie A2: basterebbe già questo a rendere speciale il campionato che sta per cominciare. Poi ci sarebbero pure di mezzo le ambizioni, e al riguardo l'Old Wild West Udine si distingue per la sua "fame" di A1, mentre per la Gesteco Cividale l'obiettivo, al primo anno in cadetteria - e in piena riforma dei campionati -, non può che essere la salvezza. Al di là della sua mesta conclusione (sconfitta in semifinale), l'esperienza in SuperCoppa non ha fatto che confermare l'enorme potenziale di cui dispone l'Oww, che in tale occasione ha pure fatto a meno del secondo americano, Isaiah Briscoe. In un ipotetico ranking, la formazione bianconera a "trazione friulana" (con Antonutti, Gaspardo, Mian, Cusin e Nobile) non può che essere considerata come la grande favorita del girone Rosso, includendo con lei in prima fascia pure Fortitudo Kigili Bologna e Unieuro Forlì. Nella seconda sono attese Tramec Cento, Umana Chiusi, la neopromossa RivieraBanca Rimini e la Giorgio Tesi Group. Nella terza fascia tutte le altre: Staff Mantova, Hdl Nardò, Allianz Pazienza San Severo, Kleb Ferrara, Caffè Mokambo Chieti, OraSì Ravenna e la stessa Gesteco.

VALORI

Al là di quelle che possono essere le valutazioni espresse sulla carta alla vigilia di una stagione lunga e complicata, è chiaro che pure stavolta ci sarà - come sempre - spazio per le sorprese e le delusioni. E chissà che tra le sorprese non finisca proprio la compagine ducale, già protagonista di una più che confortante preseason. Se per Udine si tratterà allora di puntare alla "pole" nei playoff, nella consapevolezza che in genere l'eventuale gara-5 da giocare in casa fa la differenza, Cividale dovrà invece fare di tutto per entrare in una delle prime 9 posizioni, poiché dalla decima in giù si spalancherebbero le porte della poule salvezza (con 9 squadre e 5 retrocessioni in B). Per quanto riguarda la lotta per le due promozioni finali in A1, le favorite sembrano tre squadre del Nord: Old Wild West Udine, Acqua San Bernardo Cantù e Vanoli Cremona.

OWW Il friulano Raphael Gaspardo, arrivato durante il mercato estivo all'Old Wild West Apu Udine, sta cercando di entrare nei nuovi schemi di squadra

MECCANISMI

La formula è cambiata rispetto alla stagione scorsa, poiché a seguito dell'esclusione dell'Eurobasket Roma dal campionato stabilita in sede giudiziale dagli organi federali, il numero di squadre partecipanti è stato ridotto a 27. Ciò vale soprattutto per la seconda fase, quella a orologio, che assume stavolta una maggiore importanza rispetto a quanto era avvenuto in occasione del campionato 2021-22. Come accennato sopra, le prime 9 classificate di ciascun girone accederanno alla poule promozione. Le ulteriori 6 gare della seconda fase consentiranno di comporre la graduatoria finale, dalla prima alla diciottesima classificata, con le prime 16 squadre che andranno poi a definire la griglia dei playoff, nonché la diciassettesima e la diciottesima che non si qualificheranno alla postseason, ma saranno comunque salve. Si diceva poi della poule salvezza: vi saranno ammesse (con la forza) le piazzate dalla decima alla tredicesima posizione del girone Verde e quelle dalla decima alla quattordicesima del Rosso. Come avviene pure nella fase a orologio della poule promozione, i quintetti conserveranno i punti conquistati nel corso della prima fase del campionato e affronteranno invece in partite d'andata e ritorno tutte le avversarie che non hanno già incrociato in stagione regolare. Si arriverà anche in questo caso a una graduatoria finale. Le prime due classificate acquisiranno il diritto a partecipare al campionato di serie A2 2023-24, la settima, ottava e nona retrocederanno direttamente in B, mentre le altre disputeranno un turno di playout con gli incroci terza contro sesta e quarta contro quinta, sempre al meglio delle 5 gare. A fine corsa le vincenti festeggeranno la permanenza in A2, mentre le due compagini sconfitte saluteranno la cadetteria e scenderanno pure loro in B.

Carlo Alberto Sindici

Triestini troppo forti Gli udinesi si arrendono

TRIESTE	90
APU	55

PALLACANESTRO TRIESTE: Obljubech, Eva 6, Rolli 9, Comar 5, Camporeale 14, Crnobrnja 2, Morgut 8, Ius 25, Dovera 10, Desobgo 11. All. Bazzarini.
APU UDINE: Pulito 2, Marrale 2, Brescianini 23, Martincig 6, Zomero 15, Dabo 5, Agostini, Leban 2, Dei, Merci. All. Grazzini.
ARBITRI: Schiano Di Zenise e Covacich di Trieste.
NOTE: parziali 27-11, 46-23, 74-30.

BASKET GIOVANILE

Non dei migliori, per usare un eufemismo, l'impatto dell'Apu Udine nel campionato Under 19 d'Eccellenza. Che il girone triveneto fosse assai duro si sapeva con largo - anzi larghissimo - anticipo, ma quanto duro di preciso i giovani bianconeri lo hanno sperimentato subito sulla loro pelle. È successo già in questo esordio all'Allianz Dome, ospiti della Pallacanestro Trieste. Le cose per la formazione allenata da coach Grazzini volgono subito al brutto, sin dalla palla a due verrebbe da dire, messi alla frusta da Comar, Rolli e Camporeale. E anche se Trieste perde Obljubech dopo cinque minuti a causa di un infortunio alla caviglia, alla prima sirena il divario è di sedici lunghezze (27-11).

Nell'Apu il più lucido in attacco è Brescianini (che chiuderà da top scorer dei suoi, con 23 punti a referto), mentre sul fronte opposto imperversa Ius. In generale la difesa dei locali non concede però nulla di nulla e soprattutto nel terzo periodo per i friulani trovare il canestro diventa una vera e propria impresa. Soltanto nei dieci minuti conclusivi, a buoi ormai da tempo scappati dal recinto, l'Apu (più che altro con il citato Brescianini e Zomero) riuscirà a trovare il giusto ritmo offensivo, vincendo pure la frazione 25-16. Troppo tardi.

C.A.S.

Simonetti vince in casa al "Gortani" Titolo nazionale Master all'Aldo Moro

CORSA IN MONTAGNA

Il Trofeo Gortani 2022 si è concluso con la nona prova, disputata a Moggio Udinese. Per l'occasione il Gruppo atletica Moggese aveva predisposto e segnalato 4 giri ad anello che, con opportune combinazioni, costituivano i percorsi di gara per le varie categorie, tutti con partenza e arrivo in piazza Uffici, di fronte al Municipio. In 177 si sono presentati al via, appartenenti a 31 società del Csi, e nella prova assoluta maschile ancora una volta il miglior tempo è stato marcato da Giulio Simonetti, che gareggiava in casa e vestiva i colori della società organizzatrice (come sempre nel Csi, mentre è tesserato Fidal con la Gemonatletica). Simonetti ha chiuso i 7.5 km previsti in 29'58", precedendo di 2'19" Lorenzo Buttazzoni delle Aquile Friulane e di 4'41" Marco Nardini della Timaucleulis, vincitore degli amatori A al termine di una bella sfida con Patrick Merluzzi dell'Aldo Moro e Denis Neukomm della Stella Alpina, tutti racchiusi in 6 secondi.

La prova femminile sui 4 km è andata a Caterina Bellina dell'Aldo Moro in 19'45", con Francesca Patat del Val Gleris seconda a 1'44" ed Elena Driussi delle Aquile Friulane terza a 2'08" (migliore tra le Amatori A femminile). Nelle altre categorie successi per Clara Floreani e Giuliano Zambito (Cuccioli), Zoe Pividori e Samuele Novaretti (Esordienti), Cristina Treu e Raffaele Trinco (Ragazzi), Alessia Martin e Dan Diaconita (Cadetti), Sara Cantarutti e Andrea Sdraulig (Allievi), Rebecca Decorte e Fabio Visentini (Junior), Silvia Degano e Alessandro Morassi (Amatori B), Paola Grion e Roberto Midena (Veterani A), Edda Spangaro e Paolo De Crignis (Veterani B). Tra le società vince il Gs Natisone, davanti a Mario Tosi Tarvisio e Stella Alpina.

Erano assenti a Moggio le atlete di punta dell'Aldo Moro Paluzza, perché impegnate a Gagliano del Capo. Proprio in Puglia, Paola Romanin e Anna Finizio hanno conquistato il titolo italiano a staffetta categoria Master, precedendo largamente sul podio due squadre della provincia di Lecce. L'ennesimo bel risultato nella carriera della paluzzana Romanin e della tolmezzina Finizio. In gara, ma fra le Senior, anche il duo composto da Rosy Martin e Alice Cescutti, che ha ottenuto un buon decimo posto. La stessa Aldo Moro ha comunicato la nuova data della Monte Dimon Race, rinviata a causa delle avverse condizioni meteo. «Come organizzatori riteniamo che la sicurezza e la salvaguardia dell'incolumità degli atleti sia fondamentale in un evento sportivo che si svolge in alta montagna e tocca i 2000 metri di altitudine» è la motivazione della scelta. L'appuntamento è quindi rimandato al 23 ottobre, sempre in località Valdajer a Treppo Ligosullo.

Bruno Tavosanis

PODISTA Giulio Simonetti in corsa: per lui stagione ricca di exploit

Il direttore tecnico Di Giusto scommette sulla Juvenilia

RUGBY

Da questa stagione la Juvenilia ha un nuovo direttore tecnico, l'argentino Adrian Di Giusto. È un allenatore di grande esperienza, l'ideale per una società come quella di Bagnaria Arsa, sempre attenta alla formazione dei propri atleti e alle sinergie territoriali. «In Friuli mi trovo benissimo, sono stato accolto alla grande - afferma Di Giusto -. Ho trovato persone che, soprattutto dal punto di vista umano, si sono dimostrate bravissime. Ho sempre voluto lavorare in questa regione, anche perché i miei antenati sono originari di Treppo Grande». A un mese dall'arrivo, è tempo di un primo bilancio. «Sono soddisfatto dell'approccio con l'ambiente - racconta -, questo periodo è servito soprattutto per farmi un'idea su dove dovrò intervenire. Ho trovato un clima di collaborazione a 360 gradi, in società tutti sono disponibili a imparare e migliorare. In particolare mi è piaciuta la volontà comune di lavorare per la crescita generale, tanto della Juvenilia quanto del movimento regionale, allo scopo di valorizzare e aiutare a crescere i nostri atleti».

Il suo compito è lavorare a supporto degli allenatori, per aiutarli a crescere in campo e, di conseguenza, consentendo ai ragazzi di ricevere un maggior beneficio. «A livello di pianificazione voglio entrare nelle scuole, per diffondere il rugby e accrescere rapporti e legami con il territorio», spiega ancora Di Giusto, che sull'obiettivo stagionale della Juvenilia conclude: «Dobbiamo crescere passo dopo passo, sarà fondamentale intervenire soprattutto sullo sviluppo dei ragazzi in maniera completa e professionale. Sono certo che, così facendo, i risultati arriveranno, sotto tutti i punti di vista».

B.T.

Cultura & Spettacoli

SABRINA ZANNIER
«Una sfida accolta con entusiasmo dal pubblico che in questa edizione si è allargato alle famiglie e a molti giovani che speriamo di rivedere a Pordenone»

"Contorsionismi. Arlecchino al circo per fame e per amore", in prima domani sera e in replica venerdì pomeriggio a Pordenone nel tendone del Circo Armando Orfei con Claudia Contin

Arlecchino al circo

CIRCO

Arlecchino al circo per fame e per amore. È l'ultimo appuntamento del Festival Maravee circus, con lo spettacolo "Contorsionismi. Arlecchino al Circo per Fame e per Amore", in prima domani alle 21 e, in replica, venerdì alle 17.30, nel tendone del Circo Armando Orfei a Pordenone (in viale Treviso, accanto allo svincolo autostradale).

NUOVA FIABA

E così Maravee Circus inscena una nuova fiaba, che nella gioiosa convivenza delle diversità si fa foriera di un messaggio sociale: lo stimolo a gestire l'imprevisto e a reinventarsi il quotidiano. L'intero Festival - ideato e diretto da Sabrina Zannier, prodotto dall'Associazione culturale Maravee, con il sostegno della Regione Fvg, il contributo e la collaborazione del Comune di Gemona e del Castello di Susans, con il partenariato della Comunità Collinare del Friuli e di diverse altre realtà artistiche - ha lanciato una sfida in nome della concreta ripartenza culturale, con il cuore rivolto alla gente. «Sfida accolta e cavalcata con entusiasmo dal numerosissimo pubblico – afferma Zannier - che in questa edizione si è allargato alle famiglie, ai bambini e a molti giovani. Speriamo di rivederli tutti anche a Pordenone, perché la fiaba inscenata da Contin Arlecchino con gli artisti del Circo Armando Orfei promette non solo divertimento e riflessione».

Concepito per il tendone del circo, usufruendo di attrezzature e atmosfera rese disponibili da Armando Orfei, lo spettacolo inscena l'intreccio fra il "mondo delle meraviglie" circensi e il "mondo alla rovescia" di Arlecchino. Uno spettacolo che riunisce sotto la stessa tenda (ovvero "tendone") le memorie e il fascino del circo, del teatro e del cinema muto: discipline unite dallo stesso intramontabile immaginario artistico e artigianale, che ha contribuito a creare la sensibilità contemporanea verso le meraviglie delle diversità umane.

LA SCENA

Ma come si sviluppa la fiaba di Maravee al Circo Orfei? La drammaturgia di Contin Arlecchino nasce dall'intreccio dei numeri circensi, per introdurvi una nuova esilarante incursione arlecchinesca. In un'atmosfera nostalgica, dall'antico sapore felliniano, la fiaba inizia con un passaggio di ruoli che eleva il clown del circo, Claudio Giannuzzi, ad artista tout court, perché i lavori più pesanti e umili ora sono affidati ad Arlecchino. Tra gag, danze, canti e buffi travestimenti di entrambi, giocoleria, hula hop, verticalismo, funambolismo, antipodismo... il curioso personaggio della Commedia dell'Arte ne combina di tutti i colori. Munito di fame e di amore, che riversa su tutte le donne del circo, Arlecchino duetta con il clown, ma si fa vivo anche Charlot, per inscenare tra passato e presente un'unica grande famiglia di Maschere del Circo unendo i figli circensi ai figli di Arlecchino.

CLAUDIA CONTIN ARLECCHINO La vita capovolta di Arlecchino invade gli spazi del circo tradizionale

Don Mario Diana illustra l'enciclica "Laudato sii"

INCONTRO

Don Mario Diana, incaricato Cei in Confcooperative nazionale, presenterà a Pordenone l'Enciclica di Papa Francesco "Laudato sì". Appuntamento oggi, alle 18, nell'ex Tipografia Savio, in via Torricella 2. L'incontro rientra nel programma della rassegna dell'editoria religiosa "Ascoltare, leggere, crescere", di cui Confcooperative Pordenone è partner. La serata è in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti di Pordenone e con l'Azione cattolica diocesana. «Una preziosa occasione - ha dichiarato Luigi Piccoli, presidente di Confcooperative Pordenone - per riflettere assieme e uno stimolo per il nostro mondo cooperativo». Dopo il saluto di Maurizio Pertegato, presidente del Circolo della cultura e delle arti di Pordenone, il professor Roberto Castenetto dialogherà con l'ospite.

Cultura europea, molte capitali un solo destino

CULTURA

Inizia oggi, a Udine, la tre giorni del XVIII Forum internazionale dell'Euroregione Aquileiese, che si sposterà poi a Trieste e Gorizia. Si parte con "Molte capitali, un solo destino", in cui si incontrano le capitali europee della cultura e in cui si confronteranno le esperienze dei Gect, a partire da quello di Gorizia, che diventa esempio europeo di collaborazione transfrontaliera. L'obiettivo è costruire una rete di solide relazioni tra capitali che rappresentano un eccezionale patrimonio per la Regione e per l'Italia ben oltre il 2025.

Saranno presenti, tra gli altri, i rappresentanti delle città di Rijeka (Fiume, Croazia), Chemnitz (Germania), Gorizia/Nova Gorica e Bastia (Corsica), che si candida ad essere una delle nuove capitali della cultura europea.

Teatro

Quattro repliche per il Tarzan di Montagna

L'autunno parte con la magia del Teatro da Tavolo che da domani al 2 ottobre propone quattro appuntamenti con le storie di Claudio Montagna. È così che il Cta - Centro teatro animazione e figure di Gorizia apre la sua stagione autunnale, facendo tappa in varie località del Friuli Venezia Giulia. Protagonista Claudio Montagna, uno dei padri nobili dell'animazione teatrale e dell'uso del linguaggio teatrale in contesti sociali. Finissimo drammaturgo, Montagna porta in scena lavori di grande intensità seduttiva, unendo il fascino della parola a figurazioni semplici, ma evocative. Si parte domani, alle 20.30, nella Sala consiliare di Faedis, con "Tarzan", che racconta un immaginario proseguimento della storia del mitico personaggio creato da Edgar Rice Burroughs. Lo spettacolo racconta la storia del Signore della giungla che, dopo il rifiuto di Jane, decide di tornare nella sua foresta, dove però tutto è cambiato. I perché del nuovo assetto vengono svelati pian piano dalla grande scimmia Kala, sua madre adottiva ormai morta, e anche dalla sua amica Cita. Alla fine, toccherà proprio a Tarzan scoprire la realtà, da solo, dopo aver fatto una scelta libera. Libertà che però il nostro protagonista avrebbe preferito evitare. Lo spettacolo sarà replicato venerdì, alle 17.30, nella Sala Giulio Regeni di Turriaco e domenica, alle 17, a Dogna. Sabato, a Palazzo Torriani di Gradisca d'Isonzo sarà la volta di "Silos", dedicato a Pasolini. La storia è ambientata nel futuro, nel 2099. Il giovane Daniel grazie a Mnemosine, madre delle muse, scopre le opere di Pier Paolo Pasolini e ne rimane sconvolto.

Arte sacra

Al via un corso pratico sulla tecnica del fresco

Alla Biblioteca del Seminario di Pordenone sono aperte le iscrizioni per il laboratorio artistico per adulti "La tecnica del buon fresco", tenuto da Gian Carlo Venuto nei sabati 1, 8, 15 e 22 ottobre, dalle 9 alle 13. I partecipanti avranno modo di realizzare il cartone preparatorio a colori, stendere su una tavoletta l'arriccio, l'intonaco e l'intonachino ed eseguire la sinopia e l'affresco. Il corso verrà attivato al raggiungimento di dodici iscrizioni. Info: Biblioteca del Seminario Diocesano (tel. 0434.508655, biblioteca@diocesiconcordiapordenone.it).

La musica di Pasolini a Paderno

MUSICA

Le grandi composizioni di Bach, Rachmaninov, Popper, Paganini e Beethoven e la figura di Pier Paolo Pasolini saranno al centro del nuovo appuntamento del Festival internazionale di musica e territori "Nei suoni dei luoghi". Venerdì, alle 21, nella chiesa di Sant'Andrea Apostolo, a Paderno di Udine, sarà il duo composto da Riccardo Gagliardi (pianoforte) e Milo Ferrazzini (violoncello) a trasportare il pubblico lungo un emozionante viaggio caratterizzato dalle note di alcuni fra i più grandi geni musicali della storia e l'opera di Pasolini, che lo scrittore e storico Angelo Floramo, ospite d'eccezione, contribuirà a contestualizzare. Il concerto/incontro, organizzato in collaborazione con Bottega Errante, inserito nel calendario di Udinestate, è a ingresso gratuito, con prenotazione consigliata. Informazioni e programma su www.neisuonideiluoghi.it.

Grazie allo scrittore e studioso Angelo Floramo sarà presentata l'interessante connessione fra Pier Paolo Pasolini e l'arte, con particolare focus sulla musica. Pasolini, in alcune interviste e in alcuni suoi versi, aveva dichiarato la sua passione per la musica classica e, in particolare, per le composizioni di Bach, del quale ammirava la poetica e le vette di assoluta bellezza. Pasolini possedeva decine di dischi di questo compositore e sulla sua musica affermò: «Questa è arte, anzi, sarei tentato di dire, natura» e la considerava «edificio saldissimo nella mia vita». Saranno proposti alcuni movimenti dalle Suite per violoncello solo di Bach, considerate fra le più celebri e inarrivabili composizioni del maestro tedesco, accanto a composizioni per violoncello e pianoforte di Beethoven, Popper, Paganini.

Dopo l'appuntamento di venerdì Nei Suoni dei Luoghi chiude questa prima intensa fase della sua 24ª edizione e dà appuntamento al pubblico ai mesi di novembre e dicembre per gli ultimi appuntamenti del calendario. Nei Suoni dei Luoghi è organizzato da Associazione Progetto Musica, con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Assessorato alla cultura e allo sport e Assessorato alle Attività Produttive e Turismo e con il sostegno della Fondazione Friuli e di Credifriuli.

VIOLONCELLO Milo Ferrazzini

Festival

"Suns Europe" cerca volontari per l'autunno

Suns Europe cerca volontari per le giornate autunnali del festival, in programma a Udine il 25 e 26 novembre. Sarà sufficiente proporre la propria candidatura compilando dal sito della manifestazione (www.sunseurope.com/it/volontari) l'apposito modulo, entro e non l'11 novembre 2022. I candidati selezionati riceveranno una comunicazione via e-mail e dovranno partecipare a due incontri formativi, che si svolgeranno nelle settimane prima dell'evento. Per maggiori informazioni: volontari@sunseurope.com.

Il 7 ottobre a Conegliano apre una ampia retrospettiva dedicata a Ron Galella, il grande fotografo scomparso ad aprile
Inseguiva le star spesso con esiti infausti: Marlon Brando gli ruppe la mascella e Brigitte Bardot riuscì quasi ad affogarlo

Quel paparazzo e le sue prede dal pugno facile

LA MOSTRA

«Segui quella donna!, ho detto al tassista. Quando l'abbiamo raggiunta tra l'Ottantanovesima e la Novantesima strada, ho fatto due scatti di lei che camminava. Improvvisamente e senza chiederlo, il tassista ha suonato il clacson. Jackie si è girata e ho scattato per la terza volta...». Ha il sapore di una caccia - d'altronde, definiva "preda" i suoi soggetti - il racconto che Ron Galella, celebrato come il più famoso paparazzo della storia della fotografia, fa del ritratto rubato a Jackie Kennedy, *Windblown Jackie*, la sua *Monnalisa*, come lui stesso lo definiva. Era il 7 ottobre del 1971, «tardo pomeriggio, verso le quattro e mezza, il cielo era azzurro, c'era una leggera brezza».

Ed è proprio per quello scatto - qualche anno fa indicato dal *Time* come «una delle cento immagini più influenti della storia della fotografia» - che si aprirà il 7 ottobre *Ron Galella, paparazzo superstar*, prima retrospettiva al mondo sul fotografo statunitense di origini italiane, che, organizzata da Sime Books con Città di Conegliano e curata da Alberto Damian, sarà fino al 29 gennaio a Palazzo Sarcinelli a Conegliano, in provincia di Treviso. Sono oltre centottanta le immagini che compongono l'iter, prendendo le mosse da una selezione effettuata dal fotografo, scomparso il 30 aprile scorso a 91 anni, per il suo ultimo libro *100 Iconic Photographs – A Retrospective by Ron Galella*, la cui edizione italiana sarà presentata in mostra.

IL SERVIZIO MILITARE

Classe 1931, Galella si appassionò alla fotografia durante il servizio militare, nella guerra di Corea, poi puntò il suo obiettivo verso il mondo dei famosi. «Cominciò a fare foto quando era aviere - dice il curatore, anche agente e gallerista di Galella per l'Italia - ma la passione per le celebrità risale ad anni prima, quando la madre lo portava al cinema». In oltre cinquant'anni di carriera, ha scattato milioni di foto - «oltre tre milioni e mezzo», specifica Damian - a volti noti di cinema, televisione, musica, arte, anche modelle e atleti, nonché politici e uomini d'affari, da John Lennon e Mick Jagger a Madonna e Michael Jackson, da Robert Redford e Paul Newman a Steve McQueen, Paul McCartney e altri. Senza dimenticare, dato il legame con l'Italia - il padre era di Muro Lucano in Basilicata, di cui poi Galella è diventato cittadino onorario - nomi come Sophia Loren, Gianni Agnelli, Luciano Pavarotti, Vittorio Gassman.

SARÀ ESPOSTA ANCHE "WINDBLOWN JACKIE" LA SUA IMMAGINE PIÙ FAMOSA: SCATTÒ QUANDO IL TASSISTA SUONÒ IL CLACSON E LEI SI GIRÒ

Sopra, "Windblown Jackie", la foto che Galella scattò a Jacqueline Kennedy a New York il 7 ottobre del 1971
A destra, Michael Jackson e Madonna il 25 marzo 1991 a West Hollywood, in California, alla festa per gli Academy Awards
(Foto Ron Galella)

GLI INCIDENTI

Le storie delle sue "cacce" appunto, hanno spesso donato ulteriore fascino alle immagini. Per la foto giusta, infatti, Galella non esitava a correre rischi. Marlon Brando, con un pugno, gli ruppe la mascella, gli fece perdere cinque denti e fu costretto a risarcirlo. Questo non fermò Galella, che senza paura, ma indossando un casco da football americano, continuò a seguirlo, diventando lui stesso oggetto di scatti di altri paparazzi. Le guardie del corpo di Richard Burton lo picchiarono, facendogli cadere un dente. Brigitte Bardot, immortalata mentre faceva il bagno a Saint-Tropez, tentò quasi di affogarlo. Sean Penn gli sputò contro, Jagger gli mostrò il dito medio ben alzato. E la stessa Jackie Kennedy, stanca dei pedinamenti, lo portò in tribunale due volte: gli fu intimato di stare ad almeno quindici metri da lei.

A destra, dall'alto: Ron Galella segue Marlon Brando con un casco da football americano
(Foto Paul Schmulbach)
Sophia Loren nel 1965 a New York alla festa per la prima de "Il Dottor Zivago" e Steve McQueen il 15 aprile 1973 a Montego Bay sul set di "Papillon"

IL METODO

Ogni scatto era "inseguito", battagliato, conquistato. E, dunque, spontaneo, senza pose. Vero. «Una buona foto deve ritrarre una persona famosa, mentre fa qualcosa di non famoso - disse di lui Andy Warhol - Il suo essere nel posto giusto al momento sbagliato. Ecco perché il mio fotografo preferito è Ron Galella». Nulla di casuale. Le sue foto erano frutto di un metodo studiato ad arte e affinato sul campo. «Al suo approccio da paparazzo, Galella ha dedicato un libro, sintetizzando il modo di lavorare in alcune regole - prosegue Damian - la prima è che bisogna sempre ricordarsi che chiunque, domani, potrebbe diventare famoso, quindi quando si scatta bisogna annotare i nomi di tutti i ritratti. Nel suo archivio c'è anche una foto di Angelina Jolie a cinque anni. La seconda è che si deve cercare di capire dove i soggetti fotografati stiano andando per seguirli. La terza è: "scatta, scatta, scatta"».

Dalla teoria alla pratica. «Preparava la macchina, prevedendo una distanza di due metri o due e mezzo, metteva lo scotch intorno all'obiettivo per mantenerlo fermo e non perdere mai la messa a fuoco. Non teneva mai la macchinetta davanti al viso, ma sempre all'altezza della pancia, così scattava a ripetizione, mentre parlava con i personaggi». Il segreto del suo successo? «La mia spontaneità e l'aver seguito il mio istinto - afferma Galella nel suo ultimo libro - Aggiungiamoci un pizzico di audacia, di arroganza e di umorismo». E la coscienza dell'attimo.

ANDY WARHOL (CHE LO ADORAVA) DISSE: «LA SUA BRAVURA È QUELLA DI TROVARSI AL POSTO GIUSTO NEL MOMENTO SBAGLIATO»

Valeria Arnaldi

L'intervista

Carl Safina

Il grande naturalista statunitense parla del suo nuovo libro "Animali non umani": «Racconto le specie che vivono in comunità come noi, e sviluppano capacità cruciali»

«Impariamo la pace dagli scimpanzé»

Cosa distingue la femmina di capodoglio Pinchy, l'ara Tabasco, o lo scimpanzé Musa? In apparenza, moltissimo: la prima si immerge a tremila metri di profondità per cacciare calamari e nutrire il proprio piccolo; il secondo vola in coppia con un terzo incomodo, l'ultimo nato, che ancora pretende di essere accudito; e mamma scimpanzè usa il muschio come spugna per dissetare il proprio figlioletto. Ma in realtà sono tutti *Animali non umani*, raccontati nel suo ultimo libro dal grande naturalista statunitense (di origine siciliana) Carl Safina, che «devono apprendere da zero tutto ciò che li contraddistingue, la loro cultura sociale».

L'uomo cosa ha in comune con gli altri animali?

«Il nostro Dna contiene geni antichi centinaia di milioni di anni. Gli esseri umani hanno ereditato la stessa biochimica, la medesima struttura cellulare, il sistema nervoso, gli organi, lo scheletro, la neurochimica che crea l'umore e la motivazione. Nessuna di queste caratteristiche è unicamente umana; sono tutte in comune con gli altri animali».

E allora cosa ci distingue da loro?

«Solo piccoli dettagli, che però fanno la differenza, quando si tratta della nostra rilevanza su questo pianeta. Lo stile di vita e la tecnologia non sono caratteristiche di base dell'umanità. I nostri geni hanno impiegato forse un milione di anni per arrivare a questo risultato. E ci sono arrivati soprattutto perché la mente umana è specializzata nel *tinkering*, nell'esplorazione creativa».

Vale a dire?

«Per quasi tutta la storia dell'essere umano gli arnesi più complessi di uso comune sono stati l'arco e le frecce. Ma grazie alla nostra capacità di sperimentare - e oggi siamo circa otto milioni a farlo - il cambiamento è diventato molto più rapido. Rispetto a quando sono nato, la popolazione è triplicata».

A sinistra, il naturalista americano Carl Safina, 67 anni, con i suoi cani Sopra, mamma scimpanzé Irene insieme a Ishe, la sua piccola di sei mesi

Lei scrive che ciò che è naturale non sempre viene naturale. Come fanno gli animali a sopravvivere nel loro ambiente?

«Allo stesso modo di noi esseri umani. Per prima cosa attraverso l'insegnamento materno. E poi, grazie alla comunità. Ma si ricordi che quando noi parliamo di apprendimento culturale, in opposizione a capacità puramente istintive, non parliamo di tutti gli animali, ma soltanto di quelli che vivono in gruppo. Istinto e apprendimento sono integrati. Noi abbiamo una propensione innata per le lingue, ma impariamo soltanto quelle che ci vengono insegnate».

CARL SAFINA
Animali non umani
Famiglia, bellezza e pace nelle culture animali
ADELPHI
Trad.di Isabella C. Blum
539 pagine
30 euro

Lei scrive di animali molto diversi tra loro, come il capodoglio, gli scimpanzè, i pappagalli ara. Che cosa hanno in comune?

«Appunto, sono tutti animali che vivono in società, dove l'apprendimento culturale è cruciale per il senso dell'identità e per le capacità di sopravvivenza che devono essere apprese nel corso del tempo».

Il patrimonio culturale in queste specie animali è paragonabile a quella delle società umane?

«Come nelle culture antropiche, i dettagli e i risultati differiscono tra specie e tra gruppi delle stesse specie. Ma la cultura è sempre la stessa cosa: è rappresentata dalle capacità e dalle preferenze che vengono apprese in maniera sociale e che si diffondono in una comunità. Un gruppo di capodogli si contraddistingue da altri per il *foraging*, per il modo di nutrirsi, e la loro cultura è parte dell'identità».

Cosa possiamo imparare dalla maniera che hanno gli scimpanzé di fare la pace tra loro?

«Dagli scimpanzé - che sono primati, e quindi molto prossimi agli umani - noi possiamo imparare molte cose. Anzitutto, va detto che la maggior parte dei primati sono pacifici. E, tra tutti, soltanto gli scimpanzé sono ossessionati dallo status del maschio. E soltanto a loro succede che un individuo possa essere ucciso da qualcun altro, presente nella stessa comunità da molti anni. La cattiva notizia, ovviamente, è che questo accade anche nella società umana. Ma ciò che possiamo imparare è che il conflitto è inevitabile nei gruppi sociali. E che bisogna imparare a riconciliare gli individui e a ridurre la tensione. Gli scimpanzé hanno acquisito queste capacità e le usano costantemente. Se ci riescono loro, possiamo farlo anche noi. Almeno, questa è la mia speranza».

Ci sono sempre nuove specie minacciate dall'uomo. L'ultima a scomparire, il dugongo, non più presente nei corsi d'acqua cinesi. Come si può fermare questo processo?

«Dobbiamo smetterla di pensare che noi umani siamo i soli ad essere degni di importanza. Bisogna, piuttosto, cominciare ad apprezzare il miracolo della diversità, dare priorità alla coesistenza. Dobbiamo insegnare, semplicemente, una cultura della salvaguardia».

È giusto clonare una specie estinta, per riportarla in vita, come si cerca di fare con i mammut o la tigre della Tasmania?

«In certi casi sì, in altri no. Ma soprattutto non possiamo dimenticare il problema, pensando di poterle comunque riportare in vita in futuro. Molte specie si sono estinte perché abbiamo distrutto il loro habitat, come nel caso del piccione migratore *Ectopistes migratorius*, che non esiste più dal 1914».

Riccardo De Palo

QUESTI PARTICOLARI PRIMATI RIESCONO A RICONCILIARE GLI INDIVIDUI OSTILI E A RIDURRE LA TENSIONE SOCIALE

La scintilla

Oggi impariamo a riflettere sui nostri errori ammettendo la nostra imperfezione

BJÖRN NATTHIKO LINDEBLAD
Il monaco che non voleva avere ragione
VALLARDI
224 pagine
16,90 euro
(ebook 9,99 euro)
★★★

In un libro, il monaco buddista Björn Natthiko Lindeblad (scomparso a gennaio) spiega come praticare l'umiltà sia il principio fondamentale per un'esistenza felice

Se una vita più leggera parte dai propri errori

Marina Valensise

Per convincersi dei benefici della meditazione, dell'impermanenza della cose, dell'imparare a credere a quello che pensiamo, non bisogna essere stato un manager di successo e aver abbandonato tutto carriera, azienda, stipendio stellare, per rasarsi la testa a zero e esiliarsi diciassettenne anni fra i monaci buddisti di un monastero tailandese. Ma certo aiuta. Lo dimostra lo svedese Björn Ntthiko Lindeblad, monaco buddista scomparso lo scorso gennaio, che racconta la sua vita avventurosa in un testo, *Il monaco che non voleva avere ragione* (Vallardi), un lascito per spiegare ai posteri come vivere con leggerezza.

LA CASA

Bambino, nella casa di nonni su un'isola vicino a Karlskrona, un mattino di un giorno qualsiasi davanti a un tostapane cromato ebbe per la prima volta l'improvvisa sensazione della piena consapevolezza di sé, la consapevolessenza, notando cose che non aveva mai viste, riuscendo a essere presente a se stesso e agli altri come mai prima. Per anni incamerò la sensazione, senza riuscire a darle corso. Finito il liceo, supera il test alla Handelshögskolan, si laurea in economia a 23 anni e grazie alla sola forza di volontà e all'autodisciplina si ritrova propulso ai vertici di una multinazionale, nella filiale spagnola della AGA. Auto di servizio, segretaria, voli in business class, una bella casa sul mare, il manager di successo aveva tutto per essere felice ma non lo era affatto. Assediato dall'ansia di prestazione, dai rendimenti trimestrali, e dall'assenza di senso inizia a leggere un best seller, *Lo zen e l'arte della manutenzione della motocicletta*, e scopre che con la meditazione ci si può sottrarre all'ipnosi dei pensieri ossessivi, solo concentrandosi sul respiro, mollando la presa, e ritrovando la voce della saggezza interiore. Da lì a cambiare vita il passo è breve. Il giovane manager in carriera si dimette, torna a Göteborg, subaffitta un monolocale, trova lavoro come lavapiatti in una locanda, prende a studiare letteratura e si arruola come volontario in un servizio telefonico di sostegno psicologico. Imparare ad ascoltare in silenzio e a cuore aperto, mettersi a disposizione degli altri, per curarne la fragilità, la solitudine la disperazione è la svolta per partire zaino in spalla e andare in Indi, sull'Himalaya, in Nepal, a Katmandu, per finire in Tailandia con una bellissima sudafricana che però lo molla su una spiaggia da sogno, consegnando il cuore infranto a un monastero buddista di Chiang Mai, per un corso di un mese. Lì impara a sopportare la compagnia di sé stesso, a non dar peso alle cose perché tutto è effimero, a concentrare l'attenzione sul suo corpo, smettendo di credere ai pensieri prodotti dal suo cervello, per rendersi invulnerabile nelle piccole e nelle grandi cose.

LO SCRITTORE, DOPO LA LAUREA IN ECONOMIA E IL LAVORO PER UNA MULTINAZIONALE, LASCIÒ TUTTO E DECISE DI VIVERE IN UN MONASTERO

Convertito al buddismo e ai suoi precetti (non rubare, non avere rapporti sessuali, non causare la morte di un'altra persona, non mentire deliberatamente, non bere alcool) lo svedese decide di lasciare tutto ed entra come monaco novizio al Wat Pah Nanachat, il monastero internazionale della foresta al confine con il Laos e la Cambogia. Ribattezzato Natthiko, «colui che cresce nella saggezza», vi resterà diciassette anni, vivendo in capannucce nella giungla, dormendo su tappeti di raffia, sopravvivendo dei doni locali, mangiando una volta al giorno, senza toccare soldi, osservando il celibato, meditando e condividendo pensieri e esperienze con gli altri monaci, per imparare a vivere in un collettivo senza riserve e senza emozioni, lasciandosi guidare solo dal cuore, dalla fiducia istintiva, anziché seguire il proprio ego urlante.

Sotto, l'autore svedese Björn Natthiko Lindeblad (1961-2022) economista, docente e monaco buddista scomparso nel gennaio scorso

PER 17 ANNI CONCENTRÒ LA SUA ATTENZIONE SULL'ASCOLTO DI SÉ E DEGLI ALTRI PARTENDO DAL MANTRA "POTREI AVERE TORTO"

LE RISPOSTE

«Mi sembrava di aver trovato esattamente quello che cercavo, e di aver a portata di mano le risposte a ogni dubbio», confesserà in questo memoir, ma solo per sottolineare i dubbi e i cambiamenti e raccontare le nuove svolte che lo porteranno a stonacarsi, tornare in Svezia, ritrovare se stesso dopo una depressione, per diventare una star della meditazione buddista, e consegnarci, ormai alla fine della sua vita, questa guida ragionata per liberarsi dalla sofferenza psicologica volontaria e autoinflitta dalla mente prigioniera dei propri pensieri, che parte dal magico mantra: "Potrei avere torto".

Lo scaffale

A cura di **Renato Minore**

NOAM CHOMSKY
ANDREA MORO
I segreti delle parole
LA NAVE DI TESEO
142 pagine
15 euro

SAGGIO

I misteri del linguaggio con la neurobiologia

«Abbondano enigmi e sfide che sono al di là dell'intricata complessità del linguaggio. Siamo molto lontani dal giorno in cui sembrava che ci fossero risposte per tutto» . Per Noam Chomsky questo è un "buon segno", una debolezza che è anche la forza del pensiero scientifico. Così egli può concludere il dialogo con Andrea Moro su "I segreti delle parole", libro denso, prezioso appassionato, che raccoglie una prolungata conversazione tra Tucson e Pavia. Sappiamo chi è Chomsky: linguista, filosofo, scienziato cognitivo, secondo il "New York Times" il «più importante intellettuale vivente». Andrea Moro è linguista e neuroscienziato di fama internazionale, con libri e ricerche che gli sono valse il premio "Prove", per l'eccellenza nella scienza. In più, ha esordito da narratore con "Il segreto di Pietramala" dove, con felice formula narrativa, affronta e "spiega" temi cruciali nella ricerca sulla lingua. Maestro e allievo si distendono in una conversazione a tutto campo, in modo davvero maieutico: l'uno sembra specchiarsi nelle parole dell'altro per cavarne sensi, direzioni speculative e sperimentali che allargano la complessa rete dialogica. Come si apprende una lingua da bambini? Esistono lingue impossibili? Tanti i temi sul tappeto per comprendere come «le parole parlano di noi e delle cose e noi abbiamo proprietà sorprendenti, nascoste come segreti ben costruiti». L'idea stessa di far capire quale sia il contributo della neurobiologia alla struttura del linguaggio è per il lettore davvero propulsiva: come in ogni vera divulgazione, indica lo spazio per un ulteriore approfondimento, per un sapere che vuole alimentarsi. E, poi, che dire della dichiarazione di "ignoranza" che Moro rivela nelle parole di Chomsky: nonostante l'avanzare della tecnologia (egli afferma) esistono «misteri per sempre inaccessibili come quello sulla nascita del linguaggio della nostra specie».

Percoto canta international alle sorelle Gruden e a Duca

CANTO

Percoto Canta compie 35 anni: appuntamento, sabato 8 ottobre, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, per un festival diventato punto di riferimento per i cantanti di tutta Italia. Alle selezioni se ne sono presentati oltre un centinaio, poi sfoltiti durante le eliminatorie fino ad arrivare a dodici. I finalisti in gara calcheranno il palco in una serata ricca di ospiti e, ovviamente, tanta musica. Al primo classificato andrà un superpremio da 10 mila euro. Tra gli special guest il presidente dell'Istituto superiore di Sanità, Silvio Brusaferro. Una piccola Sanremo, l'ha definita qualcuno, dove le canzoni si mescolano allo spettacolo e dove ci sarà una commissione di tutto rispetto, presieduta da Niccolò Agliardi (cantautore milanese che nel 2020 ha vinto un Golden Globe e una nomination all'Oscar con il brano "Seen") e nella quale spiccano i nomi di Dodi Battaglia, Simona Molinari e Sergio Cerruti. La giuria tecnica sarà affiancata da quella dei giornalisti (Premio della critica) e da quella del pubblico (Premio giuria popolare). I concorrenti, che proporranno ciascuno due brani, sono Veronica Beltrame, Carlo Borghesio, Martina Calvaruso, Michael Cantos, Paola Damiani, Arianna Chiara, Andrea Degli Innocenti, Amber, Gioia Macor, Sea John, Gemme e Sara Sgarabottolo. Saranno accompagnati dal vivo dalla Percoto Canta Band, con la sezione archi dell'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani e i fiati guidati da Francesco Minutello. Sarà inoltre dato spazio al Premio internazionale Percoto Canta, assegnato a tre cittadini italiani residenti all'estero, in collaborazione con l'Ente Friuli nel Mondo. I premi 2022 vanno al maestro Tiziano Duca (direttore a Vienna dell'associazione Operaprima-Wien), ad Alice Gruden (performer di musical a Londra) e alla sorella Margherita Gruden (pianista e compositrice a Parigi). I biglietti sono acquistabili online (info www.percotocanta.it) o presso la biglietteria del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, martedì 4 e venerdì 7 ottobre dalle 16 alle 18, o la sera stessa dell'evento.

Margherita Gruden

Alice Gruden

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Mercoledì 28 settembre
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Samuele Bernardi**, di San Vito al Tagliamento, che oggi compie 16 anni, dai genitori Arturo e Flavia, dai nonni Olivo con Ada e Luigi con Caterina.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, viale Rimembranze 51**

CHIONS
▶**Collovini, via Santa Caterina 28**

CORDENONS
▶**Ai Due Gigli, via Mazzini 70**

FONTANAFREDDA
▶**D'Andrea, via Grigoletti 3/a**

MANIAGO
▶**Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna**

PORDENONE
▶**Paludo, via San Valentino 23**

SACILE
▶**Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4**

SAN VITO AL T.
▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

SEQUALS
▶**Emanuele, via Ellero 1.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**IL SIGNORE DELLE FORMICHE**» di G.Amelio : ore 16.30 - 19.00.
«**DON'T WORRY DARLING**» di O.Wilde : ore 16.45.
«**MAIGRET**» di P.Leconte : ore 16.45.
«**TI MANGIO IL CUORE**» di P.Mezzapesa : ore 18.30 - 20.45.
«**MAIGRET**» di P.Leconte : ore 19.15.
«**MOONAGE DAYDREAM**» di B.Morgen : ore 21.00.
«**DON'T WORRY DARLING**» di O.Wilde : ore 21.30.
«**L'IMMENSITÃ**» di E.Crialese : ore 17.30 - 19.30.
«**MAIGRET**» di P.Leconte : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**AVATAR (3D)**» di J.Cameron : ore 17.00 - 20.30.
«**MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO**» di K.Ableson : ore 17.10.
«**TADDEO L'ESPLORATORE E LA TAVOLA DI SMERALDO**» di E.Gato : ore 17.20.
«**AVATAR**» di J.Cameron : ore 17.30 - 21.00.
«**DC LEAGUE OF SUPER-PETS**» di J.Levine : ore 17.40.
«**DON'T WORRY DARLING**» di O.Wilde : ore 17.45 - 20.40.
«**BEAST**» di B.Kormakur : ore 18.20 - 20.40.
«**BULLET TRAIN**» di D.Leitch : ore 18.30 - 21.30.
«**L'IMMENSITÃ**» di E.Crialese : ore 18.40.
«**TI MANGIO IL CUORE**» di P.Mezzapesa : ore 19.20.
«**DON'T WORRY DARLING**» di O.Wilde : ore 19.30.
«**TOP GUN: MAVERICK**» di J.Kosinski : ore 20.50.
«**MEMORY**» di M.Campbell : ore 21.50.
«**WATCHER**» di C.Okuno : ore 22.00.
«**UN MONDO SOTTO SOCIAL**» di C.Vitrano : ore 22.05.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**AVATAR**» di J.Cameron : ore 17.00.
«**AVATAR**» di J.Cameron : ore 20.15.
«**MOONAGE DAYDREAM**» di B.Morgen : ore 20.30.
«**MAIGRET**» di P.Leconte : ore 16.30 - 18.30.
«**DON'T WORRY DARLING**» di O.Wilde : ore 16.20 - 18.40 - 20.40.
«**SCANNERS**» di D.Cronenberg : ore 21.00.
«**MAIGRET**» di P.Leconte : ore 21.00.
«**TI MANGIO IL CUORE**» di P.Mezzapesa : ore 16.30 - 18.45.
«**NIDO DI VIPERE**» di Y.Kim : ore 18.30.
«**TUESDAY CLUB - IL TALISMANO DELLA FELICITÃ**» di A.Appelin : ore 16.20.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«**IL SIGNORE DELLE FORMICHE**» di G.Amelio : ore 16.10 - 20.45.
«**L'IMMENSITÃ**» di E.Crialese : ore 16.30 - 18.45 - 20.40.
«**LES ENFANTS DES AUTRES (I FIGLI DEGLI ALTRI)**» di R.Zlotowski : ore 18.30..

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO**» di K.Ableson : ore 16.30 - 18.30.
«**BEAST**» di B.Kormakur : ore 16.30 - 21.00.
«**TADDEO L'ESPLORATORE E LA TAVOLA DI SMERALDO**» di E.Gato : ore 17.00 - 19.00.
«**AVATAR**» di J.Cameron : ore 17.00 - 20.30.
«**DON'T WORRY DARLING**» di O.Wilde : ore 17.30 - 21.00.
«**MOONAGE DAYDREAM**» di B.Morgen : ore 18.00 - 21.00.
«**L'IMMENSITÃ**» di E.Crialese : ore 18.30.
«**BULLET TRAIN**» di D.Leitch : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«**LA VIA DEL MALE**» di M.Curtiz : ore 21.00.
«.» di . Chiusura estiva